DAL 1887

IL GAZZETTINO

il Quotidiano del NordEst

€ 1,20
ANNO 137 - N° 173

Domenica 23 Luglio 2023 | FRIULI | www.gazzettino.it

Udine
Ora tocca ai Ris di Parma scoprire l'assassino
A pagina V

L'appello
Cristina Lacedelli: «Un museo per mio padre, eroe del K2»
Soave a pagina 16

Calciomercato
Mbappé, braccio di ferro con il Psg Juve e Napoli alla finestra
Della Palma a pagina 20

Sicari per uccidere l'ex moglie: quattro in cella

▶Treviso, il marito sarebbe il mandante. Le liti sui 10mila euro al mese di alimenti

Avrebbe assoldato sicari per uccidere l'ex moglie alla quale non voleva più versare 10mila euro di assegno mensile. Svolta nell'omicidio di Margherita Ceschin, la 72enne soffocata nel suo appartamento a Conegliano, la sera del 24 giugno. Stesa su divano di casa, in pigiama, nel suo appartamento al primo piano di cui era stati rovistate alcune stanze. Sembrava un furto finito male invece era solo una messinscena per depistare le indagini. Ieri notte i carabinieri hanno fermato l'ex marito Enzo Lorenzon, 80 anni, di Ponte di Piave, presunto mandante insieme alla giovane convivente, 32enne di Santo Domingo. In manette anche altri due dominicani. Uno, secondo gli inquirenti, sarebbe uno degli intermediari che ha fatto da ponte tra la coppia e i sicari, insieme a una donna. L'altro, secondo la procura, sarebbe invece uno degli esecutori materiali dell'omicidio, insieme ad altre due persone identificate ma ancora in fase di rintraccio.

Pattaro alle pagine 2 e 3

VITTIMA **Margherita Ceschin, 72enne di Conegliano**

Il retroscena

L'azienda agricola, le proprietà e quel malore al funerale di lei

Maria Elena Pattaro

Quando lo hanno arrestato si è sentito male. Proprio come il giorno del funerale della sua ex moglie che lui stesso, secondo l'accusa, avrebbe ordinato di uccidere perché non era più disposto a pagarle l'assegno di mantenimento: 10mila euro al mese. Enzo Lorenzon, 80 anni, di Ponte di Piave, imprenditore vinicolo e agricolo ormai in pensione, è il presunto mandante dell'omicidio di Margherita Ceschin, 72 anni.

Continua a pagina 3

Veneto

A4, altri 5 km di terza corsia vicino al tratto "maledetto"

La A4 è un po' più sicura grazie ai nuovi 5 chilometri di terza corsia aperti al traffico. Sono stati infatti conclusi, prima dell'esodo estivo, i primi lavori di allargamento autostradale nel territorio tra Alvisopoli di Fossalta e Portogruaro. Opere che non riguardano il famigerato "tratto maledetto", quello da Portogruaro a San Donà di Piave che resta a due corsie e sul quale non ci sono ancora notizie certe sui tempi della cantierizzazione, ma il tratto immediatamente precedente.

Infanti a pagina 9

Prezzi, un patto anti-rincari

▶Il ministro Urso lavora all'accordo con la grande distribuzione. Due ipotesi: un tetto o maxisconti

Stretta sul caro-prezzi. Il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, vuole chiudere in settimana l'accordo con grande distribuzione e industria per abbassare il costo dei beni alimentari di prima necessità, quelli che compongono il cosiddetto carrello della spesa. Produttori e distributori sono pronti, a condizione che si agisca tutti assieme. Due le opzioni: un tetto ai prezzi (che diventerebbero così calmierati) o una serie di maxi-sconti al supermercato. In ogni caso nessun congelamento dei listini. Sono misure che potrebbero scattare per alcuni mesi. Forse tre e probabilmente in autunno. Il tavolo, oltre alle associazioni della grande distribuzione (in primis Federdistribuzione), dovrebbe ora coinvolgere direttamente anche Federalimentari e gli altri produttori industriali, con possibili incontri ad hoc al ministero delle Imprese.

Andreoli a pagina 4

Le idee

La sbornia dei diritti che cancella i doveri

Giuseppe Vegas

Il prossimo 25 luglio saranno cinque anni che Sergio Marchionne ci ha lasciati. Vogliamo ricordarlo qui non tanto per le sue straordinarie capacità professionali o per aver salvato, allora, l'industria automobilistica italiana, quanto per un monito, che ben si potrebbe classificare come una sorta di testamento spirituale.

Il 9 luglio del 2013, parlando alle maestranze dello stabilimento di Atessa (...)

Continua a pagina 23

La tragedia. Jacopo Venzo, 17enne promessa vicentina del ciclismo

Cade in gara, muore talento veneto

CICLISTA **Jacopo Venzo, il ciclista 17enne vicentino morto a Linz in Austria.**

Pederiva a pagina 11

Alto Adriatico

Pichetto riapre il caso trivelle: «Un decreto per estrarre gas»

Il governo punta a far ripartire l'estrazione del gas in Adriatico con un decreto a settembre. Dopo l'opposizione della regione Veneto nello scorso dicembre, ora il tema è stato rilanciato dal ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, Gilberto Pichetto Fratin. «I primi giorni di settembre - ha annunciato il ministro - presenterò un decreto energia: all'interno anche l'opportunità di utilizzare anche i giacimenti di gas dei nostri territori. Perché altrimenti corriamo il rischio che in alcune realtà, in Adriatico, peschino solo altri Paesi».

A pagina 14

Friuli

Sappada (ri)vuole Telebelluno Il nodo dei confini

Da anni Sappada è in Friuli, ma in paese continua a restare viva una certa attenzione al Veneto, tanto che alcuni cittadini vogliono vedere TeleBelluno (che ha continuato a interessarsi di Sappada) ed è partita una raccolta di firme. «Ma Sappada, è fuori dal Veneto e dall'area tecnica in cui siamo autorizzati a trasmettere», spiega il direttore di TeleBelluno.

Fant a pagina 9

Nordest

Due cani azzannati la minaccia dei lupi vicino alle case

Lupi sempre più vicini ad alcuni paesi. È accaduto l'altro giorno a Collalto di Aviano, in provincia di Pordenone, sulle colline alle pendici di Piancavallo, è accaduto ieri in una casa fuori dal centro abitato di Sospirolo (Belluno). Vittime, in entrambi i casi, due cani: a Collalto di Aviano Penny, la cagnolina meticcia aggredita da un lupo, è morta, mentre a Sospirolo i padroni sono riusciti probabilmente a salvare la vita al proprio border collie, che avevano fatto uscire nel giardino di casa per una boccata d'aria.

A pagina 12

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

✤ *Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE ✤ "Ritratti Veneziani vol. 6" € 8,80 (solo x Venezia) ✤ "Alpini. Le Grandi Battaglie" + € 6,90 ✤ "Nordest da vivere - vol. 2". + € 3,80

Il femminicidio di Conegliano

L'EX MARITO IN CHIESA NEL GIORNO DELL'ADDIO

Sopra Enzo Lorenzon, ex marito della vittima, in chiesa durante i funerali. A destra il presunto intermediario Juan Maria Guzman. Sotto Margherita Ceschin. Nella foto grande i rilievi del Ris anche sulla sua auto

Sicari per uccidere l'ex moglie anziano in cella con 3 complici

▸Treviso, svolta nel delitto Ceschin. Le liti per vecchi rancori e gli alimenti mensili

▸Accusato con la giovane convivente e 2 dominicani. Si cercano gli altri killer

L'INCHIESTA

CONEGLIANO (TREVISO) Secondo l'accusa, ha assoldato dei sicari per uccidere l'ex moglie, a cui non voleva più versare 10mila euro di assegno mensile. In ballo con il divorzio c'era anche un patrimonio da milioni di euro. Un delitto commissionato con la complicità della giovane convivente. Per una questione di soldi, dunque, ma anche di vecchi rancori. Svolta nelle indagini sull'omicidio di Margherita Ceschin, la 72enne soffocata nel suo appartamento di via XXVIII Aprile a Conegliano. Il cadavere era stato trovato la sera del 24 giugno. Stesa su divano di casa, in pigiama, nel suo appartamento al primo piano di cui erano state rovistate alcune stanze. Sembrava un furto finito male, invece era soltanto una messinscena per depistare gli inquirenti. Ieri notte i carabinieri hanno fermato l'ex marito Enzo Lorenzon, 80 anni, di Ponte di Piave, presunto mandante insieme alla giovane convivente Dileysi Lorenzo Guzman, 32 anni, di Santo Domingo. In manette anche altri due dominicani: Juan Maria Guzman, 41 anni, residente a Treviso, e Sergio Antonio Luciano Lorenzo, 38, di San Biagio di Callalta. Il primo, secondo gli inquirenti, sarebbe uno degli intermediari che hanno fatto da ponte tra la coppia e i sicari, insieme a una donna (E.L.R., per ora soltanto indagata). L'altro, per la Procura, sarebbe invece uno degli esecutori materiali.

I centramericani sono tutti imparentati tra loro. Gli altri due sicari, già identificati, sono ancora in fase di rintraccio. L'accusa per tutti è omicidio volontario aggravato dalla premeditazione e dal fatto di aver agito in più di cinque persone. Gli arresti sono scattati nella notte, con un'accelerazione improvvisa delle operazioni, visto che gli indagati erano pronti a scappare. Nessuno dei quattro ha opposto resistenza ai fermi, eseguiti dai carabinieri del nucleo investigativo di Treviso e della compagnia di Conegliano. I tre uomini si trovano ora in carcere a Treviso, la donna invece nella casa circondariale di Venezia, in attesa dell'interrogatorio di garanzia, fissato per domattina di fronte al gip Marco Biagetti. Il 41enne è stato trovato in possesso di tre etti di cocaina per cui è stato denunciato anche per spaccio.

L'80ENNE, IN PASSATO IMPRENDITORE DEL VINO, AVEVA CHIESTO AL GIUDICE DI RIDURRE L'ASSEGNO DI 10.000 EURO AL MESE PER LA 72ENNE

LE INDAGINI

A dare l'allarme erano state le due amiche con cui Margherita quella sera aveva appuntamento in pizzeria. Non vedendola arrivare, si erano preoccupate. L'anziana era stata trovata morta sul divano di casa, composta. Tramortita la sera prima con un colpo alla testa, probabilmente sorpresa alle spalle, e poi soffocata con un cuscino. I killer le avevano anche sfondato il torace, come evidenziato dall'autopsia. La camera da letto e parte del salotto erano a soqquadro, ma dai cassetti non mancava niente. Solo il portafoglio della vittima. Anche i gioielli erano al loro posto, persino la collana che la donna indossava. Il cellulare di Margherita era rotto, dentro al lavello, sotto un getto d'acqua. La porta-finestra era aperta: gli assassini erano entrati e scappati da lì, usando la sua auto parcheggiata sotto il terrazzino, a mo' di scala, tanto che i Ris avevano poi rilevato l'impronta di una scarpa.

Fin da subito gli inquirenti, coordinati dai sostituti procuratori Anna Andreatta e Michele Permunian, hanno battuto una doppia pista. Da un lato quella del furto in casa finito nel sangue. Dall'altro quella famigliare, legata all'astio tra i due coniugi, separati dal 2015 e ora in fase di divorzio. Una relazione burrascosa arrivata al capolinea, con Lorenzon che tutti i mesi versava alla ex un assegno di mantenimento da 10mila euro. L'anziano, che prima della pensione aveva gestito un'azienda agricola e vitivinicola, aveva chiesto al giudice di abbassare la quota visto che le sue entrate non erano più quelle di un tempo. In attesa del pronunciamento, l'80enne avrebbe risolto il problema in modo drastico, ordinando di eliminare fisicamente la moglie. Un piano architettato insieme alla convivente, che avrebbe attinto alla sua cerchia di conoscenze tra i connazionali. Guzman e la donna indagata avrebbero fatto da mediatori procurando gli uomini giusti. Ovvero Luciano Lorenzo e gli altri due ancora liberi.

LA RICOSTRUZIONE

Quelli che, secondo l'accusa, per due settimane hanno sorvegliato la casa di Margherita per poi entrare in azione. Fondamentali, nella ricostruzione del disegno criminale, sono stati i tabulati e le intercettazioni telefoniche e ambientali: tasselli di un puzzle ricomposto dagli inquirenti, a partire dalle utenze che hanno agganciato le celle della zona nelle due settimane antecedenti al delitto. I cellulari erano quelli di due dominicani, in contatto con l'ex marito della vittima e con la sua compagna. Gli esecutori sono stati più volte in sopralluogo. Nel pomeriggio del delitto l'auto di Luciano Lorenzo è stata tracciata a Conegliano: ha incontrato un altro complice. Il piano era pronto a scattare. Alla sera due killer (quelli non ancora presi) hanno raggiunto in bicicletta via XXVIII Aprile e lì hanno incontrato anche il terzo uomo. Poi hanno aspettato la vittima. Cappellino da baseball in testa, le telecamere li hanno filmati mentre scavalcavano la recinzione. Cinquanta minuti dopo sono scappati, immortalati dagli occhi elettronici, sicuri di aver inscenato un furto finito male. Nelle telefo-

Pensionata accoltellata in Friuli, domani arriva il Ris di Parma per cercare indizi

ACCERTAMENTI I rilievi dei carabinieri nella casa di Benita Gasparini (foto sopra)

IL GIALLO

MERETO DI TOMBA (UDINE) Uccisa dopo aver ricevuto due coltellate alla schiena. Ma al momento non risultano ancora indagati per la morte di Benita Gasparini, la 89enne trovata senza vita mercoledì mattina, all'interno della sua abitazione di Mereto di Tomba, piccola frazione di meno di 600 residenti nel Comune di Mereto di Tomba, in pieno Friuli rurale. Gli inquirenti, guidati dalla Procura di Udine, mantengono sempre lo stretto riserbo, non si sbilanciano, spiegano di lavorare ancora a 360 gradi per capire se si sia trattato di una rapina finita male oppure di qualcos'altro. Da un portafoglio presente nel salotto sarebbe stato asportato del denaro, si parla di alcune centinaia di euro. L'anziana potrebbe aver sorpreso qualcuno intento a rubarlo, ma è solo una delle ipotesi, su cui non solo la famiglia ma l'intera comunità locale attende sia fatta al più presto piena luce.

I RILIEVI

Anche il campanello della casa è stato coperto per facilitare i rilievi. Fari accesi pure sui cassetti trovati in disordine: uno degli obiettivi degli esperti è comprendere se si tratti di una messa in scena o se sia la conseguenza di una vera ricerca affannosa. Per cercare di capirne di più, domani arriveranno in supporto all'Arma dei Carabinieri di Udine i colleghi del Ris di Parma: il Reparto investigazioni scientifiche avrà il compito di raccogliere più elementi utili possibili per individuare chi ha ucciso l'anziana, ritrovata stesa a terra, con ferite da arma da taglio nella schiena e traumi al capo. Un coltello da cucina sotto il corpo. Dalle informazioni trapelate sull'autopsia, effettuata venerdì dal medico legale Carlo Moreschi, la vittima sarebbe stata raggiunta da due fendenti. Le ferite alla testa sarebbero compatibili con la conseguente caduta a terra della donna, la cui morte non sarebbe stata immediata. L'autopsia ha confermato il sospetto nutrito dagli inquirenti fin dai primi istanti del suo ritrovamento, ovvero che quello avvenuto nel lasso di tempo compreso tra le 9.15 e le 10.45 circa, è stato un omicidio. Il Reparto cercherà di capire se ci sono tracce utili dentro la casa, che è stata posta sotto sequestro proprio per cristallizzare la situazione e permettere agli esperti di utilizzare le tecniche più moderne nella ricerca di eventuali Dna di estranei. Le indagini dei carabinieri del nucleo investigativo del comando provinciale di Udine proseguono anche con il supporto delle immagini registrate dalle telecamere nella zona anche se al momento pare non abbiano fornito molti elementi utili. La porta di casa della donna, tuttavia, era tenuta quasi sempre aperta e questo spiegherebbe il mancato rinvenimento di segni di effrazione.

LE ESEQUIE DI BENITA, AMMAZZATA CON DUE FENDENTI ALLA SCHIENA, SARANNO CELEBRATE IN SETTIMANA

IL NULLA OSTA

Ieri in serata si attendeva il nulla osta della Procura per la sepol-

Chi sono i protagonisti

La vita fra villa e vigneti poi l'arresto e il malore

▶Lorenzon ha avuto un mancamento come ai funerali. Il sindaco: «Una messinscena?»

▶Patrimonio milionario in ballo nella causa di divorzio. Ma il suo legale: «Pagava tutto»

IL RITRATTO

PONTE DI PIAVE (TREVISO) Quando lo hanno arrestato si è sentito male. Proprio come il giorno del funerale della sua ex moglie che lui stesso, secondo l'accusa, avrebbe ordinato di uccidere perché non era più disposto a pagarle l'assegno di mantenimento: 10mila euro al mese. Enzo Lorenzon, 80 anni, di Ponte di Piave, imprenditore vinicolo e agricolo ormai in pensione, è il presunto mandante dell'omicidio di Margherita Ceschin, 72 anni. Mente del delitto, insieme a lui, la giovane compagna Dileysi Lorenzo Guzman, 32enne di Santo Domingo. La giovane, secondo gli inquirenti, dalla morte dell'anziana avrebbe tratto un notevole vantaggio visto che il patrimonio dell'anziano ammonta a svariati milioni di euro, tra terreni e immobili. Ora entrambi sono in carcere (a Treviso lui, a Venezia lei) con l'accusa di omicidio volontario aggravato dalla premeditazione. I rapporti tra Lorenzon e la sua ex erano logorati da tempo. Margherita aveva chiesto la separazione nel 2015 e nel 2019 si era trasferita a Conegliano, nell'appartamento di via XX-VIII Aprile per stare più vicino a una delle figlie e alle nipotine. Ora era corso la causa di divorzio. La donna percepiva un assegno di mantenimento di 10mila euro al mese. Una somma cospicua.

IL FERETRO I funerali erano stati celebrati a San Pietro di Feletto

I POSSEDIMENTI

Del resto l'80enne, molto conosciuto in paese, è titolare di diversi possedimenti a Ponte di Piave, specialmente terreni. Poderi che però negli ultimi anni non lavora più direttamente. Era titolare di un'azienda agricola nella quale lavorava anche Margherita. Tra le varie proprietà che seguiva aveva anche Casa Roma, un ristorante enoteca molto rinomato, chiuso però durante il Covid: la pandemia gli aveva assestato la mazzata definitiva. Nel frattempo per Lorenzon erano arrivati anche problemi di salute. Il crollo delle entrate e le spese impreviste hanno probabilmente inasprito le tensioni economiche legate al divorzio, innestandosi sulla vecchia ruggine nei confronti della moglie. L'avvocata Alessia Telesi, che lo assiste nella causa di separazione, assicura che l'80enne ha sempre pagato regolarmente. «Sono esterrefatta - commenta la legale, scettica di fronte al movente economico -. Non credo che possa aver fatto una cosa del genere». Alcuni compaesani di Ponte di Piave raccontano che i rapporti erano piuttosto tesi anche prima della separazione. Lui, che frequentava il paese, viene dipinto come un carattere burbero e litigioso. Dopo la rottura ognuno dei due aveva cercato di rifarsi una vita. Lorenzon con la nuova compagna Dileysi Lorenzo Guzman, di quasi cinquant'anni più giovane. Mentre Margherita si era concentrata sul fare la nonna, dando una mano con le bambine alla figlia che abita a Conegliano e sul coltivare le amicizie. L'ex marito invece non aveva buoni rapporti con le due figlie, una residente appunto nella città del Cima, l'altra a Padova.

IL COMPORTAMENTO

Lorenzon aveva partecipato al funerale dell'ex moglie, celebrato nella chiesa di San Pietro di Feletto. Era seduto nelle prime file, non accanto agli altri famigliari ma ai sindaci di Conegliano e di San Pietro di Feletto. Il suo comportamento non era passato inosservato, anzi. «Era seduto accanto a me, sembrava affranto, mi diceva che si sentiva male, che gli mancava il respiro - dice la sindaca Maria Assunta Rizzo -. Mi ero offerta di accompagnarlo fuori, ma non ha voluto. Ho scoperto solo in seguito che era l'ex marito, non lo conoscevo. L'ho trovato già in chiesa quando è entrato il feretro ed è rimasto lì quando siamo usciti. Non è venuto in cimitero. È sempre rimasto seduto, si appoggiava a un bastone. Ho scoperto solo in seguito che si trattava dell'ex marito della signora Ceschin. Col senno di poi mi chiedo se fosse pentimento o una messa in scena. Sono davvero incredula. Questa notizia ci ha travolto. Mi dispiace ancora di più: quella famiglia ora è distrutta due volte». Al funerale avevano partecipato anche i carabinieri di Conegliano e uno di loro, in borghese, aveva ripreso i presenti con una piccola telecamera. Segno che la pista famigliare aveva già preso quota.

Mep

(ha collaborato G. Rorato)

A PONTE DI PIAVE LO DESCRIVONO COME BURBERO AVEVA CATTIVI RAPPORTI CON LE DUE FIGLIE

nate intercettate, mandanti, intermediari ed esecutori si raccomandavano prudenza a vicenda. Non bisognava fare passi falsi. Invece ne avevano già fatti. Ed è grazie a quelli che i carabinieri li hanno individuati. Domattina, durante gli interrogatori di garanzia, Lorenzon e la compagna (difesi dall'avvocato Martina Pinciroli) e i due dominicani (difesi dall'avvocato Fabio Crea) potranno raccontare al giudice la loro verità.

Maria Elena Pattaro

MANDANTE, ESECUTORI E INTERMEDIARI INCASTRATI DALLE CELLE E DALLE INTERCETTAZIONI TELEFONICHE IN CUI SI SUGGERIVANO CAUTELA

tura dell'anziana: le esequie previste la prossima settimana. I cinque figli dell'89enne vogliono la verità e, per avere una tutela nel corso delle indagini, si sono rivolti all'associazione "I nostri diritti Aps" di Udine, che seguirà da vicino l'attività degli investigatori partecipando con i propri consulenti a tutti gli accertamenti tecnici. Attraverso il legale incaricato, l'avvocato Piergiorgio Bertoli, sono stati nominati in qualità di consulenti il medico legale Nicola Li Volsi, la criminologa Linda Pontoni e l'esperto di scena del crimine Edi Sanson, tutti presenti venerdì all'autopsia «nel corso della quale – hanno evidenziato – sono state cristallizzate le prime significative risultanze». «Tenere al corrente i familiari della vittima degli sviluppi investigativi – spiega l'associazione – è una delle nostre priorità anche quale supporto all'azione investigativa, sviluppando tutti gli elementi a conoscenza dei familiari».

Le famiglie in difficoltà

C'è l'accordo sul caro-spesa maxi sconti o tetto ai prezzi

▸Entro inizio agosto è atteso il via libera di governo e filiera

▸Due strade per calmierare i beni alimentari di prima necessità

IL PIANO

ROMA Stretta sul caro-prezzi. Il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, vuole chiudere in settimana o al massimo tra dieci giorni l'accordo con grande distribuzione e industria per abbassare il costo dei beni alimentari di prima necessità, quelli che compongono il cosiddetto carrello della spesa. Produttori e distributori hanno aperto e sono pronti a fare la loro parte, a condizione che si agisca tutti assieme, senza lasciare nessuno da solo. Due le opzioni sul tavolo. Una sorta di tetto massimo ai prezzi (che diventerebbero così calmierati) o una serie di maxi-sconti al supermercato. In ogni caso nessun congelamento dei listini, che potranno sempre scendere ulteriormente per dinamiche di mercato o scelta autonoma degli attori della filiera.

Sono misure che potrebbero scattare per alcuni mesi. Forse tre e probabilmente in autunno, anche da ottobre fino a dicembre. Il tavolo, oltre alle associazioni della grande distribuzione (in primis Federdistribuzione), dovrebbe ora coinvolgere direttamente anche Federalimentari e gli altri produttori industriali, con probabili nuovi incontri ad hoc al ministero delle Imprese.

LA CRISI DEGLI AGRICOLTORI

Si partirà probabilmente dai prodotti industriali confezionati, meno soggetti, rispetto a quelli freschi, a variazioni rapide di prezzo. Nell'elenco finale dovrebbero rientrare pane, pasta, uova, zucchero, latte, riso, sale, cereali e farina. Quanto ai prodotti freschi, potrebbe essere inclusa la carne, mentre sugli altri la distribuzione frena, parlando di sconti importanti già applicati negli ultimi mesi. In particolare su frutta e verdura sono in corso degli approfondimenti: non si vuole rischiare di penalizzare ulteriormente agricoltori e allevatori, colpiti da siccità ed eventi climatici estremi, che stanno riducendo al minimo la resa dei raccolti.

Secondo gli ultimi dati Istat a giugno i beni del carrello della spesa costavano il 10,5% in più rispetto a un anno fa. Per una famiglia media, secondo l'Unione nazionale consumatori, è un colpo da 655 euro su base annua, di cui 620 solo per gli alimentari. Alimentari su cui ci sono stati aumenti medi dell'11,2% e picchi anche oltre il 46%, come nel caso dello zucchero. A gennaio il rialzo generale era del 12,6%. Tra i problemi in agricoltura e le ombre speculative, quindi, il calo è stato ben più basso rispetto a quello dell'inflazione (passata nel semestre dal 10% al 6,4%)

Oltre allo zucchero, in dodici mesi il prezzo del riso è salito del 32%, quello delle patate del 26,9%. Chiudono la top ten dei rincari: l'olio d'oliva (+26,7%), il latte conservato (+23,9%), i funghi e gli altri vegetali (+23,6%), i cavoli (+22%), i formaggi fusi (+20,9%), le bevande gassate (+19,5%) e i gelati (+18,9%). Poi, tra i beni di largo consumo, le uova costano il 13% in più, i pomodori il 12,8%, la carne il 6,4% e il burro il 5,5%.

SCHEMA FLESSIBILE

I prezzi calmierati non saranno fissati dal governo e non ci sarà uno sconto unico per tutti. Ma l'intenzione è comunque di andare oltre le attuali promozioni che è possibile trovare in negozi e supermercati. Si dovrebbe agire in modo flessibile, in proporzione ai rincari sui singoli beni alimentari, privilegiando quelli che più servono alle classi sociali maggiormente in difficoltà per il caro-vita. In questo senso non si esclude un'estensione della lista dei beni calmierati anche a prodotti non alimentari, come detersivi, saponi, shampoo e detergenti.

L'iniziativa si somma all'aiuto una tantum da 382 euro che viene fornito dal governo alle famiglie a basso reddito che non percepiscono alcun aiuto pubblico. Si tratta della cosiddetta carta acquisti, o social card, per comprare i beni alimentari di prima necessità.

Giacomo Andreoli

SI PARTE DAGLI ALIMENTI CONFEZIONATI COME PASTA, UOVA E LATTE FINO A DICEMBRE IL MONITORAGGIO

Secondo gli ultimi dati Istat, i beni del carrello della spesa costano il 10,5% in più rispetto a un anno fa

I TAGLI POTREBBERO ESSERE IN PROPORZIONE AGLI AUMENTI DEGLI ULTIMI MESI, OLTRE LE ATTUALI PROMOZIONI DEI MARKET

LE IMPRESE

Federdistribuzione Carlo Alberto Buttarelli

«L'intesa si può estendere ai prodotti per l'igiene»

L'INTERVENTO/1

ROMA «Se l'industria farà scendere i listini noi non ci tireremo indietro. Da parte nostra non c'è nessuna preclusione ad abbassare i prezzi dei beni alimentari». Carlo Alberto Buttarelli, presidente di Federdistribuzione, spiega così come la parte di filiera alimentare che rappresenta ha dato la sua disponibilità al piano sui beni a prezzi calmierati a cui sta lavorando il ministro delle Imprese, Adolfo Urso.

Buttarelli rivendica il lavoro svolto dalla grande e piccola distribuzione nell'ultimo anno. «A ottobre 2022 - racconta - avevamo già lanciato l'allarme sui prezzi alti: avevamo detto che il caro materiali, il caro-energia e i listini troppo alti dell'industria si stavano riversando sui prezzi al consumo, ma da parte dei produttori non sono arrivate risposte». «Noi - aggiunge - abbiamo fatto il possibile, con diverse campagne di promozione per provare a ridurre i rialzi sul carrello della spesa». Buttarelli non vuole accusare nessuno in particolare, anche perché «ci sono settori produttivi effettivamente in difficoltà, per non parlare di agricoltura e allevamenti». Insomma, i percorsi di discesa del prezzo dai valori sui mercati nazionali e internazionali alla filiera possono essere «lunghi», ma «oggi le materie prime hanno prezzi più bassi e ci aspettiamo che anche i costi dei beni finali inizino a scendere, per evitare che l'impatto sia sostenuto solo da noi come ultimo anello della catena, stretti come siamo tra costi energetici elevati e ragionevoli richieste dei clienti di avere un'offerta conveniente».

IL PROBLEMA LISTINI

Buttarelli apprezza in questo senso l'apertura di Federalimentare e si dice disponibile, se c'è la partecipazione di tutti, a prevedere prezzi calmierati. «Già oggi - aggiunge - abbiamo linee di prodotto convenienti a prezzi fermi, come i prodotti a nostro marchio».

Il presidente di Federdistribuzione spiega poi che l'intesa potrebbe essere estesa «anche ad alcuni prodotti di largo consumo per l'igiene e la pulizia, come detersivi e saponi». Quanto ai beni per l'infanzia, su cui il governo ha abbassato l'Iva al 5% con la scorsa legge di Bilancio, dice invece che «ci sono stati aumenti di listino molto importanti, che hanno azzerato quello sconto e anche su questo l'industria dovrebbe fare una riflessione».

Nel frattempo Federdistribuzione ha già trovato un accordo con il governo per la social card, la carta acquisti una tantum da 382 euro per oltre un milione di famiglie povere che non ricevono altri aiuti pubblici. «In tutti i punti vendita o supermercati della nostra rete che hanno aderito alla convenzione - conclude Buttarelli - ci saranno ulteriori sconti del 15% sulla spesa: saranno immediati o sotto forma di voucher per gli acquisti successivi. Fuori dai market (oltre che sul sito del ministero) ci sarà l'indicazione della partecipazione all'iniziativa del punto vendita».

G. And.

Carlo Alberto Buttarelli

IN ATTESA DELL'AVVIO DEL PIANO DI URSO MOLTI COMMERCIANTI APPLICHERANNO CONVENZIONI EXTRA CON LA SOCIAL CARD

Federalimentare Paolo Mascarino

«Le aziende sono pronte fasce deboli da difendere»

L'INTERVENTO/2

ROMA Il piano Urso con il pianiere dei prezzi alimentari calmierati piace alla filiera produttiva. Paolo Mascarino, presidente di Federalimentare si dice d'accordo con la ratio del provvedimento: tutelare le fasce più deboli della popolazione. «Bene l'iniziativa di Urso - spiega - l'industria è pronta a collaborare con tutta la filiera».

Una apertura molto importante anche in considerazione del fatto che la prossima settimana, proprio al dicastero guidato da Urso, ci sarà un nuovo incontro per mettere a punto il piano contro il caro vita.

«Fin da ora - sottolinea Mascarino - a nome di Federalimentare e dei presidenti che compongono la Federazione diamo la nostra disponibilità a collaborare con il ministro affinché la lunga catena dell'agroalimentare italiano, fatta da industria, grande distribuzione, intermediari, logistica e magazzini possa trovare una sintesi costruttiva nell'interesse dei cittadini tenendo anche in considerazione la crisi che alcuni settori stanno ancora attraversando per la mancanza di materie prime». L'obiettivo del governo, impegnato anche sul fronte del caro biglietti aerei, è quello di raccogliere le adesioni del maggior numero di associazioni proprio per raggiungere rapidamente il traguardo.

«È indispensabile – aggiunge Mascarino – che al tavolo di confronto vengano coinvolti il maggior numero dei protagonisti che compongono la filiera, penso ad esempio alla distribuzione e alle sue associazioni, affinché ognuno possa portare il proprio contributo e il proprio punto di vista».

Tecnicamente non è infatti agevole strutturare la misura, almeno nei suoi contorni più specifici. Per Mascarino avere un tavolo il più possibile aperto al confronto è di interesse non solo strategico, ma anche fondamentale, al di là delle tecnicalità, per cogliere le adeguate misure da adottare funzionali a raggiungere lo scopo di aiutare cittadini e famiglie in difficoltà.

LA PLATEA

Non è un mistero infatti che l'operazione anti-inflazione possa funzionare solo a patto che il maggior numero di esercizi commerciali, supermarket e filiere produttive scenda in campo in maniera coordinata. Senza una "solidarietà" trasversale tagliare le unghie all'inflazione non sarà possibile.

La mossa del governo piace alle associazioni dei consumatori. Per il Codacons «qualsiasi provvedimento sui listini al dettaglio è il benvenuto, soprattutto in considerazione del fatto che i prodotti più acquistati dai cittadini, come alimentari e carrello della spesa, continuano a registrare aumenti annui a due cifre», spiega il presidente Carlo Rienzi. Che aggiunge: «Dalla misura, che non costituisce affatto una intesa restrittiva della concorrenza, ci saranno non solo vantaggi per le famiglie, anche perché i prezzi potranno essere ritoccati al ribasso qualora i listini alimentari dovessero tornare a scendere».

Umberto Mancini

Paolo Mascarino

NELL'INTESA SERVIRÀ MANTENERE UN OCCHIO DI RIGUARDO PER I SETTORI ALIMENTARI IN CRISI

Effetto caldo, rincari di frutta e verdura Il clima pesa in tavola

▶Coldiretti: le temperature torride bruciano i raccolti, perdite fino al 90%

▶In estate sale il consumo di prodotti freschi L'altro fattore critico è la guerra del grano

IL CASO

ROMA Come se non fossero già sufficienti i rincari a doppia cifra della frutta, causati dalle alluvioni primaverili, seguiti a ruota da quasi tutta la filiera alimentare, adesso ci si mette anche l'allarme spaghetti. Lo stop della Russia all'accordo Onu per l'export alimentare dell'Ucraina, i raid che hanno distrutto 60mila tonnellate di grano e il crollo della produzione fino al -60% per gli effetti del clima, rischiano di scatenare uno tsunami che si riverserà direttamente sulle tasche delle famiglie. Secondo i calcoli di Assoutenti un nucleo di 4 persone, che già arriva a spendere in media in Italia 1.320 euro annui per pane e cereali (pasta, riso, gallette, crackers, e derivati vari), ora si vedrà incrementare la spesa di altri 132 euro, il 10% in più. Infatti il prezzo della pasta, oggi attorno ai 2,09 euro al kg, si avvia a salire ad una media nazionale di 2,29 euro. Il prezzo del pane, invece, che oggi è attorno ai 3,9 euro al kg, dovrebbe arrivare a una media di 4,3 euro al kg. Il mix micidiale di caldo record, effetti post alluvione, guerra in Ucraina, unito alle solite speculazioni, mantiene alto il listino alimentare, nonostante la frenata fotografata dall'Istat a giugno. C'è stato, è vero, un rallentamento della crescita tendenziale dei prezzi del cosiddetto "carrello della spesa", ovvero quell'insieme di beni che comprende gli alimentari, e i prodotti per la cura della casa e della persona che a giugno è stato pari a al 10,5%. Ma il tema degli alimentari continua a inquietare consumatori e non solo. I prezzi del comparto, infatti, sono leggermente rallentati ma continuano comunque a mostrare un andamento particolarmente sostenuto.

LA DINAMICA

Nel complesso, a livello tendenziale le quotazioni dei beni alimentari sono scese dal +11,4% di maggio al +10,7%, essenzialmente per effetto del rallentamento dei prezzi dei prodotti lavorati (che passano da +13,2% a +11,5%), solo in parte compensata dall'accelerazione dei prezzi degli alimentari non lavorati (da +8,8% a +9,4%. E il fattore caldo sta peggiorando il quadro. Con l'aumento delle temperature cambiano le abitudini alimentari degli italiani, che aumentano i consumi di prodotti freschi come frutta e verdura mentre spariscono dalle tavole i prodotti più grassi come insaccati e alcuni tipi di carne (il cui prezzo è salito in media del 6,4%). Una modifica della dieta che si trasforma in una stangata per le tasche dei cittadini, considerato che i prezzi dei beni alimentari tipici dell'estate stanno subendo fortissimi rincari su tutto il territorio.

SI TEMONO DINAMICHE SPECULATIVE SUI PREZZI DOPO I PRIMI SEGNALI DI RALLENTAMENTO DELL'INFLAZIONE

GLI AUMENTI

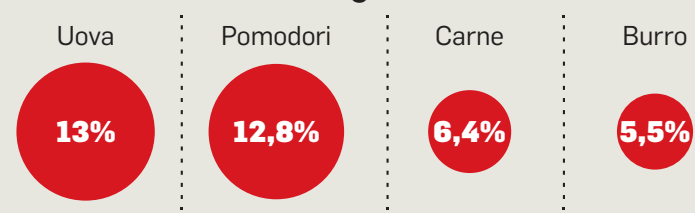
I rincari, secondo l'ufficio studi dei consumatori, interessano tutti i beni alimentari: il riso costa il 32% in più rispetto allo scorso anno, i pomodori il 12,8% in più, mentre la voce radici, bulbi, funghi e altri vegetali (finocchi, carote, cipolle, aglio, asparagi, carciofi) ha subito aumenti medi del 23,6%; le patate sono rincarate addirittura del 26,9%, e per condire una pietanza con olio d'oliva occorre mettere in conto una maggiore spesa del 26,7%. Per la verdura fresca si spende in media il 17,8% in più, con punte del +22% per i cavoli. Male anche la frutta fresca: gli aumenti sono in media dell'8,3% con punte del 16% per le arance e del 15,2% per i frutti a bacca (uva, kiwi, more, mirtilli). Va anche peggio per i gelati, che rincarano del 18,9% su base annua, mentre per una birra si spende in media il 13,2% in più (+15,8% per quelle non alcoliche). Le bevande gassate aumentano del 19.5%, i succhi di frutta del 15.8% e sono più cari anche aperitivi alcolici (+10%) e acqua minerale (+11,9%). E la situazione, sul versante agrofrutticolo, potrebbe ulteriormente peggiorare nei prossimi mesi a causa delle ripercussioni del deterioramento dei raccolti. Coldiretti denuncia infatti che il caldo torrido sta bruciando frutta e verdura nei campi provocando la perdita del raccolto che in alcune aziende arriva fino al 90%, dai peperoni ai meloni, dalle angurie all'uva, dai pomodori alle melanzane.

Michele Di Branco

Top ten dei rincari annui sui prodotti alimentari

N°	Prodotto	Rincari annui di giugno
1	Zucchero	46,8%
2	Riso	32%
3	Patate	26,9%
4	Olio di oliva	26,7%
5	Latte conservato	23,9%
6	Radici, bulbi non amidacei, funghi e altri vegetali (finocchi, carote, cipolle, aglio, asparagi, carciofi)	23,6%
7	Cavoli	22%
8	Formaggi fusi	20,9%
9	Bevande gassate	19,5%
10	Gelati	18,9%

Rincari di altri beni di largo consumo

Uova	Pomodori	Carne	Burro
13%	12,8%	6,4%	5,5%

Fonte: Elaborazione dell'Unione nazionale consumatori su dati Istat — Withub

Contro la Manovra

Sciopero generale (e preventivo) Polemica su Landini

Il segretario della Cgil, Maurizio Landini, da Brescia, ha lanciato lo sciopero generale. «Sarà in autunno» ha annunciato. «Sarà necessario farlo contro la legge di bilancio. Faremo una consultazione straordinaria tra i lavoratori a settembre e non solo per chiedere se mobilitarsi, ma anche per capire come vogliamo farlo e come convincere le persone a venire con noi a Roma» ha detto. L'assemblea generale della Cgil che si era svolta giovedì aveva dato proprio l'indicazione di una «mobilitazione fino allo sciopero generale». L'annuncio di Landini è stato commentato da Luigi Marattin, deputato di Italia Viva. «Io sono personalmente convinto che sia molto probabile che questo governo farà una brutta legge di bilancio. Detto ciò, convocare uno sciopero generale contro la legge di Bilancio, tre mesi prima che la legge di Bilancio sia scritta, non l'avevo davvero mai visto», il post polemico su Twitter.

M. Landini

Ricorso a Cig e lavoro agile, il governo pensa al decreto Ma c'è il nodo delle risorse

LO SCENARIO

ROMA Il nodo, tanto per cambiare, sono le risorse finanziarie. Cresce la pressione delle parti sociali per un intervento urgente in materia di caldo e condizioni di lavoro, e il governo sta prendendo in considerazione l'idea di un decreto legge. Ma una delle misure più richieste, ovvero quella di una Cig ordinaria legata alle condizioni climatiche, deve trovare ancora una definizione esatta e soprattutto un adeguato finanziamento. Il punto è anche definire la soglia al di sopra della quale scatterebbe la procedura di emergenza: i sindacati ritengono che ciò debba avvenire anche al di sotto dei 35 gradi già previsti, quindi intorno ai 33. Ma questo vorrebbe dire mandare a casa una quantità rilevante di lavoratori e per lo Stato provvedere al costo degli ammortizzatori sociali.

L'appuntamento è fissato per martedì al ministero del Lavoro, ma anche in questo fine settimana non si è fermata la disamina tecnica delle misure, per capire quali sono concretizzabili in tempi rapidi. Alcune di quelle che saranno condivise in un protocollo al tavolo (virtuale), potrebbero poi essere incluse nell'eventuale provvedimento d'urgenza.

LA PROROGA

Cosa c'è nella lista? Oltre alla Cig, si parla di orari da rimodulare con l'obiettivo di evitare le ore più calde, di rotazione e pause, di dispositivi di protezione individuale, di sorveglianza sanitaria e di smart working. Naturalmente questo ultimo tema riguarda le attività che per loro natura possono essere svolte a distanza; non è il caso di alcune delle mansioni maggiormente esposte alle alte temperature: quelle dell'edilizia, ma anche del turismo. L'esecutivo dovrà comunque decidere se passare a una forma di lavoro agile senza particolari formalità, come quella che veniva attuata nei mesi più intensi della pandemia, o se prevedere in via amministrativa semplificazioni rispetto alle attuali procedure di comunicazione. Va ricordato che al momento resta in vigore la possibilità di accedere allo smart working anche in assenza di accordi aziendali per i genitori di ragazzi fino a 14 anni e per i "fragili": nel settore privato questa misura è stata prorogata fino a fine anno, mentre nel pubblico l'opzione è possibile solo fino al 30 settembre.

LE REGOLE

L'altro ieri sul tema si era pronunciata Confindustria, con il presidente Bonomi che ha sollecitato proprio un ritorno alle regole del Covid su cassa integrazione e lavoro agile. «Pensare di dover mettere a rischio la propria vita perché si va al lavoro è qualche cosa che deve far riflettere tutti, non è un tema solo dell'associazione datoriale è un tema dei sindacati, è un tema del governo» aveva osservato Bonomi.

Anche la Cisl, che pure ha apprezzato il metodo del confronto tra le parti sociali, si è espressa per interventi con carattere di urgenza. Gli altri due sindacati confederali chiedono con forza un decreto legge. È il caso della Uil di Bombardieri ma anche della Cgil. «Noi stiamo dicendo una cosa molto precisa: che bisogna fare un provvedimento subito per dare la possibilità di ricorrere alla cassa integrazione in tutti i settori, come strumento laddove non ci sono le condizioni per lavorare perché il caldo mette a rischio la vita delle persone» ha detto ieri il segretario generale Maurizio Landini. Che sollecita anche «un provvedimento per stabilire anche quale è una temperatura oltre la quale non si deve continuamente a lavorare in modo che non sia un arbitrio».

CRESCE IL PRESSING DEI SINDACATI PER MISURE URGENTI MARTEDÌ IL NUOVO APPUNTAMENTO AL MINISTERO

TRATTATIVE Marina Elvira Calderone, ministro del Lavoro e delle Politiche sociali

GLI ONERI

A partire dal marzo 2020 i governi che si sono succeduti avevano previsto il ricorso ad ammortizzatori sociali a seguito della forzata chiusura di alcune attività produttive e poi della riduzione della produzione. Questa opportunità era stata poi prorogata a più riprese fino all'inizio del 2022, con un costo notevole per il bilancio dello Stato, sostenuto però in una fase diversa, nella quale erano sostanzialmente saltati i vincoli sui conti pubblici. Ora invece l'esecutivo deve fare i conti con un equilibrio finanziario complicato, anche a causa di fattori quale l'inflazione che ha fatto lievitare i costi delle pensioni e di altre prestazioni sociali.

Luca Cifoni

Pensioni, agosto più ricco arrivano gli aumenti per i conguagli dell'Irpef

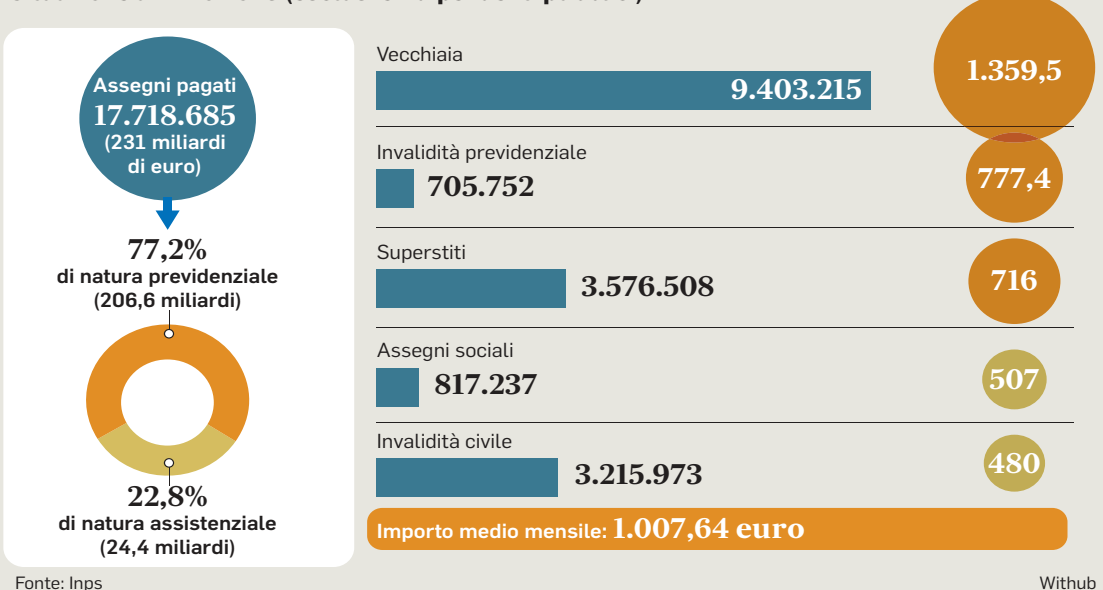
▶La cifra prevista (con tetto a 4mila euro) si va a sommare alle rivalutazioni di luglio

▶Gli incrementi non sono strutturali ma dal 2024 adeguamento del 2,7%

IL FOCUS

ROMA Estate di aumenti per i pensionati italiani. Dopo la quattordicesima di luglio, che si è sommata a 6 mesi di arretrati (da gennaio a luglio, appunto) relativi alle nuove rivalutazioni previdenziali collegate all'andamento dell'inflazione, il cedolino di agosto si prepara ad arricchirsi nuovamente. Non per tutti ovviamente, ma per la maggior parte dei lavoratori a riposo sì. Le pensioni di agosto subiranno delle variazioni: l'importo varierà in base alle operazioni di conguaglio relative al modello 730 del 2023. La cifra mensile del trattamento sarà dunque più alta (con un tetto massimo fissato a 4mila euro) in caso di rimborso Irpef, oppure più bassa (ma di regola si tratta di circostanze occasionali) se fosse presente una trattenuta a debito del contribuente. Ma in questo caso la trattenuta sarà effettuata ad ottobre.

A questo si aggiunge che l'Inps, nella comunicazione pubblicata sul sito, ha spiegato che a luglio 2023 l'istituto ha avviato la verifica a consuntivo delle prestazioni collegate al reddito ed erogate in via provvisoria negli anni 2020 e 2021. E in caso di variazione dell'importo mensile della pensione, nel mese di agosto 2023 viene posta in pagamento la rata di pensione aggiornata. Altri soldi, in pratica. Questi aumenti, tra l'altro, saranno utili a mitigare alcune trattenute fiscali. Nel cedolino di agosto saranno presenti anche, come accade sempre, le imposte Irpef mensili e le addizionali regionali e comunali relative al 2022. Lo stesso vale per l'addizionale comunale in acconto per il 2023, che si applicano da marzo e continueranno ad applicarsi fino a novembre 2023. Infine, è prevista la prosecuzione del recupero delle ritenute Irpef dell'anno 2022 effettuate in misura inferiore rispetto a quanto dovuto su base annua. Questo si applica ai trattamenti pensionistici fino a 18mila euro con un e debito superiore a 100 euro.

NOVITÀ Dopo la quattordicesima di luglio, il cedolino di agosto si arricchisce nuovamente

LE MINIME, PER CHI HA PIÙ DI 75 ANNI, ARRIVANO A SFIORARE I 600 EURO GRAZIE ANCHE AL RECUPERO DELL'INFLAZIONE

Gli aumenti Irpef sulle pensioni di agosto, come ricordato, si sommano a quelli di luglio. Con la legge di Bilancio messa a punto alla fine del 2022 il governo ha fissato il tasso di rivalutazione delle pensioni minime del 6,4% nel 2023 per gli over 75 enni e dell'1,5% per gli altri pensionati. Un incremento che si aggiunge a quello previsto per il recupero dell'inflazione. Di conseguenza nel 2023 gli assegni minimi per chi supera la soglia di età salgono da 563,74 a 599,82 euro e per gli altri a 572,20. Per chi si ritrova al di sotto dell'importo minimo, non avendo diritto all'integrazione, gli incrementi percentuali si applicheranno sulle somme spettanti. Tutti questi ritocchi, finanziati con una copertura di circa 400 milioni, spettano per legge a partire dal primo gennaio. Il che vuol dire che a luglio i pensionati interessati hanno incassato, oltre all'assegno aumentato, anche 6 mesi di arretrati relativi alle mensilità comprese tra gennaio e giugno.

IL PROSSIMO ANNO

Occorre ricordare che gli incrementi decisi per quest'anno sono transitori e non strutturali. Nel 2024 cioè verranno meno ed al loro posto scatterà un aumento percentuale del 2,7 per cento indipendentemente dall'età dei beneficiari: dunque si tratterebbe di un miglioramento effettivo per chi ha meno di 75 anni, ma di un arretramento per gli altri. C'è però un'altra variabile che entrerà in gioco: da gennaio 2024 scatterà, per la generalità dei pensionati, un nuovo adeguamento all'inflazione che (compreso il recupero di quanto non riconosciuto nel 2023) dovrebbe superare il 6 per cento. La soglia del trattamento minimo verrebbe così automaticamente portata vicino ai 600 euro. Importo sul quale si applicherebbe l'ulteriore incremento del 2,7 per cento. Nelle settimane scorse una circolare dell'Inps ha fissato le modalità tecniche degli aumenti per i pensionati al minimo. La rivalutazione è riconosciuta sulla pensione lorda complessiva in pagamento già rivalutata ordinariamente, che deve essere pari o inferiore al minimo.

Michele Di Branco

«Un ponte verso l'Africa» Meloni si fa portavoce Ue

LA STRATEGIA

ROMA Un po' premier, un po' ambasciatrice. Alla conferenza sullo sviluppo e le migrazioni che oggi radunerà alla Farnesina ventuno capi di Stato e di governo di Paesi africani, mediorientali ed europei Giorgia Meloni si presenterà in una doppia veste. Capo del governo italiano. E, per una giornata, portavoce dell'Ue. L'Italia è padrona di casa di questo summit mediterraneo nella Capitale che servirà a lanciare in anteprima il "Piano Mattei", la vera agenda diplomatica del governo Meloni per fermare all'origine i flussi migratori che si riversano sulle coste italiane con le uniche armi non spuntate di cui dispone: investimenti nei Paesi di partenza, cooperazione, corridoi di ingresso legali.

LA DIMENSIONE UE

Il vertice «è un successo italiano», esulta Meloni alla vigilia, «avremo oltre 20 Paesi mediterranei, arabi, europei, africani, 16 tra capi di stato e di governo, 10 organizzazioni internazionali». Ma è anche europeo il summit romano che chiamerà a conclave i principali leader del Mediterraneo allargato, dall'emiratino Zayed al qatarino Al Thani, dal presidente tunisino Saied al premier egiziano Mabdouly, per discutere di migrazioni, sviluppo sostenibile e commerci. Ebbene, sull'imprimatur dell'Unione europea al summit di Roma, di cui è prova la presenza dei due presidenti di Consiglio e Commissione Charles Michel ed Ursula von der Leyen, molto ha insistito Meloni in questi mesi di preparazione silente e operosa insieme agli sherpa di Palazzo Chigi. Chi è vicino alla premier definisce «un pensiero fisso» la sua ostinata battaglia per portare al centro dei negoziati a Bruxelles, di solito occupati da questioni più nordiche o più finanziarie - il debito, il patto di stabilità, i mille vincoli del mercato unico - il dramma dei traffici di esseri umani nel Mediterraneo. Un'emergenza umanitaria che a dispetto di riforme vere o solo annunciate a Bruxelles pesa ancora e soprattutto sui Paesi di primo approdo, Italia in testa. Per Meloni è anche un problema politico non indifferente. L'hotspot di Lampedusa è al collasso, gli arrivi da inizio anno sono più di 83mila, quasi il triplo rispetto all'anno scorso. Serve un cambio di passo. O meglio, un cambio di prospettiva, correggono da Palazzo Chigi dove ripetono come un mantra le due parole più care a Meloni: "dimensione esterna". Significa guardare oltre l'emergenza degli sbarchi, lavorare alla radice. Significa salvare la Tunisia di Saied dal collasso finanziario come stanno provando a fare non senza fatica Ue e Italia tra finanziamenti promessi ed altri ancora congelati. Significa anche chiedere una mano a quei Paesi del Golfo - Emirati, Arabia Saudita, Qatar - che danno le carte nel risiko nordafricano (ad esempio in Libia) e possono fare la loro parte per stabilizzare l'area, ovviamente a patto di ottenere garanzie indietro. Tutto questo sarà posto oggi sul tavolo. Meloni potrà contare sulla sponda politica di von der Leyen, la presidente di ferro con cui è nato un rapporto di ferro, o quasi. Prima la visita in Emilia-Romagna, poi gli assist per sbloccare le rate del Pnrr italiano, dunque la missione con Meloni in Tunisia e il summit di Roma sul Mediterraneo. Ursula e Giorgia si parlano e si intendono e c'è chi scommette che questo crescendo potrebbe portare la leader dei conservatori italiani ed europei a puntare sulla sua rielezione alla guida della Commissione Ue dopo le europee del 2024. Emmanuel Macron invece resterà in disparte dal vertice a Roma: la Francia non è stata invitata. Né risulterebbe gradita la sua presenza a quei Paesi dell'Africa settentrionale e subsahariana che ancora accusano il governo francese di una cooperazione "predatoria" e rievocano i fantasmi dell'era colonialista.

A ROMA CONFERENZA SUI MIGRANTI: INTESA POLITICA CON VON DER LEYEN E "PIANO MATTEI" PER FERMARE I FLUSSI

LA CONFERENZA

Tutto pronto per la conferenza alla Farnesina, dunque. Che in ogni caso traccerà un percorso ma non si chiuderà con un accordo formale. L'obiettivo, spiegano fonti diplomatiche, è «coniugare un rinnovato impegno internazionale nel contrasto ai flussi migratori irregolari con lo sforzo per affrontarne le cause profonde politiche economiche e climatiche, secondo la logica del 'Piano Mattei'». E domani Meloni aprirà nella Capitale, alla Fao, il vertice internazionale sulla sicurezza alimentare.

Francesco Bechis

Pd, la scossa di Prodi: «Finora troppi errori serve un'idea di Paese»

▶L'intervento dell'ex premier a Cesena da Bonaccini: «Persi 6 milioni di elettori»

▶Il messaggio a M5S: «Sono prevalse le alleanze fatte per equilibri di potere»

EX PREMIER Romano Prodi, nato a Bologna il 9 agosto 1939

IL CASO

ROMA Da fondatore, da padre nobile, è preoccupato Romano Prodi per il Pd. Non perché non si fidi di Schlein, anzi reputa che lei e Bonaccini siamo attrezzati per la traversata nel deserto ma serve stabilire una rotta, imboccare un percorso che connetta gli italiani alla sinistra e che sia punteggiato di contenuti e di ideali capaci di parlare a tutti. «Noi abbiamo smesso di pensare all'idea del Paese che vogliamo costruire, non ci pensiamo più», dice Prodi in questo suo discorso - all'iniziativa bonacciniana Energia popolare - che è sferzante e insieme costruttivo. Molto costruttivo. Una lezione di politica impartita, senza pose altisonanti come è nel suo stile, ai propri compagni di partito. E parla del Pd l'ex premier ma allarga anche lo sguardo su Bruxelles: «Ci hanno definiti in Europa alleati che non contano nulla e invece c'è una terza via, da alleati fedeli ma capaci di elaborare una politica unitaria per difendere i propri interessi». Parole che l'attuale governo italiano sottoscriverebbe (pur essendo Prodi un avversario del centrodestra) e che comunque rispecchiano un sentimento trasversale tra i cittadini. Ancora Prodi: «Abbiamo una forte alleanza con gli Stati Uniti, ma abbiamo difficoltà a interpretare questa alleanza con una nostra politica unitaria». Il Prof vede con «massima tristezza» un'«Europa sbandata». Non è il solo. Nessuno però più di lui - e qui torna il tema del Pd - è autorizzato a fare l'elenco degli errori della sinistra in questi anni e a notare quanto il partito abbia smesso di «dialogare con i suoi elettori».

Qualcuno in sala, a Cesena, ha azzardato il paragone tra Prodi e l'indiavolato Nanni Moretti quando gridò contro i dirigenti della sinistra al tempo dello strapotere berlusconiano: «Con questi dirigenti non vinceremo mai!». Ma il Prof non è affatto un girotondino e ha un approccio alla politica molto più profondo. «In 15 anni il Pd - spiega - ha perso metà dei suoi elettori, circa 6 milioni, e questo deve obbligarci a ripensare a un rapporto col Paese e a una casa che possa ospitare gli italiani. Bisogna ripensare agli errori fatti e tornare a parlare con tutti». Di errori il Pd ne ha commessi diversi: «Come quando, spinto dalle circostanze, ha inseguito gli obiettivi di breve periodo: le legge elettorale, la riforma della Rai, il finanziamento pubblico ai partiti, alcune riforme istituzionali. Li ritengo cedimenti alla situazione. Bisogna che il Pd ricominci a parlare con gli italiani affrontando l'origine e la causa del declino e indicando la strada per la rinascita. Non possiamo continuare a essere un partito rassegnato in un Paese rassegnato».

FILO-GRILLISMO

Altro passaggio perfetto (con critica al filo-grillismo incorporata): «Sono prevalse le esigenze delle alleanze temporanee anche per equilibri di potere. Non sono contrario alle alleanze, vanno costruite. Io ho cercato di costruire delle coalizioni, ma esse devono fondarsi su una idea condivisa dell'Italia e del suo futuro». Prodi adora il Pd e perciò lo chiama a un sussulto di responsabilità e di creatività. E chissà se in questo suo appassionato e sincero e richiamo al partito in cui crede e in cui credeva la moglie non ci sia anche quella spinta che gli deriva dall'affetto e dalla considerazione che provava per Flavia, scomparsa da poco. Il necessario «mix di riformismo e di radicalismo» è un concetto molto Romano ma anche profondamente Flavia.

Tanti gli spunti offerti dall'ex premier a Schlein e agli altri. Ha ricordato il suo famoso viaggio in pullman per l'Italia che lo portò a vincere le elezioni, e aggiunge: «Oggi il pullman non basta, oggi nessuno si fermerebbe alle sue fermate. Ma ci sono tanti strumenti. Si possono prendere 10-15 parole di cui parliamo, pace, sanità, immigrazione, si chieda a 15-20 esperti di rispondere in rete e poi il Pd va a dire cosa si è concluso». Il problema è che «lo spirito unitario è mancato troppe volte» e senza di questo alla guida dell'Italia il Pd difficilmente potrà tornare.

LA PREOCCUPAZIONE PER «UN'EUROPA SBANDATA. SI PUÒ ESSERE ALLEATI FEDELI MA CHE DIFENDONO I PROPRI INTERESSI»

La concretezza prodiana gli fa dire questo («Abbiamo bisogno di forza lavoro, ma non facciamo nulla per far diventare gli immigrati forza lavoro») e questo: «La crescita si fa con investimenti, ricerca e innovazione. Non possiamo avere come obiettivo quello di essere il bed and breakfast del mondo. E la politica economica non si fa con i bonus». Insiste sul «servizio civile obbligatorio» e difende fortemente il servizio sanitario nazionale: «Guai a strangolarlo».

Alla fine, standing ovation per Prodi. Ma i dem sembrano ancora lontani dal rimettersi in moto.

Mario Ajello

La decisione del governo belga

Mercato unico Ue, incarico a Letta

Nuovo incarico (europeo) per Enrico Letta, ex segretario del Pd. Il Consiglio dell'Unione Europea lo ha incaricato di redigere un rapporto strategico sul mercato unico. Letta lavorerà insieme al vice premier e ministro dell'Economia Pierre-Yves Dermagne e il rapporto dovrebbe essere pronto per marzo del 2024, durante la presidenza belga dell'Unione. «Dovremo stare attenti alla disunione tra i vari Paesi...», dice Letta. Salvini ironizza: «Perdono in Italia e fanno carriera in Europa».

L'INIZIATIVA

Sequestri di pc e telefoni nuova stretta sulla giustizia

▶La proposta di legge di Bongiorno (Lega) e Zanettin (FI): più garanzie per gli indagati

▶Il pm dovrà indicare le ragioni dell'atto e selezionare solo i file relativi alle indagini

ROMA Stretta sul sequestro di telefonini e computer in occasione delle inchieste giudiziarie. È quanto prevede un disegno di legge presentato in Senato nei giorni scorsi, il 19 luglio, da Giulia Bongiorno (Lega) e Pierantonio Zanettin (Forza Italia). Il testo vuole disciplinare i sequestri operati dalle Procure su sistemi e memorie digitali, come appunto cellulari e pc, introducendo un articolo ad hoc, il 254 ter del Codice di procedura penale.

La proposta di legge, che deve ancora essere discussa, segue un po' il giro di vite garantista sulle intercettazioni voluto dal ministro della Giustizia Carlo Nordio. Nella riforma il Guardasigilli amplia infatti il divieto di pubblicare il contenuto delle intercettazioni, per alcune fattispecie specifiche. E secondo i firmatari del ddl, sequestrare PC e telefoni cellulari è un atto comparabile ad una intercettazione telefonica. Quindi l'azione «dovrebbe essere circondata da garanzie al pari delle intercettazioni», così come la selezione dei loro contenuti «dovrebbe essere assistita da un contraddittorio tra le parti per decidere cosa sia rilevante a fini processuali, anche in relazione alla conservazione dei dati nell'archivio digitale delle intercettazioni».

LA CASSAZIONE

Bongiorno, che è anche presidente della Commissione Giustizia in Senato, e Zanettin citano la Cassazione, che con la sentenza 17604 del 2023 ha stabilito riguardo al sequestro a fini probatori di tali dispositivi la loro illegittimità a causa «della violazione del principio di proporzionalità, adeguatezza e gradualità», laddove non siano chiare «le specifiche ragioni a un'indiscriminata apprensione di tutte le informazioni ivi contenute». Con la nuova legge, quindi, il pm dovrebbe indicare «le ragioni che rendono necessario il sequestro, in relazione al nesso di pertinenza fra il bene appreso e l'oggetto delle indagini» e specificare «le operazioni tecniche da svolgere sullo smartphone e i criteri che verranno utilizzati per selezionare, nel rispetto del principio di proporzione, i soli dati effettivamente necessari per il prosieguo delle indagini». Se poi ci fosse «il sospetto che il contenuto dei dispositivi possa essere cancellato, alterato o modificato», il disegno di legge prevede che l'autorità giudiziaria debba «impartire le prescrizioni necessarie ad assicurarne la conservazione e ad impedirne a chiunque l'analisi e l'esame sino all'espletamento».

E procedere quindi alla duplicazione integrale dei dispositivi su supporti informatici, assicurando la conformità della copia all'originale e la sua immodificabilità.

Entro cinque giorni dal sequestro, inoltre, il pm dovrà avvisare «la persona sottoposta alle indagini, la persona alla quale la cosa è stata sequestrata, la persona alla quale la cosa dovrebbe essere restituita e la persona offesa dal reato e i relativi difensori» del giorno, dell'ora e del luogo fissato per l'affidamento dell'incarico e della facoltà di nominare consulenti tecnici.

LA TEMPISTICA

Altra tempistica prevista dalla proposta di legge è quella sul rispetto dei principi di necessità e proporzionalità nella selezione dei dati: il pm «decide entro 48 ore con decreto motivato».

Nelle successive 48 ore, il gip convalida tutto o in parte, con decreto motivato, il provvedimento del pm, «limitandone eventualmente gli effetti solo ad alcuni dei dati selezionati».

Sull'argomento le forze di maggioranza sono compatte. Quello del sequestro di cellulari e pc in occasione di inchieste giudiziarie, ricordano Bongiorno e Zanettin, «rappresenta una lacuna normativa evidenziata in tutte le audizioni» che la Commissione Giustizia ha avviato da gennaio sul tema delle intercettazioni.

Il tema è divisivo e scivoloso, ma anche molto recente come terreno di scontro (e d'attualità, come si è visto nel caso dell'inchiesta che riguarda La Russa junior). Basti pensare che fino al 2008 non esisteva nel nostro ordinamento una base giuridica per eseguire il sequestro di dati informatici conservati su archivi virtuali appartenenti a soggetti diversi dall'indagato. Ancora una volta la palla passa al parlamento.

Federico Sorrentino

SECONDO I PROPONENTI LE AZIONI SU COMPUTER SMARTPHONE E TABLET VANNO TRATTATE AL PARI DELLE INTERCETTAZIONI

LE MOSSE SULLA GIUSTIZIA

1 LA PUBBLICAZIONE DI INTERCETTAZIONI
Nel Ddl Nordio c'è la norma che limita la pubblicazione delle intercettazioni, consentita se il contenuto è nella motivazione di un provvedimento o è usato nel dibattimento

2 ABUSO D'UFFICIO DA ELIMINARE
La proposta del centrodestra è quella di eliminare l'abuso d'ufficio, contro la "paura della firma" da parte degli amministratori locali. Su questo si profila uno scontro con la Ue

3 RIFORMA DELLE MISURE CAUTELARI
Si generalizza l'istituto dell'interrogatorio preventivo rispetto alla eventuale applicazione della misura cautelare e si estende il principio del contraddittorio preventivo in alcuni casi

Giulia Bongiorno, avvocato, nata a Palermo il 22 marzo 1966, è presidente della commissione Giustizia del Senato, dove è stata eletta in forza alla Lega. La sua proposta vede come altro firmatario Pierantonio Zanettin (FI)

Nomine Rai, le trattative tra M5S e maggioranza

L'entrata di viale Mazzini

IL RETROSCENA

ROMA Super attivismo stellato per la Rai, nella partita dei vicedirettori. Giuseppe Conte e Rocco Casalino, insieme al consigliere del movimento in Cda, Alessandro Di Majo, stanno lavorando al colpaccio. Che loro definiscono «solo un riequilibrio rispetto allo strapotere del Pd, che alla fine di questa partita avrà comunque più del doppio dei vicedirettori vicini a noi». Di fatto, martedì in Cda - preceduto domani da una riunione decisiva tra i vari direttori e l'azienda - saranno nominati i vice dei tiggì e l'asse Conte-Meloni sulla Rai dovrebbe portare diversi giornalisti considerati d'area grillina nei posti che contano. Non solo Conte ma anche Casalino è attivissimo. E dovrebbe farcela come vice del Tg1 - dove il direttore Chiocci ha un ottimo rapporto con il leader stellato - Senio Boninì. Anche perché Bruno Luverà - ritenuto vicino al movimento - lascerà il suo posto da vice nel telegiornale "ammiraglio" per approdare come numero due alla direzione di genere degli Approfondimenti Informativi. E ancora, sempre in quota Conte: al Tg2 Milena Pagliaro, capo del politico, sarà vice direttrice; stessa carica per Stella Bruno a RaiSport; e idem per Lucia Goracci, provenienza Tg1, a Rai Parlamento che ha già come direttore un contiano ossia Giuseppe Carboni.

Ogni partito naturalmente ha una quota di vicedirettori nei tiggì, ovviamente sempre troppi rispetto alle esigenze ma la lottizzazione è lottizzazione, e a via di Campo Marzio (sede del movimento) si respira soddisfazione per come Conte e i suoi si stanno muovendo. Al Tg3 da gennaio, perché in questo giornale i tempi delle nomine sono sfasati rispetto agli altri, potrebbe andare Nico Piro - professionista da sempre legato all'Usigrai - o almeno così gli stellati vorrebbero e ci stanno lavorando. E ancora contiani in ascesa: Roberto Gueli, ora vice, sarà condirettore del Tgr a settembre. Nel firmamento di TeleMeloni, le stelle di Giuseppe sono dunque destinate a brillare.

Mario Ajello

Salario minimo, il disgelo dura poco FdI non ritira la norma per cancellarlo

LA POLEMICA

ROMA È tutta in salita la strada del dialogo tra maggioranza e opposizione sul salario minimo. La segretaria del Pd Schlein chiede un incontro alla premier Meloni che conferma l'intenzione di un'apertura e detta la linea ai suoi: per un approfondimento sul tema se ne riparli a settembre, il rinvio dell'esame della proposta sulla quale c'è il consenso delle forze che non appoggiano l'esecutivo (ha detto no solo Renzi) serve per istituire un tavolo più ampio sul dossier del lavoro. Ma Pd e Movimento 5 stelle in testa chiedono il ritiro dell'emendamento soppressivo al testo che sarà votato martedì prima in commissione e poi, probabilmente, anche in Aula. Ma FdI, su questo, non ne vuole sapere. E quindi? Siamo da capo a dodici. Calenda, nei giorni scorsi, ci aveva provato: «Sospendiamo le polemiche e proviamo a fare insieme qualcosa di utile per l'Italia», aveva detto. Ma, dopo un accenno di schiarita, il vicolo cieco è di nuovo dietro l'angolo, i rosso-gialli – osserva il capogruppo Fdi alla Camera Foti – «omettono di dire che la loro proposta esclude oltre un milione di lavoratori, quelli del lavoro domestico, è priva copertura finanziaria, produrrebbe effetti tra un anno e mezzo. La situazione consiglierebbe, ma servirebbe buonsenso, di posticipare la discussione in Aula se ci si vuole realmente confrontare nel merito». Niente disgelo, quindi. Perlomeno per adesso. «Il problema è che Pd e M5S stanno facendo un braccio di ferro inutile», dice il presidente della Commissione Lavoro di Montecitorio Rizzetto. «È giusto che in Parlamento continuiamo a insistere per convincere la maggioranza ad approvare una proposta che rafforza la contrattazione collettiva», rilancia Schlein che si era detta pronta a parlare della proposta con la premier «anche domani».

LE POSIZIONI

«Bisogna passare dalle parole ai fatti. Adesso, non a settembre. L'apertura al dialogo sul salario minimo è un primo passo positivo, che smonta i pregiudizi e le sciocchezze che ci e' toccato ascoltare da tanti suoi ministri», dice il responsabile economico Pd, Misiani. Il riferimento è alle polemiche innescate dal responsabile della protezione civile Musemeci che ha parlato di assistenzialismo. Il dem Scotto parla di «bluff» della maggioranza, «sono necessari segnali concreti non finti», sostiene Gribaudo, mentre il segretario di + Europa Magi ritiene che palazzo Chigi stia preparando «un vero e proprio trappolone per togliersi dall'impaccio di dover spiegare perché hanno detto no a una misura di civiltà e allo stesso tempo far stare buone le opposizioni fino a che il tema non sarà caduto nel dimenticatoio». «Siamo di fronte al solito gioco delle tre carte della maggioranza», il parere del segretario di Sinistra italiana Fratoianni. Atteggiamento più che guardingo dal Movimento 5 stelle. Conte non commenta, attende atti ufficiali, ma fa filtrare il suo «no a meline, rinvii, tatticismi e raggiri. Un vero salario minimo legale è un'emergenza per quasi quattro milioni di italiani». Ragionando con i suoi, il leader pentastellato ricorda le parole del vicepremier Tajani secondo cui «il salario minimo ci porta all'Urss». Lo stesso ministro degli Esteri torna sull'argomento: «Il salario minimo tende ad abbassare e non a far crescere. Cosa dobbiamo fare noi? Contrattazione collettiva, abbattere le tasse sulle imprese, quindi riduzione del costo del lavoro, cosa che il Governo sta già facendo, stabilizzare quel 7% del taglio al cuneo fiscale che è stato fatto, detassare tutto ciò che è extra dallo stipendio». Morale della favola? Si torna da capo. E martedì, in commissione, sarà battaglia.

Emilio Pucci

A sinistra Elly Schlein, segretaria del Pd e a destra Giuseppe Conte, presidente del Movimento 5 Stelle

DA MELONI ARRIVA UN'APERTURA AL DIALOGO RACCOLTA DA SCHLEIN («VEDIAMOCI») MA NON DA CONTE

LE OPPOSIZIONI RILANCIANO LA PROPOSTA DEI 9 EURO E LA MAGGIORANZA TIRA DRITTO

INFRASTRUTTURE

A4, aperta la terza corsia da Alvisopoli a Portogruaro

▶Autostrada: percorribili altri cinque chilometri vicini al "tratto maledetto"

▶Il presidente Fava: «Opera strategica ma molto complessa da realizzare»

VENEZIA Autostrada A4 un po' più sicura grazie ai nuovi 5 chilometri di terza corsia aperti al traffico. Nuovo importante tassello per il completamento di un'opera che il territorio della Venezia orientale attende ormai da molti anni. Sono stati infatti conclusi, prima del grande esodo estivo, i primi lavori di allargamento autostradale nel territorio portogruarese, tra Alvisopoli di Fossalta e Portogruaro. Opere che non riguardano il famigerato "tratto maledetto", quello che da Portogruaro arriva fino a San Donà di Piave che resta a due corsie e sul quale non ci sono ancora notizie certe sui tempi della cantierizzazione, ma il tratto immediatamente precedente. Un segnale che fa comunque ben sperare per l'ultimazione di un'infrastruttura per la quale si sono spesi - con appelli, incontri al ministero e manifestazioni - i sindaci della Conferenza della Venezia orientale, ma anche i parlamentari locali e le varie associazioni di categoria.

LE OPERE

Con le sue 24 opere (7 sottopassi, 9 scatolari, 5 cavalcavia e 3 ponti) il sub lotto del secondo lotto, quello appunto che va da Alvisopoli, frazione di Fossalta di Portogruaro, al Nodo di Portogruaro, è uno dei cantieri più complessi tra quelli rientranti nel progetto. Sviluppato su 8 chilometri e 500 metri prevede non solo l'allargamento della sede autostradale, ma anche la demolizione e il completo rifacimento di tutte le opere (ponti, sottopassi, sovrappassi, attraversamenti idraulici), l'installazione di barriere fonoassorbenti, la piantumazione di alberature, il posizionamento di infrastrutture tecnologiche e dei portali per la segnaletica verticale e dei pannelli a messaggio variabile, oltre alla risoluzione di tutte le interferenze con le reti impiantistiche e alla realizzazione di bacini di lagunaggio per la raccolta e il trattamento delle acque. Tutte le opere sono già predisposte per ospitare un'eventuale futura quarta corsia.

I TEMPI

I lavori sono stati svolti senza interrompere quasi mai la circolazione. In quasi tre anni e mezzo di cantiere, il tratto è stato chiuso solo 48 volte, soprattutto durante le notti dei fine settimana quando i transiti calano. Iniziata il 9 marzo 2020, la nuova infrastruttura ha dovuto, inoltre, fare i conti con la pandemia che ha costretto a un momentaneo forzato periodo di blocco del cantiere, l'aumento dei costi dei materiali da costruzione e le difficoltà del loro reperimento. Il risultato è stato possibile grazie alla sinergia tra il commissario delegato per l'emergenza dell'A4, Autovie Venete prima e Autostrade Alto Adriatico poi, e il consorzio Lemit, composto da Pizzarotti in associazione di impresa con Sacaim e Rizzani de Eccher.

IN PROGRAMMA

I restanti tre chilometri e 500 metri della Alvisopoli – Portogruaro (dalle aree di sosta di Fratta al Nodo di Portogruaro) verranno completati in autunno. Questo tratto è ancora più complicato perché la sede autostradale si alza rispetto all'esistente, in alcuni casi di oltre tre metri, per garantire i franchi idraulici ed altimetrici sui corsi d'acqua e sulle strade. «La realizzazione della terza corsia dell'autostrada A4 – commenta il neo presidente di Autostrade Alto Adriatico, Gabriele Fava - è un'opera strategica nel Corridoio Mediterraneo perché questa infrastruttura rappresenta un importante hub logistico per il movimento delle persone e delle merci a livello nazionale e internazionale. È un'opera complessa che richiede la sinergia dei diversi attori istituzionali coinvolti, nella consapevolezza che il risultato che si vuole raggiungere è uno solo: quello di rendere questa arteria moderna, sicura e adeguata ai transiti che la attraversano».

Teresa Infanti

TRAFFICO
Aperta al transito in occasione dell'esodo estivo la terza corsia dell'A4 nel tratto compreso tra Alvisopoli di Fossalta e Portogruaro, in provincia di Venezia. In autunno l'ultimo tratto

LUNGO IL CANTIERE 24 INTERVENTI TRA SOTTOPASSI CAVALCAVIA E PONTI IN AUTUNNO PRONTO UN NUOVO LOTTO

Revisori dei conti: doppia estrazione

LEGHISTA Roberto Ciambetti

IL SORTEGGIO

VENEZIA I papabili sono 57 e sono tutti idonei. La scelta, dunque, dei revisori del conti della Regione del Veneto avverrà per sorteggio. Succederà durante la seduta del consiglio regionale di martedì: il segretario generale Roberto Valente estrarrà il nome di un consigliere e il consigliere estratto, a sua volta, estrarrà due nomi tra i 57 papabili. Perché due e non tre? Perché la presidente Michelina Leone - nominata il 31 luglio 2018 assieme ad Achille Callegaro e a Gabriella Zoccatelli - sarà prorogata nell'incarico. Il Collegato alla legge di stabilità regionale 2023 ha infatti introdotto la possibilità di confermare "per un ulteriore incarico" il presidente del Collegio. Ed è esattamente quello che ha deciso di fare la maggioranza di centrodestra su proposta della giunta: il 12 luglio c'è già stato il via libera della Prima commissione (astenuto il Pd), martedì il voto in aula dopo la relazione del presidente dell'assemblea Roberto Ciambetti. In lizza, esclusa Michelina Leone, ci sono: Alessandra Angeletti, Massimo Babbi, Anna Rita Balzani, Pietro Boraschi, Giovanni Buquicchio, Francesco Carbini, Giovanni Carnevale, Carlo Chinellato, Adriano Corsetti, Edoardo Curcio, Olivia Cutone, Martino Dall'Oca, Mara Davi, Michele De Chirico, Marcello Demichelis, Vito Di Maria, Lorenzo Fiaschi, Ezio Framarin, Gianni Ghirardini, Luciana Guglielmi, Fabrizio Immormino, Piero Landi, Francesco Lembo, Agatino Lipara, Carlo Luigi Lubello, Nicola Marotta, Luigi Mazzulla, Fabio Michelone, Vincenzo Minzoni, Riccardo Narducci, Rocco Nicita, Giuseppe Ninni, Giuseppe Occhicone, Simone Paoloni, Sabino Pertuso, Vincenzo Pezzulo, Raffaele Pia, Saverio Piccarreta, Costantino Rancati, Marco Ricciardiello, Fernando Robecchi, Fabio Ruffin, Vincenzo Rutigliano, Stefano Sandroni, Rita Saracino, Augusto Sartore, Oronzo Antonio Schirizzi, Enrico Severini, Umberto Spagoni, Sergio Tempo, Tania Toller, Alberto Tudisco, Alberto Turini, Elisa Venturini, Grazia Zeppa.

(al.va.)

Appello da Sappada: siamo in Friuli ma vogliamo vedere TeleBelluno

IL CASO

SAPPADA (UDINE) Da anni Sappada è in Friuli, ma in paese continua a restare viva una certa attenzione verso il Veneto, tanto che alcuni cittadini vogliono poter guardare TeleBelluno (che ha continuato a interessarsi di Sappada, anche dopo il passaggio ad altra regione) e nelle edicole cercano il Gazzettino di Belluno per lo stesso motivo. Probabilmente non si sentono né bellunesi né friulani e, se si chiedesse loro da che parte stanno, la risposta sarebbe probabilmente una sola: «Mai herze is in Plodn» (ossia «Il mio cuore è a Sappada»). Però i servizi dedicati alla comunità sono importanti, soprattutto in montagna, e TeleBelluno continua a offrirne anche dopo il cambio di provincia e regione. Tanto che a Sappada, a inizio luglio, è partita una raccolta di firme, una mobilitazione con la quale i sappadini chiedono di poter rivedere TeleBelluno. Ma c'è un ma.

L'OSTACOLO

L'emittente televisiva ha accolto di buon grado l'iniziativa e ha ringraziato per l'affetto dimostrato. Al di là dell'affetto, però, può fare poco altro. Poter trasmettere anche in Friuli non dipende da lei, bensì da altri enti: dal Comune fino ad arrivare al dipartimento per le Comunicazioni del ministero dello Sviluppo economico, diventato ora il ministero delle Imprese e del Made in Italy. «TeleBelluno non è più visibile a Sappada perché il paese, oggi friulano, ricade fuori dai confini del Veneto e quindi dell'area tecnica in cui l'emittente è autorizzata a trasmettere – spiega Andrea Zucco, direttore responsabile della testata TeleBelluno, visibile sul canale 75 - Questa è una delle conseguenze del riordino delle frequenze messo in pratica, a livello nazionale, nei primi mesi del 2022». Certo, TeleBelluno si può vedere via streaming sul sito Telebelluno.it e cliccando poi su "diretta", ma non è possibile farlo su un apparecchio tv, se si abita a Sappada.

LA PROCEDURA

«Quello che è successo fa capire, a vari livelli, che le abitudini non seguono i confini della geografia. Le comunità di montagna spesso cercano aggiornamenti e notizie della propria valle, ma l'interesse va anche oltre. La richiesta della cittadinanza di attivazione fuori dall'area tecnica è una procedura molto complessa che coinvolge diversi enti istituzionali», spiegano da TeleBelluno. Il promotore della raccolta firme è la guida naturalistica Paolo Salvini che collabora con TeleBelluno attraverso la serie Dolomiti Pov, che ha deciso di portare le istanze dei firmatari alle istituzioni locali animato dal «servizio di comunità» che offre l'emittente.

Il Comune di Sappada, 1.300 abitanti, nel 2017 è passato dal Veneto al Friuli dopo il referendum del 2008

L'EMITTENTE NON È PIÙ VISIBILE PERCHÉ RICADE FUORI DEI CONFINI DEL VENETO. RACCOLTE OLTRE 200 FIRME

L'INIZIATIVA

«Ho abitato 20 anni a Sappada - spiega Salvini - e ogni tanto vado su. Girando per il paese, soprattutto le persone più anziane, che stanno più a casa, mi hanno espresso il desiderio di poter contattare la tv per chiedere la possibilità che venga rimessa la frequenza di TeleBelluno, che offre programmi che fanno loro compagnia. Ho distribuito dei fogli e in poco tempo abbiamo superato le 200 firme». Il vicesindaco, Valerio Piller Roner riferisce che l'amministrazione sta seguendo la questione con molta attenzione: «Confidiamo che il buon senso prevalga sulla sterile burocrazia». Lo scorso 4 luglio il Comune ha scritto ai cittadini comunicando che «la mancata ricezione del segnale di TeleBelluno (tv che è sempre stata vicina a Sappada) non dipende da ragioni tecniche, ma da motivi prettamente burocratici. All'emittente è stato assegnato un apposito canale di trasmissione ma l'autorizzazione vale solo per il Veneto, tanto che la competente autorità ha ordinato di interrompere la trasmissione nel territorio di Sappada». La scorsa primavera il Comune ha incaricato un professionista di risolvere la questione, chiedendo di ottenere una deroga affinché TeleBelluno sia autorizzata a trasmettere anche a Sappada».

Federica Fant

IL MALTEMPO

Velista di Trieste annega in mare: «Spinto dal vento»

▶Il 71enne tradito dal "neverìn": le raffiche gli hanno fatto perdere l'equilibrio in barca

▶La tragedia al largo dell'Istria. La moglie al timone ha dato l'allarme, vani i soccorsi

VENEZIA Maurizio Kalik amava osservare il mare, ma sapeva scrutare anche il cielo. «Questa è stata scattata qualche ora dopo un *neverìn*», scriveva una sera il velista su Facebook, citando l'antico termine della marineria veneta per descrivere la suggestiva foto di un placido tramonto. Purtroppo questa volta il vento arrivato da Nord-Est, imprevedibile e ingovernabile, non gli ha però lasciato scampo: venerdì pomeriggio il 71enne di Trieste è annegato al largo di Novigrad-Cittanova in Istria, sotto gli occhi della moglie Miriam Zorzenoni, tradito dalle raffiche che hanno sferzato l'Alto Adriatico fra la Venezia Giulia, la Slovenia e la Croazia, dove il fortunale ha devastato pure un campeggio frequentato da molti turisti italiani.

LA RICOSTRUZIONE

La tragica notizia è stata comunicata ieri dalla Società Triestina Sport del Mare, di cui Kalik era socio, da grande appassionato di vela qual era, con la sua barca da 11 metri. Questa la ricostruzione del sodalizio: «Verso le 15.30, mentre i coniugi risalivano l'Istria nel tratto tra Parenzo e Cittanova, hanno visto l'arrivo di un "*neverin*". Maurizio aveva già terzarolato la randa (la manovra da effettuare quando aumenta il vento, *ndr.*) e puntava all'approdo sicuro a Cittanova. Tuttavia il fronte è arrivato a incredibile velocità e, nel tentativo di ammainare la randa, a causa del moto ondoso, ha perso l'equilibrio cadendo dalla tuga direttamente in mare». Miriam non si è persa d'animo: «Subito la moglie, già al timone, ha tentato il recupero ma, complice la randa non del tutto ammainata e le raffiche sempre più forti (sono state segnalate punte di 65 nodi), ogni tentativo di governo è stato fortemente limitato. Ben presto è stato perso il contatto visivo e l'imbarcazione veniva sospinta a poca distanza da terra». Per evitare di andare a finire sugli scogli, la donna ha deciso di dirigersi in porto a Novigrad.

DA NORD-EST Un'immagine del fortunale scatenato dal "neverìn". vento forte che arriva da Nord-Est. Sopra Maurizio Kalik (FACEBOOK)

LA SOCIETÀ SPORTIVA LAMENTA RITARDI MA LA CAPITANERIA HA GESTITO DIVERSE EMERGENZE. IL CORPO RECUPERATO IERI

LA MOBILITAZIONE

La velista ha lanciato via radio la richiesta di soccorso, ribadita anche da altre barche. Secondo la Stsm, però, ci sarebbe stato un ritardo nell'intervento: «I mezzi di ricerca (Polizia e Capitaneria) accorrevano sul posto con poca tempestività, mentre alcune imbarcazioni private erano già in perlustrazione sul posto appena passata la buriana». Va detto che in quelle ore la sala operativa della Capitaneria di Porto di Trieste è stata impegnata nella gestione «di numerose e concomitanti situazioni di emergenza», è stato precisato in una nota, con interventi sia in mare che a terra: «La perturbazione imprevista e violenta ha visto alcune imbarcazioni che beccheggiando e rollando, rompevano addirittura gli ormeggi». Ad ogni modo, poco prima delle 17 è stato informato del dramma il presidente Alan Travaglio, il quale «ha allertato altri soci auspicando che alcuni di loro fossero in barca nella zona» e insieme ad alcuni amici ha raggiunto il luogo della disgrazia. «Giunti sul posto – ha evidenziato la Società – si sono mollati gli ormeggi dell'imbarcazione di Maurizio e, fino alle ultime luci, si è continuato a perlustrare tutta l'area tra Lanterna e Cervat-Porat, rinvenendo, purtroppo, solo molti detriti finiti in mare con la buriana».

IL RICORDO

Ieri pomeriggio le ricerche, a cui ha partecipato anche il figlio Massimo, si sono concluse con il recupero del corpo, in una zona non distante dal punto della caduta. Commosso il ricordo del presidente Travaglio, rivolto idealmente a Kalik: «So che da lassù ci stavi guardando quindi, anche a nome di Fulvio e Daniele, scusaci se ieri (venerdì, *ndr.*), nella fretta di venire a cercarti, siamo saliti in barca tua con le scarpe sporche... Con questo velo di ironia, voglio salutarti ricordandoti qui anche come un navigatore esperto, estremamente minuzioso nella messa a punto e nella cura di ogni singolo componente della barca».

A.Pe.

In Veneto

Altri 130 interventi allerta fino a stasera

VENEZIA Ieri altre 130 richieste di intervento ai vigili del fuoco per il maltempo in Veneto. Coinvolte soprattutto le province di Venezia e Padova, ma per eventi di poco conto rispetto ai giorni precedenti. Intanto il Centro funzionale decentrato della Regione ha emesso una nuova allerta per criticità idrogeologica e idraulica. Fino alle 24 di stasera saranno possibili temporali intensi sulle Dolomiti.

Cade all'uscita dalla curva nella gara in Austria: muore ciclista vicentino di 17 anni

▶Venzo, atleta di Cartigliano, è spirato all'ospedale di Linz per le gravi ferite

▶Gli organizzatori: «Si trovava da solo» L'evento con 142 atleti annullato per lutto

L'INCIDENTE

VENEZIA Una macchia rossa sull'asfalto, sul ciglio della strada che curva verso sinistra, al termine della discesa tra i frutteti. È quello che resta del tragico incidente di venerdì pomeriggio in Austria che è costato la vita a Jacopo Venzo, 17enne ciclista vicentino impegnato nella prima tappa della Junioren-Rundfahrt, corsa giovanile che è stata subito sospesa e quindi annullata per lutto, il peggior finale possibile per un evento intitolato "Keine Sorgen" ("Nessuna preoccupazione"). Secondo quanto riferito ieri dalla società organizzatrice Lrv Oberösterreich, il ragazzo sarebbe caduto in un tratto in cui stava pedalando da solo: una dinamica drammaticamente simile a quella della disgrazia in cui cinque settimane fa, durante il Giro della Svizzera, era morto il professionista elvetico Gino Mäder.

NEL TREVIGIANO

Venzo abitava a Cartigliano, ma vestiva la maglia della Campana Imballaggi Geo&Tex Trentino di Valbrenta, dov'era arrivato quest'anno dal Velo Junior di Nove. Passista scalatore, aveva come campione preferito Vincenzo Nibali e sognava un giorno di correre la Parigi-Roubaix. Intanto macinava chilometri in Veneto, ultimamente nel Trevigiano: Giro di Primavera a San Vendemiano, Gran Premio delle Eccellenze nelle Valli del Soligo, trofeo Dorigo a Pieve di Soligo, National Road Championships a Pieve del Grappa. «Jacopo era un ragazzo straordinario, con un futuro tutto da scrivere nello sport e soprattutto nella vita, e per questo fa ancora più male», ha commentato il club guidato da Roberto Campana. «Ciao Jacopo, adesso proteggici dall'alto», ha scritto Mattia Ress, direttore sportivo della squadra juniores, che aveva accompagnato nella due-giorni annoverata fra le classiche dell'Alta Austria.

CATENA DI SOCCORSO

Venerdì proprio Oberösterreich Classics aveva divulgato la notizia dello schianto accaduto all'uscita di una lunga curva fra Haid/Ansfelden e Marchtrenk, quando Venzo stava intraprendendo un percorso di 94 chilometri con 720 metri di dislivello, da ripetere poi per altre due volte: «Un ciclista italiano di 17 anni è caduto durante la discesa dal monte Mistelbacher, e la corsa è stata poi interrotta e poi abbandonata a causa dell'operazione di soccorso. L'atleta infortunato, caduto da solo, è stato subito curato dai medici di gara e poi trasportato in elicottero al Kepler University Hospital». Nell'immediatezza, fra i partecipanti e gli spettatori serpeggiava la speranza che il vicentino potesse sopravvivere, ma con il passare delle ore la situazione è precipitata. Ieri è toccato a Paul Resch, presidente del comitato organizzatore, annunciare il terribile epilogo della vicenda, avvenuto nella notte a Linz: «Nonostante una catena di soccorso perfettamente funzionante e nonostante tutti gli sforzi medici, il ciclista è morto a causa delle gravi ferite riportate dopo il ricovero. I nostri pensieri vanno alla famiglia, agli accompagnatori e ai compagni di squadra». La competizione, a cui partecipavano 142 corridori provenienti da una decina di Paesi, è stata cancellata. Ai giovani atleti è stato garantito un supporto psicologico: «Abbiamo già qui il gruppo di intervento di crisi della Croce Rossa e ci occupiamo delle singole squadre su richiesta», ha specificato Resch.

COMUNITÀ

Tante le attestazioni di cordoglio. «Una notizia straziante per la nostra comunità e per tutto il mondo dello sport», ha dichiarato il Comune di Cartigliano con il sindaco Germano Racchella. «In momenti come questi – ha affermato il governatore Luca Zaia – può essere difficile trovare parole adeguate per esprimere il dolore. Possano la famiglia e gli amici del giovanissimo ciclista trovare forza e sostegno reciproco per superare questo momento di profonda tristezza. La memoria di Jacopo vivrà nei cuori di coloro che l'hanno conosciuto e amato, e il suo spirito continuerà a ispirare gli appassionati di ciclismo in tutto il mondo. Che possa riposare in pace».

Angela Pederiva

L'ULTIMA IMMAGINE A sinistra Jacopo Venzo prima della partenza in Austria (INSTAGRAM)

IL CLUB CAMPANA: «JACOPO? UN RAGAZZO STRAORDINARIO» IL DIRETTORE SPORTIVO: «ADESSO PROTEGGICI DALL'ALTO»

PASSISTA SCALATORE ADORAVA NIBALI E SOGNAVA DI CORRERE LA PARIGI-ROUBAIX IL CORDOGLIO DI ZAIA: «GRANDE DOLORE»

I PRECEDENTI

Da Serse Coppi a Mäder la lunga scia di sangue sulle strade delle corse

VENEZIA Il dramma di Jacopo Venzo arriva a poco più di un mese da quella di Gino Mäder, precipitato a cento all'ora in un burrone durante la quinta tappa del Giro di Svizzera e deceduto per le gravi lesioni. È l'ennesima tragedia causata dall'alta velocità che sempre più spesso i corridori raggiungono. E se agli albori di questo sport è soprattutto la pista a provocare morti (Pierre Forget, nel 1894, al Velodromo di Vichy: ecco la prima vittima di cui si abbia testimonianza), con l'evoluzione delle due ruote presto anche le gare su strada diventano pericolose.

MALORI E URTI

Il primo incidente di cui gli appassionati abbiano memoria avviene nel Giro del Piemonte, a giugno del 1951. Serse Coppi, fratello del mitico Fausto, infila la ruota nei binari del tram di Corso Casale a Torino, cade e batte la testa. Si rialza, taglia il traguardo, si complimenta col vincitore Gino Bartali e torna in albergo, dove muore per emorragia cerebrale. Non tutti ricordano però che Coppi è accomunato al suo storico rivale da analogo triste destino: Giulio Bartali, fratello di Gino, morì nel 1936 dopo essere stato investito da un'auto in una gara dilettantistica. Una settimana prima, "Ginettaccio" aveva vinto il suo primo Giro d'Italia.

Diversa, e però ancor più drammatica, l'agonia del britannico Tom Simpson, vittima di un infarto sul Mont Ventoux, al Tour del 1967: è l'immagine che più rappresenta il dramma delle morti avvenute sulle strade del ciclismo. Nel 1971 la sfortuna aspetta al varco il belga Jean-Pierre Monseré, campione del mondo su strada, classe 1948, andato a sbattere contro un'auto ferma contromano, nel corso della Grote Jaarmarktprijs, gara minore del suo Paese.

Due i lutti nel 1987. Quello dello spagnolo Vicente Mata al trofeo Puig, causato da una macchina che invade il percorso pensando che tutti i corridori siano già transitati. Muore anche il belga Michel Goffin, sei giorni dopo una caduta in discesa al Tour du Haut Vars.

Al Tour de France del 1995 la vittima si chiama Fabio Casartelli. Durante la 15ma tappa, il 18 luglio, cade lungo la discesa del Colle di Portet-d'Aspet. Il casco per i professionisti non è ancora obbligatorio e l'urto della testa su una pietra gli è fatale. L'11 marzo 2003 il dramma del kazako Andrei Kivilev, caduto rovinosamente alla Parigi-Nizza, costringe l'Uci ad introdurre appunto l'obbligatorietà del casco.

Nel novembre 2006 la morte investe la Sei giorni di Gand. Si schianta contro una rete di protezione lo spagnolo Isaac Gálvez, 31 anni, nel corso dell'americana della penultima giornata della gara su pista, dopo il contatto con un altro corridore.

Il belga Wouter Weylandt muore il 9 maggio 2011 durante la terza tappa del Giro d'Italia, vittima di una grave caduta lungo la discesa del Passo del Bocco.

SVIZZERO **Gino Mäder nel 2023**

ITALIANO **Fabio Casartelli: '95**

KAZAKO **Andrei Kivilev: 2003**

BELGA **Wouter Weilandt: 2011**

LA PRIMA VITTIMA NEL 1894: FORGET AL VELODROMO DI VICHY POI L'ALTA VELOCITÀ È DIVENTATA UN RISCHIO ANCHE SULL'ASFALTO

ANIMALI
Un lupo mentre attraversa tranquillamente una strada nel Bellunese e, a sinistra, la cagnolina Penny assalita a Piancavallo: nelle montagne del Nordest la presenza dei predatori è sempre più numerosa

Due cani azzannati dai lupi a Nordest «Chiediamo tutela»

▶I casi tra Friuli e Veneto: Penny morta ad Aviano, Jack ferito a Sospirolo. Il padrone: «Urlavo però i predatori rimanevano là»

L'ALLARME

BELLUNO Durante il periodo della pandemia i piccoli paesi quasi deserti avevano spesso attirato i lupi, che avevano fatto la loro comparsa in luoghi dai quali si erano spesso tenuti lontani per paura di incontrare esseri umani. Ora che le limitazioni della pandemia sono finite, i lupi sembrano comunque aver preso coraggio ed essersi comunque avvicinati ad alcuni paesi. È accaduto l'altro giorno a Collalto di Aviano, in provincia di Pordenone, sulle colline alle pendici di Piancavallo. Ed è accaduto anche ieri in una casa fuori dal centro abitato di Sospirolo (Belluno). Vittime, in entrambi i casi, due cani: solo che in Friuli la cagnolina meticcia Penny è morta azzannata dal predatore, che poi l'ha portata nel bosco, mentre in Veneto i padroni sono riusciti probabilmente a salvare la vita al proprio border collie Jack, che avevano fatto uscire nel giardino di casa per una boccata d'aria.

IL RACCONTO

Spiega infatti il bellunese Hendrick Chiesurin, raccontando quello che era successo poche ore prima: «Sono stato svegliato nel cuore della notte da un abbaiare strano del nostro cane. Sono uscito di casa con una pila militare e ho visto due lupi che azzannavano più volte Jack al collo e alla pancia. Ho dovuto urlare più volte perché i lupi si allontanassero da Jack, che è stato morso una cinquantina di volte. I lupi però non sembravano affatto spaventati dalla mia presenza e dalle mie urla, tanto che si sono fermati ai margini del bosco per alcuni secondi; me ne sono accorto perché vedevo i loro occhi chiari nel buio della notte». L'animale, fortunatamente, è salvo. Ferito, ma vivo.

NELL'AREA TURISTICA DI PIANCAVALLO VIENE AUSPICATO UN MONITORAGGIO COSTANTE DA PARTE DELL'UNIVERSITÀ

LA PREOCCUPAZIONE

«Siamo molto preoccupati - afferma Chiesurin -. Ho sentito dire che anche la settimana scorsa alcuni lupi hanno attaccato un cane alle Torbe, una frazione dello stesso nostro Comune. Noi abbiamo vissuto il pericolo: è facile dire che i lupi non attaccano l'uomo e che basta urlare per farli scappare, ma io ho potuto invece verificare che le mie urla e la luce della pila non li hanno affatto spaventati e che non sono scappati all'istante, ma che semplicemente hanno deciso di allontanarsi». Conclude amaro Chiesurin: «Se negli anni '40 sono stati debellati completamente tutti i lupi, ci sarà stato un perché. Noi negli anni 2000 ci riteniamo ben più intelligenti e questo è il risultato». Sentimenti simili anche ad Aviano, dove gli abitanti della frazione di Collalto temono che aggressioni simili a quella che è costata la vita a Penny possano ripetersi: «Chiediamo tutela», affermano i residenti. Lì vicino, per esempio, abita un pastore con i suoi animali e il rischio che i lupi possano tornare e avere come obiettivo le pecore è più che concreto. Gli abitanti chiedono anche un monitoraggio costante dell'Università di Udine sulla presenza del predatore in una località turistica com'è Piancavallo e in un'area nella quale si sviluppa la passeggiata delle malghe. **(R.B.)**

La denuncia

Ma a Bolzano cartelli-choc in Procura

BOLZANO L'immagine mostra un lupo che digrigna i denti, la scritta in tedesco lancia slogan come "Proteggi i tuoi figli". I cartelli di questo tipo sono apparsi in Alto Adige, e in particolare in Valle Aurina, scatenando la rabbia degli ambientalisti. Infatti ieri l'associazione ecologista Gruppo d'intervento giuridico ha segnalato la loro presenza alla Procura e ai Carabinieri di Bolzano. Gli attivisti hanno chiesto di verificare l'eventuale sussistenza dei reati di procurato allarme e affissione abusiva, reputando la cartellonistica «tanto assurda quanto fomentatrice di odio», nonché «slegata dalla realtà di una specie di fondamentale importanza naturalistica».

Rovigo, frate sotto inchiesta «I suoi superiori all'oscuro»

L'INDAGINE

ROVIGO «I frati cappuccini veneti hanno appreso, con profondo dolore e sbigottimento, che un loro confratello è attualmente indagato in fase preliminare da parte della Procura di Vicenza per il reato di circonvenzione di persone incapaci. Il frate in questione, che ha agito tenendo all'oscuro i superiori dell'Ordine, si è dimostrato collaborativo con gli organi inquirenti e ha fornito una dichiarazione spontanea che spiega e ridimensiona le circostanze degli avvenimenti riportati a mezzo stampa. Il governo della Provincia religiosa dell'Ordine, che in via precauzionale ha già preso provvedimenti per limitare le attività ministeriali del religioso, sta facendo quanto nelle sue possibilità per contribuire con gli inquirenti a fare chiarezza sulla triste vicenda, ancora tutta da verificare, che coinvolge il confratello».

È lo sconcerto espresso dalla Curia Frati minori Cappuccini Provincia Veneta di Santa Croce a firma del segretario frate Claudio Martinello all'indomani della scoperta dell'indagine della Guardia di finanza ai danni di un confratello del convento di Rovigo con perquisizioni e - su decisione del giudice dell'indagine preliminare di Vicenza su richiesta della procura - al sequestro preventivo di ben 459.479,53 euro che si trovavano in tre conti correnti intestati all'indagato.

VICENTINO

Dalle indiscrezioni si tratterebbe di un frate vicentino, 56enne, insegnante di teologia e che per anni avrebbe indotto un'anziana di Lonigo ad allontanarsi da parenti e amici. Il tutto ottenendo la fiducia della donna e sfruttando la sua debolezza psichica, facendosi conferire una procura generale per operare indisturbato tra i beni a disposizione dell'anziana "spostando" quasi mezzo milione di euro dal conto corrente della donna a quelle dell'uomo che era addirittura riuscito a farsi nominare come erede unico del suo testamento da parte della 69enne.

ORDINE Il convento di Rovigo

IL CAPPUCCINO INDAGATO PER L'EREDITÀ SOTTRATTA I CONFRATELLI: «GIÀ PRESI PROVVEDIMENTI, MA LUI COLLABORA CON GLI INQUIRENTI»

Il blitz per l'ipotesi di reato di circonvenzione di incapace che la Procura di Vicenza è stato effettuato venerdì da parte del Nucleo di Polizia Economico-Finanziaria della Guardia di Finanza di Vicenza, insieme ai Carabinieri del Nucleo operativo radiomobile della Compagnia di Vicenza, in esecuzione ad un decreto di perquisizione personale, domiciliare e informatica. Sono state controllate la casa di sua madre a Torri di Quartesolo, dove il frate vive per la maggior parte del tempo, e la sua stessa abitazione a Vicenza.

Era stato il fratello dell'anziana, morta a marzo per cause naturali, a dare il via alle indagini con un esposto nel quale accusava il religioso di aver raggirato la sorella. Una ricostruzione sottolineata dalla Procura di Vicenza con una nota diffusa dal Procuratore capo Lino Giorgio Bruno, spiegando che, secondo l'ipotesi accusatoria, il frate, prima ancora della pubblicazione del testamento e dell'accettazione dell'eredità, già nel corso del 2021, avrebbe spogliato l'anziana di tutte le sue disponibilità economiche, che sarebbero state trasferite progressivamente su suoi conti correnti personali in modo da sottrarli ai legittimi eredi della donna. In primis al fratello, che ha puntato il dito verso il frate.

Sulla base degli accordi attualmente vigenti tra Stato e Chiesa è stata avvisata l'autorità ecclesiastica nelle persone dei vescovi di Vicenza e di Rovigo e il Ministro provinciale dell'Ordine dei Frati Cappuccini Veneti».

Paolo Ponzetti

Il caso In serata conferenza stampa all'università

Zaki lascia l'Egitto, oggi arriva a Bologna

Nelle foto lo si vede sorridente tra gli attivisti che sono sempre stati al suo fianco. Ultime ore egiziane per Patrick Zaki. Oggi sarà di nuovo in Italia: volo di linea diretto a Malpensa e, in serata, conferenza stampa all'Università di Bologna insieme al rettore Giovanni Molari e alla professoressa Rita Monticelli, coordinatrice del master seguito dallo studente egiziano. La festa è invece rimandata di una settimana: appuntamento in piazza Maggiore domenica 30 luglio alle 20.

I reporter tra le vittime delle bombe a grappolo Kiev, morsa sulla Crimea

▶Morto il giornalista-militante Zhuraliov
Ferito un operatore di una tv tedesca

▶Raid ed esplosioni sulla penisola annessa
Zelensky: «Acceleriamo la controffensiva»

LA TRAGEDIA

ROMA Lo sguardo duro del reporter di guerra che sa di rischiare la pelle. Sulla parte alta del giubbotto antiproiettile la scritta "Press". Ma per il resto, Rostislav Zhuravlev, corrispondente dell'agenzia di stampa russa Ria Novosti, somiglia a un soldato. Tuta "militare", borracce, elmetto. Non è chiaro se sull'automobile civile sulla quale batteva le strade di campagna di una delle regioni più calde del conflitto in Ucraina, quella attorno alla centrale nucleare di Zaporizhzhia su cui si concentra la controffensiva di Kiev, vi fossero insegne visibili. Rostislav, conosciuto dai colleghi del "circolo" degli inviati di guerra russi, è morto sotto le bombe ucraine. È spirato mentre lo portavano in ospedale con una gamba rotta dalle schegge e ferite all'addome e alla schiena. Il cameraman che era con lui ha ferite varie e una frattura dell'anca, secondo Ren Tv. Altri due giornalisti russi sono rimasti feriti. Mosca punta l'indice contro le cluster bomb, le bombe a grappolo. «Tutto indica che l'attacco non è avvenuto per caso. I colpevoli del brutale massacro del giornalista Rostislav Zhiravlev riceveranno la meritata punizione», promette la portavoce del ministero della Difesa russo, Maria Zacharova. «E anche i fornitori di munizioni a grappolo a Kiev ne condivideranno la responsabilità». Ria Novosti è sicura che una cluster bomb sia il killer, e Vladimir Dzhabarov, primo vicepresidente del Comitato internazionale del Consiglio della Federazione, accusa gli Stati Uniti.

Il reporter della Ria Novosti, Rostyslav Zhuravlev, ucciso dalle bombe ucraine nel villaggio di Pyatikhatki

GLI ATTACCHI

Ma proprio ieri bombe a grappolo sono state sparate, secondo gli ucraini, anche da parte russa con morti e feriti. Come dall'inizio della guerra. Negli attacchi russi, almeno otto le vittime, in diverse cittadine, che tragicamente ormai non fanno quasi più notizia. Chiara la direzione della controffensiva ucraina, dopo un altro attacco in Crimea a un piccolo aeroporto, a un vicino deposito di munizioni e a un altro di carburante per mezzi militari. Nessuna vittima e nessun ferito tra i civili. Ma si è alzata a Oktyabrske, nella provincia di Krasnohvardiiske, un'altissima e nera colonna di fumo. Gli abitanti sono stati evacuati in un raggio di 5 chilometri e il traffico ferroviario, che porta anche armi al fronte, è stato interrotto per fini precauzionali. Interrotto anche il traffico sul Ponte di Crimea, la cui «neutralizzazione» è stata ribadita come target legittimo ieri dal presidente Zelensky. La circolazione è poi ripresa, ma l'azione rivendicata questa volta ufficialmente da Kiev mira a demolire le retrovie russe a supporto della prima linea: centri di comando, depositi di petrolio e munizioni, logistica.

Zelensky ieri ha parlato con il segretario generale della Nato Stoltenberg, in particolare sulla situazione del Mar Nero e sulla necessità di riprendere le esportazioni di grano ucraino dai porti colpiti in questi giorni dai russi. Sostiene il leader ucraino che la controffensiva «sta accelerando, potrebbe guadagnare ritmo» dopo un inizio lento. Intervenendo all'Aspen security forum, ha spiegato che il programma era quello di far partire la controffensiva in primavera, «ma non l'abbiamo fatto... Francamente non avevamo abbastanza munizioni e armamenti, e neppure brigate adeguatamente attrezzate con queste armi. In questo modo i russi hanno avuto più tempo per costruire tutte quelle linee di difesa, e piazzato molte mine sui nostri campi». Il Washington Post, ieri, ha dedicato un ampio reportage al fatto che l'Ucraina è ormai il Paese più "minato" al mondo, con una superficie contaminata che è più vasta della Florida. E che richiederà «centinaia di anni e miliardi di dollari» per essere bonificata. Già sarebbero morte quasi 300 persone sulle mine, tra cui 22 bambini. E naturalmente le munizioni a grappolo aumenteranno i rischi.

L'ARRESTO DEL BLOGGER

A Mosca, intanto, Putin e il Cremlino devono fronteggiare il contraccolpo dell'arresto, l'altro ieri, del blogger militare (eroe di guerra nel Donbass), Igor Girkin. Secondo l'intelligence britannica, questo arresto farà infuriare elementi delle forze armate che si riconoscevano nelle critiche di Girkin alla conduzione della guerra. Un segno inquietante del clima che si vive è l'irruzione, ieri, nei sobborghi di Mosca, di un uomo armato fino ai denti in una villa appartenuta all'ex presidente filo-russo dell'Ucraina, Yanukovych. Un reduce dal Donbass originario della Siberia, che si è fatto uccidere dalla guardia nazionale per non essersi arreso: urlava che voleva pure lui «marciare sul Cremlino».

Mar. Vent.

UN REDUCE DEL DONBASS È STATO UCCISO DALLA GUARDIA NAZIONALE A MOSCA: ERA ARMATO E HA URLATO CHE VOLEVA MARCIARE SUL CREMLINO

Nella sfida tra gli estremi la chiave del voto in Spagna

ELEZIONI

MADRID Oggi gli spagnoli decideranno nelle urne se confermare per un'altra legislatura il governo di coalizione progressista formato dal Psoe e da Sumar, o aprire la strada a un governo conservatore, con la presenza, per la prima volta, dell'estrema destra di Vox, accanto al Partido Popular. Queste elezioni infatti indicheranno quale dei due blocchi avrà i numeri necessari per ottenere la maggioranza parlamentare e governare per i prossimi quattro anni. E mai come in questo caso, ai due schieramenti in competizione corrispondono modelli di società e di paese fortemente alternativi.

IL SISTEMA

Prima della crisi economica del 2008, il sistema politico spagnolo si reggeva sulla prevalenza del bipartitismo, regolato dall'alternanza al governo tra socialisti e popolari. Si governava con la maggioranza assoluta, o al più col sostegno esterno dei partiti del nazionalismo catalano e basco. Con l'esplodere del movimento degli Indignati oltre un decennio fa, la rappresentanza politica diventò plurale, entrarono nuovi soggetti sulla scena politica, obbligando i due principali partiti a fare i conti con competitori sorti alla loro sinistra o alla loro destra. E anche se quei nuovi soggetti nel tempo sono stati del tutto o in parte riassorbiti da uno o dall'altro dei due schieramenti, e per quanto si sia provato a ridurre la disputa a un confronto tra il Pp di Alberto Núñez Feijóo e il Psoe di Pedro Sánchez, in queste elezioni il confronto è tra due coalizioni in cui giocano un ruolo fondamentale Sumar, la lista di sinistra guidata da Yolanda Díaz e Vox, l'estrema destra di Santiago Abascal. Popolari e socialisti sanno che il tempo dei governi monocolori non ritorna e che saranno costretti, per governare, ad allearsi rispettivamente con il partito alla loro destra e sinistra. E che anzi, il risultato finale, che sembra giocarsi su un numero ristretto di seggi, dipenderà in larga parte da chi, tra Sumar e Vox, riuscirà a conquistare il terzo posto nello scacchiere politico spagnolo. Sono diverse, infatti, le circoscrizioni elettorali in cui la competizione per un seggio tra le due formazioni è diretta, perciò chi ne conquista uno sfilandolo all'avversario, apporta un doppio beneficio alla propria parte.

LE DIFFERENZE

Fin qui le similitudini tra Vox e Sumar. Perché per il resto, Vox parla un linguaggio che preoccupa una parte dell'Europa. Mentre Sumar rappresenta la sinistra europeista che ha governato negli ultimi quattro anni in coalizione coi socialisti puntando molto sui diritti.

LA LISTA

Sumar è il progetto politico che Yolanda Diaz ha voluto realizzare per queste elezioni, mettendo assieme in un'unica lista Podemos e tutte quelle formazioni politiche alla sinistra del Psoe provenienti dal movimento degli Indignati e dalle varie piattaforme locali nate durante la crisi economica. Per com'è fatto il sistema elettorale spagnolo, presentare un'unica lista per quest'area politica era indispensabile per aspirare al massimo della rappresentanza parlamentare e ambire così alla riedizione della coalizione progressista. Diaz fu indicata dal fondatore di Podemos Pablo Iglesias a succedergli nel governo come futura candidata alla presidenza. Come ministra del Lavoro ha realizzato i principali provvedimenti nel settore, dalle misure a sostegno dell'occupazione alla riforma del mercato del lavoro che ha consentito di ridurre la precarietà.

Dal canto suo, l'estrema destra spagnola, che si presenta con un programma neoliberista sul piano economico, è entrata per la prima volta nelle istituzioni nel 2018, con le elezioni andaluse; e oggi Santiago Abascal, ex militante del Pp, compete per diventare il vicepresidente del governo spagnolo.

Elena Marisol Brandolini

OGGI ALLE URNE: SUMAR E VOX IN LOTTA PER UN TERZO POSTO CHE PUÒ ESSERE DECISIVO POPOLARI FAVORITI I SOCIALISTI INSEGUONO

SANCHEZ SI AFFIDA ALLA LISTA DI SINISTRA PER TORNARE IN SELLA MENTRE NUNEZ FEIJOO GUARDA AD ABASCAL

I due protagonisti

Yolanda Díaz guida Sumar, movimento che mette insieme le forze della sinistra; Santiago Abascal è il leader di Vox, partito di estrema destra

La nomina sgradita al Pentagono

Marina Usa, esordio per un capo donna

La prima donna alla guida della Marina americana e la prima a sedere nel Joint Chiefs of Staff, lo stato maggiore congiunto. Joe Biden fa la storia e nomina l'ammiraglio Lisa Franchetti (foto) numero uno della Navy al posto di Mike Gilday, il cui mandato di quattro anni è in scadenza in autunno, confermando così la sua spinta all'inclusione all'interno dell'amministrazione. Nonostante lo scetticismo del Pentagono, il presidente ha optato per Franchetti augurandosi che venga confermata rapidamente dal Senato. Un auspicio che comunque difficilmente si realizzerà.

Economia

«PREZZO DEL PETROLIO IN FORTE AUMENTO NELLA SECONDA PARTE DI QUEST'ANNO»

Joseph McMonigle
Segretario dell'Ief

Estrazioni di gas in Adriatico Pichetto: decreto a settembre

▶Il governo ci riprova per superare le obiezioni arrivate da Veneto, Emilia Romagna e Puglia

▶Il ministro dell'Ambiente: «Utilizzare i giacimenti dei nostri territori, sennò pescano solo altri Paesi»

L'ANNUNCIO

ROMA Il governo punta a riaprire e accelerare la questione dell'estrazione del gas in Adriatico attraverso la strada di un decreto a settembre. Dopo l'opposizione da parte della Regione Veneto, guidata dal centrodestra di Luca Zaia nello scorso dicembre, ora il tema è stato rilanciato dal ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, Gilberto Pichetto Fratin, durante il primo Forum delle energie rinnovabili Renewable Thinking a Saint-Vincent.

«I primi giorni di settembre - ha annunciato il ministro - presento un decreto energia dove all'interno ci metterò tutta una serie di interventi vari che dobbiamo assolutamente fare per riordinare un po' il quadro energia. Significa correggere una serie di cose, comunque adeguarle ai tempi», compresa l'«opportunità di utilizzare anche i giacimenti di gas dei nostri territori. Perché altrimenti corriamo il rischio in alcune realtà, in Adriatico, che peschino solo altri Paesi».

Il riferimento è ai giacimenti dell'alto Adriatico sfruttati dalla Croazia, che soddisfa così una buona parte del suo fabbisogno, e che invece sono bloccati sul lato italiano. Una contraddizione già segnalata dal ministro e dal suo predecessore al dicastero, Roberto Cingolani e che sembrava, sull'onda della guerra all'Ucraina e delle sanzioni alle Russia dovesse essere sbloccata dal governo Meloni.

A DICEMBRE IL GOVERNATORE ZAIA AVEVA DENUNCIATO I GRAVI DANNI AMBIENTALI AL LARGO DEL POLESINE

LO STOP

Lo scorso dicembre tuttavia, lo stop di Zaia che aveva denunciato i gravi danni ambientali arrecati negli scorsi anni al largo delle coste del Polesine dalle trivelle, aveva portato all'istituzione di un tavolo tecnico fra ministero e Regione mandando la questione in pausa. Dal governatore del Veneto non arrivano ora commenti alle dichiarazioni di Pichetto. Nei mesi scorsi aveva ribadito la sua contrarietà il presidente della regione Puglia, Michele Emiliano, mentre quello dell'Emilia Romagna, Stefano Bonaccini, aveva chiesto di estrarre di più dalle esistenti senza aprire nuovi pozzi. Da sempre contrarissime le associazioni degli ambientalisti, da Legambiente a Greenpeace.

LE PREVISIONI

A parte l'eventuale apporto di gas dell'Adriatico, dal ministero si manifesta comunque ottimismo sul prossimo inverno dopo la stagione mite del 2022 che ha contribuito a salvare l'Europa dal ricatto russo. Ancora Pichetto rileva come «gli stoccaggi sono a buon punto» insistendo comunque come nel medio termine una quota deve essere assicurata dai rigassificatori per evitare che l'Algeria, nostro attuale grande fornitore, sia troppo decisiva e poter contare su altre fonti di approvvigionamento.

MINISTRO Gilberto Pichetto Fratin

Malgrado un po' di volatilità degli ultimi giorni il prezzo del gas viaggia sui 28 euro, lontanissimo dal picco di quasi 350 euro dell'agosto scorso, ma anche dei 49 di appena tre mesi fa. Segno di una tranquillità dei mercati.

IL VERTICE

E sul tema energia, dall'India dove si è svolto a Goa il G20 ministeriale di settore, è partita l'"Alleanza globale per i Biocarburanti" che vede l'adesione di 19 nazioni e 11 organizzazioni internazionali e annovera l'Italia subito fra i Paesi iniziatori. La vice ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, Vannia Gava, presente al vertice, ha rilevato come «i biocarburanti sostenibili, come il biometano avanzato e l'Hvo, siano risorse strategiche per un approccio ambizioso e pragmatico alla decarbonizzazione, una valida opzione soprattutto nei settori dei trasporti e hard-to-abate». «L'"Alleanza globale per i biocarburanti" - ha commentato il ministro Pichetto - rappresenterà un importante passo avanti nella strada della transizione ecologica e della sicurezza energetica», «un'importante piattaforma per intensificare la collaborazione fra produttori, consumatori e paesi interessati anche per promuovere lo sviluppo in questo campo di standard comuni e in particolare di criteri di sostenibilità condivisi».

Agordo La villetta che fu di Del Vecchio diventerà museo

In 15mila alla giornata di festa Essilor-Luxottica

Una giornata di festa dedicata ai dipendenti e alle loro famiglie. Per la prima volta sotto l'insegna di EssilorLuxottica, l'azienda ha aperto le porte dello storico stabilimento di Agordo allestito per l'occasione in stile luna park. Un'area di 50mila metri quadrati sui due lati del fiume Cordevole che ha accolto oltre 15 mila persone, tra grandi e bambini, alla presenza del presidente e amministratore delegato Francesco Milleri, del presidente onorario di Luxottica, Luigi Francavilla, e del chief operating officer, Giorgio Striano. Era questo l'evento che vedeva un'intera valle stringersi attorno allo scomparso patron Leonardo Del Vecchio: la villetta dove ha vissuto diventerà un museo, ha annunciato Striano, per «diffondere i valori umani e professionali» del fondatore.

Imballaggi: «Meno vincoli» Passa la linea italiana

L'INTESA

BRUXELLES Imballaggi, passa la linea italiana al Parlamento europeo. Si punta ora ad allentare la stretta proposta a novembre dall'esecutivo Ue con un nuovo regolamento, all'interno del Green Deal, che vorrebbe incentivare invece il riuso diffuso nel Nord Europa a discapito del riciclo che vede l'Italia tra i Paesi leader. Le commissioni Industria e Agricoltura dell'Eurocamera hanno approvato due pareri che eliminano una serie di divieti e obblighi previsti nel testo; emendamenti che adesso dovranno essere vagliati dai colleghi titolari dell'Ambiente, responsabili in prima battuta per il dossier, che si esprimeranno invece a settembre. Ma l'ampio fronte politico che - dai socialisti ai conservatori - ha sostenuto le modifiche alla bozza del regolamento sugli imballaggi assicura che non intende fare passi indietro.

La nuova versione del testo vuole tutelare Stati virtuosi come l'Italia, prevedendo obiettivi meno stringenti e ricalcando la linea espressa dalle principali associazioni di categoria. «I Paesi con percentuali di riciclo pari all'85% per i diversi tipi di imballaggio vanno esclusi dagli obiettivi Ue di riuso», spiega Patrizia Toia, eurodeputata Pd relatrice per il provvedimento in commissione Industria. Nella lista di divieti dimezzata dal parere della commissione Industria (approvato con il sì di tutte le delegazioni Ue dei partiti italiani, tranne i Verdi) rimane lo stop alle confezioni monouso di shampoo negli hotel e nei b&b in favore dei contenitori ricaricabili, ma vengono meno l'obbligo di riutilizzo degli imballaggi di cibo e bevande nel settore della ristorazione e alberghiero e quello del riuso entro il 2040 in tutti gli altri settori (bevande imbottigliate e e-commerce). "Salvi" gli imballaggi monouso per condimenti.

«Evasione fiscale: record in Calabria Campania e Puglia»

▶La Cgia di Mestre contesta le stime del Mef: «Al Nord gli autonomi non sono certo gli "affamatori del popolo"»

L'ANALISI

VENEZIA L'attività di controllo effettuata dalla Guardia di finanza l'anno scorso ha portato alla denuncia all'autorità giudiziaria per violazioni penali tributarie di 14.045 persone, di cui 290 sono state arrestate. In buona sostanza, il 2% dei soggetti denunciati è finito in carcere. A segnalarlo è l'Ufficio studi della Cgia di Mestre che ha elaborato i dati della Corte dei Conti.

Analizzando la serie storica, dal 2011 emerge che il numero assoluto dei denunciati è rimasto pressoché stabile, mentre gli arresti, dopo il minimo storico toccato nel 2016 (99), hanno raggiunto il picco massimo nel 2021 (411), per poi scendere di 121 casi nel 2022 (290). Se, invece, si prende in esame l'incidenza degli arrestati sul totale dei denunciati, la percentuale ha ricominciato a salire nel 2016 (0,9%) per arrivare alla soglia massima nel 2020 e nel 2021 (in entrambi gli anni il 3%), per poi diminuire di un punto nel 2022 (2%).

IL TREND

Per gli artigiani di Mestre l'evasione è comunque in calo. Anche grazie a una leggera flessione della pressione fiscale, nel 2022 l'Amministrazione finanziaria ha recuperato dalla lotta all'evasione oltre 20 miliardi di euro. Tra il 2015 e il 2020 le imposte evase in Italia sono scese di 16,3 miliardi di euro. Sebbene il 2020 sia stato un anno molto particolare a causa della pandemia, il tax gap stimato dal Mef è sceso a 89,8 miliardi di euro, di cui 78,9 ascrivibili al mancato gettito tributario e gli altri 10,8 miliardi "frutto" dell'evasione contributiva.

La Cgia sostiene che gli autonomi, almeno al Nord, non sono gli "affamatori del popolo": «Le stime del Mef non convincono». Secondo le dichiarazioni dei redditi dei lavoratori autonomi in contabilità semplificata del settentrione (praticamente artigiani e commercianti), sono stati denunciati mediamente 33 mila euro lordi nell'anno di imposta 2021. Oltre il 70% di queste partite Iva è composto dal solo titolare dell'azienda. "Se, come sostiene il Mef, queste attività evadono quasi il 70 per cento dell'Irpef - si chiede la Cgia - quanto dovrebbero dichiarare se fossero ligi alle richieste dell'erario? Il 130% in più, ovvero poco più di 76 mila euro all'anno. Ora, come possono raggiungere nella realtà una soglia di reddito così elevata se la stragrande maggioranza lavora da solo, quindi è poco più di un lavoratore dipendente, e al massimo può lavorare 10-12 ore al giorno?".

IL DIVARIO

Nel 2020, ultimo dato disponibile, il peso dell'economia non osservata sul valore aggiunto nazionale era all'11,6%, pari a 174,6 miliardi. L'economia sommersa era pari a 157,4 miliardi e le attività illegali 17,3 miliardi. L'evasione fiscale e contributiva si aggirava attorno ai 90 miliardi (78,9 miliardi imputabili all'evasione tributaria e 10,8 all'evasione contributiva). A fronte di 90 miliardi di evasione fiscale all'anno, è come se a ogni 100 euro di gettito incassato dal fisco, comunque ne venissero evasi 13,2.

Se la stessa simulazione viene riprodotta a livello regionale, la situazione più critica per la Cgia sta nel Mezzogiorno: nella classifica di euro evasi ogni 100 euro incassati, in Puglia gli evasori se ne trattengono 19,2 euro, in Campania 20 e in Calabria, maglia nera d'Italia, 21,3. Si tratta di cifre doppie rispetto ai 10,6 euro che si registrano in Friuli Venezia Giulia, ai 10,2 euro in Provincia di Trento e ai 9,5 euro in Lombardia. Il territorio nazionale più fedele al fisco è la Provincia di Bolzano che presenta un'evasione di soli 9,3 euro ogni 100 incassati.

REATI, DAI CONTROLLI DELLA GUARDIA DI FINANZA NEL 2022 OLTRE 14MILA DENUNCE E IN 290 SONO FINITE IN MANETTE

Il gettito evaso Regione per Regione

Territori	Economia non osservata in % del Valore aggiunto regionale	Imposte evase (in milioni €)	Importo evaso ogni 100 euro di gettito incassato
Calabria	18,8	2.730	21,3
Campania	17,7	8.474	20,0
Puglia	17,0	5.764	19,2
Sicilia	16,8	6.586	19,0
Sardegna	15,8	2.401	17,8
Molise	15,4	440	17,4
Basilicata	14,6	791	16,5
Umbria	13,7	1.358	15,5
Abruzzo	13,6	1.943	15,4
Marche	13,1	2.430	14,9
Toscana	12,5	6.272	14,1
Liguria	11,7	2.479	13,3
Lazio	11,3	9.821	12,8
Valle d'Aosta	10,5	219	11,9
Piemonte	10,3	6.097	11,7
Veneto	10,1	7.150	11,4
Emilia Romagna	10,1	7.129	11,4
Friuli Venezia Giulia	9,4	1.608	10,6
Prov. Aut. Trento	9,0	846	10,2
Lombardia	8,4	14.665	9,5
Prov. Aut. Bolzano	8,2	918	9,3
ITALIA	11,6	90.119	13,2
Nordovest	9,2	23.459	10,3
Nordest	9,8	17.651	11,1
Centro	12,0	19.881	13,6
Mezzogiorno	16,8	29.128	19,0

FONTE: Cgia di Mestre, dati 2020

Withub

Flavescenza dorata, lotta con i pesticidi tradizionali

AGRICOLTURA

VENEZIA Lotta alla flavescenza dorata, per questa stagione i viticoltori non potranno ricorrere al Clorpirifos-metile. Benché il ministero della Salute abbia riconosciuto che per debellare la malattia delle vigne trasportate da un insetto, la cicalina, occorra usare questo pesticida, i tempi si sono rivelati troppo stretti per la produzione (il bando risale al 6 giugno), la commercializzazione e l'utilizzo (che va fatto a distanza di settimane dalla vendemmia per evitare residui sugli acini, tali da compromettere la commercializzazione in paesi - come gli Stati Uniti - in cui questa sostanza è vietata). Tant'è che i bollettini fitosanitari hanno indicato altri prodotti per combattere la flavescenza dorata. Va anche detto che l'indicazione giunta nelle scorse settimane ai produttori di Prosecco - ad esempio dal Consorzio Doc - era stata di non utilizzare il pesticida Clorpirifos-metile anche se ci fosse stato il via libera del ministero.

Esulta l'ambientalista Andrea Zanoni, consigliere regionale veneto del Pd: «Mesi di incontri, lettere di protesta, interventi pubblici, interrogazioni in consiglio regionale e in Parlamento, una grande manifestazione svolta il primo maggio e pure una petizione pubblica, hanno dato i frutti sperati: il ministero della Salute non ha autorizzato il Clorpirifos-metile, il pesticida neurotossico che le Regioni Veneto e Friuli Venezia Giulia volevano usare per trattare i vigneti del Prosecco. La conferma del fallimento della richiesta mai concessa è arrivata direttamente dai bollettini dei consorzi vitivinicoli veneti che hanno previsto il secondo e ultimo trattamento obbligatorio contro la cicalina a metà luglio con l'uso dei piretroidi, sempre pesticidi pericolosi ma consentiti dalla legge. Il neurotossico Clorpirifos-metile, invece, è vietato da venti anni negli USA e da tre anni in tutta l'Unione Europea, perché colpisce in particolare il cervello dei bambini delle mamme in gravidanza che vengono a contatto con questa sostanza».

Il frontman dei Rolling Stones

Gli 80 anni di Mick Jagger fra musica, donne e soldi

Mercoledì 26 luglio Mick Jagger compirà 80 anni. Per raccontarli è quasi inevitabile pensare a un patto col diavolo. Nell'aprile del 2019 il cantante è stato sottoposto a un'operazione per la sostituzione di una valvola cardiaca. A causa di questo intervento i Rolling Stones hanno dovuto posticipare il tour. Ma dopo un mese il frontman era già in palestra ad allenarsi, con tanto di video su YouTube. Del resto ormai da decenni le rischiose abitudini da maledetto (sex, drug & rock'n'roll) sono solo un ricordo. Jagger ha mantenuto la confidenza con le donne e con la musica, ma per il resto ha un'alimentazione da atleta. Comunque si gode la vita, visto che secondo le testate specializzate negli affari degli altri ha un conto in banca da 500 milioni di dollari e un patrimonio immobiliare che ne vale quasi altrettanti, con ville sparse per il mondo (da poco ha preso casa anche a Noto), un castello e pure un'isola privata che pare gli frutti un affitto da 30mila dollari a settimana. Tifosissimo dell'Arsenal, è poi molto attivo sul fronte della beneficenza.

Cristina Lacedelli rilancia il sogno dell'eroe del K2 di dare una "casa" alla sua collezione di cimeli e raccontare il rapporto dei cortinesi con le loro vette: «Lui voleva rendere omaggio agli ampezzani eccellenti»

«Un museo per mio padre e la montagna»

I CIMELI DEL K2 Cristina Lacedelli con i ricordi del padre Lino (sotto): tuta, occhiali, piccozza, ramponi, cappello e altri oggetti della mitica impresa del 1954

L'INTERVISTA

Cristina Lacedelli sparisce pochi istanti dal soggiorno e ritorna con due grandi sacche rosse. In silenzio apre la prima, l'unico rumore è il fruscio della cerniera che scorre sul tessuto. E quando la sacca si apre, appare qualcosa di voluminoso. Poche manovre e il "qualcosa" prende forma, appare una tuta imbottita verde. È la tuta che Lino Lacedelli, padre di Cristina, indossava il 31 luglio 1954 sulla cima del K2, la seconda montagna della Terra, toccata assieme ad Achille Compagnoni. L'indumento porta i segni del tempo, settant'anni sono tanti, tuttavia è conservato molto bene. Dalle sacche rosse emergono altri oggetti, tutti appartenuti al grande alpinista ampezzano e risalenti all'epopea del K2: c'è la piccozza con il nome del "proprietario" marchiato sul becco posteriore; ci sono i ramponi, marca "Grivel Courmayeur": sull'acciaio è impresso il numero di brevetto, sulle cinghie si legge "Lino Lacedelli"; ci sono gli occhiali da ghiacciaio, il cappello in stile coloniale, le borse utilizzate durante il viaggio verso il Pakistan. Veri e propri cimeli che farebbero bellissima figura in un museo. Già, un museo...

Lino Lacedelli, rocciatore straordinario come uomo riservato e modesto, Guida alpina e membro del Gruppo Scoiattoli, per lungo tempo ha coltivato un sogno: un museo della montagna nella "sua" Cortina dove poter esporre i ricordi preziosi del K2 assieme a tutto ciò – oggetti, foto e quant'altro - che possa raccontare la storia e il rapporto degli ampezzani con la montagna e l'alpinismo. Il sogno, nonostante Lino e i suoi famigliari abbiano bussato a più di qualche porta, per ora rimane tale. Lino Lacedelli è mancato pochi giorni prima di compiere 84 anni, il 20 novembre 2009; Elda, moglie e compagna di tutta la vita, lo ha seguito il primo aprile 2014. Ora tocca a Cristina, terza di quattro fratelli (gli altri sono Marco, Alberta ed Emanuela), cercare di tradurre in realtà il desiderio del padre.

Cristina, come e quando è maturata l'idea di un museo della montagna?

«Mio padre ne parlava già trent'anni fa. Lui sognava un museo non tanto per sé quanto per rendere omaggio ai personaggi che si sono distinti in Ampezzo. Qui ce ne sono tanti e non parliamo solo di alpinisti, penso per esempio a Eugenio Monti, grandissimo campione di bob. Lino pensava a una struttura pubblica dove conservare i molti oggetti che le famiglie hanno in casa e che nel tempo rischiano di andare perduti. Noi teniamo con grande cura i ricordi di mio padre ma agli occhi di tutti sono nascosti».

Quindi quando si parla di montagna non ci si riferisce soltanto alla roccia.

«Esatto, Lino intendeva tutto ciò che possiamo associare al termine montagna: lo sci, il fondo, il bob, certamente l'alpinismo, insomma le discipline che hanno visto gli ampezzani eccellere e che hanno dato molto al nostro ambiente e a Cortina. Mio padre sognava questo».

Lino avrà bussato a qualche porta...

«Sì, ha bussato e ha chiesto, inutilmente. Tra l'altro a Cortina c'è un'altra persona che ha tantissimi oggetti, un'incredibile quantità di foto, immagini splendide e uniche, storiche. Parlo di Carlo Gandini (ex bobbista, alpinista e membro del Gruppo Scoiattoli, scrittore, Guida alpina "ad honorem", oggi 84enne; ndr), lui possiede un archivio veramente immenso. Poco tempo fa ci ha detto: "Ho tutto qui, negli armadi, mi piacerebbe che queste cose fossero a disposizione del pubblico". Questo per dire che c'è molto materiale che potrebbe essere valorizzato in un museo. Potrebbero essere esposti anche i costumi all'ampezzana con gli accessori, i vecchi carri, "ra liosa" cioè la grande slitta dove si metteva il fieno... Sono oggetti che fanno la storia, e Cortina ha tradizioni e storia».

Davanti alle difficoltà suo padre si è arreso o ha bussato ad altre porte?

«Mio papà, parlando anche con i componenti del Gruppo Scoiattoli e con le Guide, ogni tanto "la buttava là", ci provava. È andato anche in Comune, ci sono andata anch'io con le amministrazioni precedenti. Ho parlato con Andrea Franceschi, quand'era sindaco, era stato gentilissimo e mi aveva promesso che avrebbe tenuto in considerazione l'idea. Quando è mancato mio padre Franceschi è salito da noi e mia madre gli ha ribadito il concetto: "Lino aveva un desiderio - gli ha detto - il museo della montagna". E lui aveva assicurato il proprio impegno. Poi è successo quello che è successo e non se n'è fatto nulla. È seguita l'amministrazione di Gianpietro Ghedina ma non si è risolto nulla nemmeno con loro».

Secondo lei cosa frena questo progetto, problemi economici, la mancanza di un luogo adatto o che altro?

«Non lo sappiamo. Negli anni siamo andati tre volte in Comune, l'ultima poco tempo fa ma non è cambiato niente. Tra l'altro l'anno prossimo cadrà il 70° anniversario del K2 e vorremmo celebrarlo come merita, per questo abbiamo chiesto il sostegno alla nuova amministrazione di Gianluca Lorenzi. In Comune si sono resi disponibilissimi e ci hanno offerto il patrocinio, fine. Per il resto dovremmo arrangiarci noi. Ma non posso organizzare io qualcosa che coinvolge anche mio padre, non è corretto e non sono nemmeno in grado di farlo. Poi è saltato fuori il problema del luogo, non ci sarebbe un posto adatto però l'amministrazione ha acquisito delle strutture, come l'ex panificio comunale, che potrebbero ospitare un evento del genere. Fino ad ora, silenzio. Abbiamo saputo che si sta muovendo anche il Gruppo Scoiattoli ma nessuno ci ha contattato. Siamo molto demoralizzati. Non dimentichiamo che Lino Lacedelli era cittadino di Cortina e ha contribuito al prestigio di Cortina in Italia e nel mondo. E ha sempre detto che nella sua vita le cose più importanti erano la sua famiglia e le sue crode».

Franco Soave

«LINO NON CONCEPIVA SOLO L'ALPINISMO MA ANCHE LO SCI, IL FONDO, IL BOB... HA CHIESTO E BUSSATO MA INUTILMENTE»

Una vita tutta dedicata ad arrampicare, 50 anni dopo il libro-verità sull'impresa

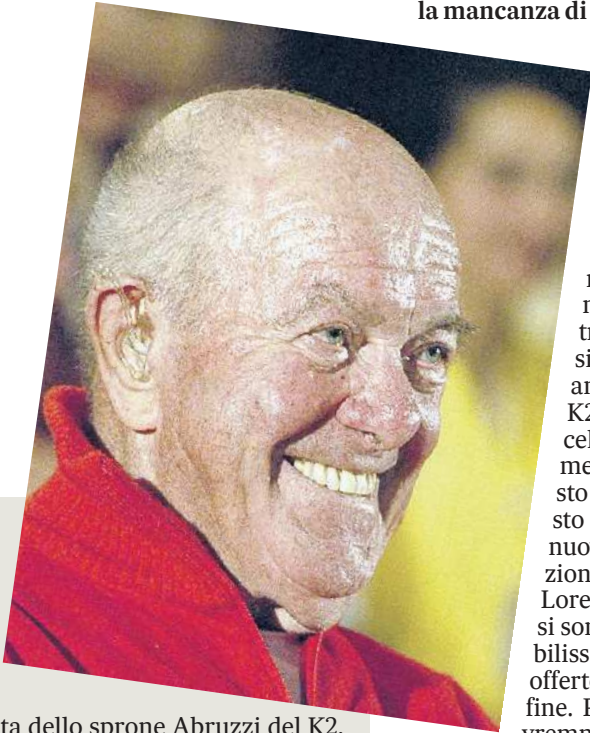
IL PERSONAGGIO

Lino Lacedelli "de Mente" - di testa - nasce a Cortina d'Ampezzo il 4 dicembre 1925. Negli anni diventa membro del Gruppo Scoiattoli e del Soccorso alpino, Guida alpina, maestro di sci; a lui oggi è intitolata la palestra di roccia a Cadelverzo di Sotto. Il suo nome rimarrà sempre accostato alla prima salita del K2 ma non sarebbe corretto pensare all'alpinista ampezzano solo tra i ghiacci del Karakorum. Perché Lacedelli, prima della spedizione Desio nel 1954, era già un rocciatore straordinario con una splendida serie di salite.

Il battesimo con la roccia avviene a 14 anni quando di nascosto si avventura sulle Cinque Torri, da quel momento non si ferma più. Tre le sue "prime" di grande difficoltà vale la pena di ricordare nel 1949 il Pilastro Est del Col dei Bos (con Luigi Ghedina "Bibi"), la parete Nord dei Monti di Cacciagrande (Sorapiss, con Pierpaolo Lombardi), la via del Gran Diedro alla Torre Travenanzes (con Albino Alverà e "Bibi"); nel giugno 1952 il capolavoro sulla Sudovest di Cima Scotoni (con "Bibi" e Guido Lorenzi), salita che rimarrà un capitolo fondamentale nella storia dell'alpinismo; nel 1953 la parete sud del Cernera (con Beniamino Franceschi, Candido Bellodis e Claudio Zardini); dopo il K2, nel 1955 la via Savina al Col Rosà (con Albino Michielli e Arturo Zardini); nel 1959 lo Spigolo Scoiattoli alla Cima Ovest di Lavaredo (con Albino Michielli, Lorenzo Lorenzi e Gualtiero Ghedina).

"IL PREZZO DELLA CONQUISTA"

Nel 2004, alle soglie degli 80 anni, nel cinquantenario della prima salita del K2 raggiunge il campo base e rende omaggio alla sepoltura di Mario Puchoz. Nello stesso anno, dopo decenni di polemiche e veleni, chiude la vicenda e racconta la verità nel libro "Il prezzo della conquista" scritto con Giovanni Cenacchi.

Tra i molti riconoscimenti, il 10 marzo 1955 riceve la Medaglia d'oro al Valor civile per la salita al K2 con la seguente motivazione: "Tempra eccezionale di alpinista, dopo aver profuso, durante la spedizione italiana al Karakorum-K2 nel 1954, le sue forze nella durissima scalata dello sprone Abruzzi del K2, e predisposto l'attacco finale, si slanciava con mirabile ardimento e sprezzo del pericolo, alla conquista della vetta inviolata. Superati i rischi e sacrifici di ogni sorta, pur avendo esaurito le riserve di ossigeno, traeva ancora dalle altissime qualità del suo forte animo l'energia sufficiente per giungere a piantare sulla seconda cima del mondo il tricolore d'Italia. Luminoso esempio delle più alte virtù di nostra gente. Karakorum - K2, 1954". Il 2 dicembre 2004, d'iniziativa del Presidente della Repubblica, viene nominato Cavaliere di Gran Croce Ordine al Merito della Repubblica Italiana. Muore a Cortina il 20 novembre 2009.

F.S.

A due giorni dalla presentazione del programma di Venezia 80 il direttore Barbera fa i conti con lo sciopero degli attori americani. Ottimismo sui film "prenotati", ma per i divi c'è solo da sperare. Più spazio agli italiani

AL LIDO Una scena di "Comandante", che aprirà la Mostra; il direttore Alberto Barbera e Zendaya, la prima star prevista (e cancellata)

Mostra senza star Usa passerella autarchica

CINEMA

Eora cosa succede? L'annuncio della cancellazione del film "Challengers" di Luca Guadagnino, interamente targato Usa - tranne il regista - dalla Mostra del cinema, dove era atteso come film d'apertura, alimenta le preoccupazioni per un taglio vistoso di film americani (e soprattutto della presenza delle star) ipotizzati quest'anno al Lido, da quando lo sciopero a Hollywood degli sceneggiatori (a maggio) e successivamente quello degli attori hanno reso problematica la vigilia e il lavoro di Alberto Barbera, che si era assicurato anche questa volta un bel po' di nomi da spendere sul red carpet, per la gioia dei fan. E, come si può ben capire, e detto pure con tutto il rispetto per l'attore italiano, passare in un attimo sul tappetone da Zendaya a Favino non è proprio indolore. Né per la Mostra, né per il pubblico che accorre.

NON TUTTO È PERDUTO

A due giorni dalla presentazione del programma della 80^ edizione della Mostra, tuttavia vige un composto ottimismo che potrebbe rassicurare che non tutto è perduto. Almeno per quanto riguarda i film, che potrebbero comunque giungere in laguna, pur orfani del loro cast stellare, sul quale, a meno di clamorosi sviluppi nel prossimo mese (il festival parte il 30 agosto), nel caso succedano cose importanti oltreoceano e lo sciopero venga ridimensionato. Ieri, intanto, dall'America è filtrata un'apertura per quanto riguarda le star dei film indipendenti, sia per la partecipazione a Venezia che per il festival di Toronto. «Stiamo esaminando questo problema - ha detto Duncan Crabtree-Ireland, direttore del sindacato degli attori - Potrebbe esserci una forma di accordo provvisorio che possiamo rendere disponibile a tale scopo».

LA VERTENZA

Insomma, salvare i film era ed è ancora la priorità maggiore; e anche l'unica percorribile, non potendo intervenire sulla faccenda sindacale. Vediamo di ricordare di cosa si tratta. È una vertenza complessa, avviata dal Sindacato attori, guidato da Fran Descher (la "tata" della serie tv anni '90), alla scadenza del contratto, avvenuta recentemente. La controparte è formata dagli Studios, in una parola dall'industria cinematografica. Le rivendicazioni riguardano soprattutto le royalty, che andrebbero adeguate, oltre che alla sala, anche alle piattaforme e ai servizi in streaming, oggi ostacolate anche dalla mancanza di dati sull'audience, che Netflix, Amazon, Disney eccetera si rifiutano di rendere pubbliche. In più è in piedi anche la faccenda dell'Intelligenza artificiale, attraverso la quale il pericolo è che sceneggiatori in carne e ossa vengano così sostituiti. La cosa è precipitata quando a fianco degli attori meno famosi, sono arrivate la star, la cui adesione massiccia ha di fatto reso ancora più spigolosa la trattativa.

POTREBBERO ARRIVARE MICHAEL MANN CON "FERRARI" E L'ULTIMO DI SOFIA COPPOLA SULLA MOGLIE DI ELVIS ATTESO WOODY ALLEN

I RISCHI

Ma torniamo a Venezia. Dagli ambienti della Biennale ufficialmente non arrivano dichiarazioni, né di panico né di sollievo. Tuttavia la sensazione che si ha è che gran parte dei film Usa sussurrati negli ultimi mesi possano essere presenti, a differenza del film di Guadagnino, rinviato dalla produzione ad aprile 2024 e quindi cancellato. D'altronde, come più volte ricordato, il danno non è di poco conto, perché proprio sui film americani e sul ritorno in massa della star al Lido, si è costruita da anni la "rinascita" di Venezia e il suo netto recupero, in fatto di seguito, importanza e risposta mediatica, su Cannes. Venezia ha scommesso su Hollywood (grazie anche a una serie di Leoni recenti) e Hollywood ha scommesso su Venezia (si leggano gli ultimi anni degli Oscar), un'arma forse a doppio taglio, una forza ma anche un possibile cul-de-sac, come si è capito in queste settimane, in cui molti hanno anche parlato di piano-B.

Certo la Mostra non è solo fatta di film Usa, ovviamente. E anche per questo forse aver scartato le ultime opere di registi prestigiosi come Radu Jude, Cristi Puiu, Lav Diaz (ormai selezionati da altri festival, da Locarno a San Sebastián) e altri non è stata una scelta azzeccata, al pari di una probabile presenza massiccia di film italiani (le indiscrezioni prevedono ben sei film nostrani in Concorso, a partire da "Comandante" di Edoardo De Angelis, nuovo film di apertura). Ma su queste storie torneremo meglio martedì al momento della presentazione del programma.

Quel che è certo e ben più urgente è sperare di poter proiettare quei film, che a un certo punto sembravano "perduti": parliamo, tra gli altri, di registi come Michael Mann (su Ferrari), Sofia Coppola (sulla moglie di Elvis), Yorgos Lanthimos, Michel Franco, Woody Allen (come di consueto fuori concorso), Kenneth Branagh (girato a Venezia), oltre ad altri autori, extra Usa, come Pablo Larraín (su Pinochet vampiro) e Roman Polanski (l'attesa del capodanno del 2000 in un hotel di lusso), mentre per l'Italia i nomi ormai sembrano essere noti: Garrone, Sollima, Costanzo, Castellitto jr., Diritti. Insomma: i film sembrano esserci. Le star no (o solo in parte).

Adriano De Grandis

In chiusura

E per finire Bayona e il dramma sulle Ande

"La sociedad de la nieve", diretto dallo spagnolo J.A. Bayona ("The Orphanage", "The Impossible") è il film di chiusura, fuori concorso, della Mostra. L'epica e già vista anche al cinema ("Alive", del 1993, per la regia di Frank Marshall) vicenda di sopravvivenza in condizioni estreme sulle Ande. Nel 1972 il volo 571 delle forze aeree dell'Uruguay con a bordo una squadra di rugby diretta in Cile precipita sulle Ande: allo schianto sopravvivono 29 dei 45 passeggeri, che lotteranno per tornare a casa.

Puzzle Uomo vitruviano: nuova causa in Germania

LA CONTESA

Si aggiunge un nuovo tassello nella contesa giudiziaria con la quale le Gallerie dell'Accademia di Venezia avevano cercato di impedire lo sfruttamento senza autorizzazione - in un puzzle - dell'immagine del celebre "Uomo Vitruviano" di Leonardo da Vinci. Disegno conservato proprio nel polo museale lagunare, nel Gabinetto di disegni e stampe, anche se raramente esposto al pubblico per la sua particolare fragilità. Parte avversa della contesa, l'azienda tedesca Ravensburger, che fra i suoi prodotti propone un puzzle inserito nella serie "Art Collection", dedicato all'opera leonardesca. La Ravensburger infatti si è rivolta al tribunale di Stoccarda, ricorrendo così alla prima sentenza del Tribunale di Venezia che aveva emesso un'ordinanza cautelare intimando lo stop alla diffusione - con tanto di penale quotidiana di 1500 euro a partire dal giorno del provvedimento - del gioco da tavolo.

Non il primo caso relativo a un bene culturale simbolo nel mondo: a Firenze, un pronunciamento analogo riguardò in base al Codice dei beni culturali l'altrettanto famoso "David" di Michelangelo. Tornando all'"Uomo Vitruviano", dopo la non accettazione dell'ordinanza italiana, la Ravensburger si è rivolta alla magistratura tedesca (sottolineando nella scelta pure la diversa nazionalità dei contendenti). Alla base della motivazione addotta nell'intento di proseguire la commercializzazione del puzzle, la legge sul diritto d'autore che vieterebbe le riproduzioni di opere solo fino a 75 anni dalla loro pubblicazione.

A OTTOBRE

Dopo la prima udienza tenutasi a Stoccarda pochi giorni fa, un nuovo pronunciamento è previsto per ottobre. Assieme alle Gallerie dell'Accademia, nella controversia si è schierato anche il ministero della Cultura, ritenendo si fosse verificata - oltre al danno per il bene artistico - una palese violazione del concetto di libero accesso al patrimonio italiano.

Riccardo Petito

IN BREVE

TELEVISIONE
RAUL GARDINI IN PRIMA SERATA

Dal varo del Moro di Venezia, l'11 marzo 1990, e dalla sfida per la conquista della Coppa America, al 23 luglio 1993, giorno del suicidio. A trent'anni esatti alla scomparsa, la docufiction Raul Gardini, in onda in prima serata su Rail, diretta da Francesco Micciché e interpretata da Fabrizio Bentivoglio e Pilar Fogliati, ricostruisce la figura dell'imprenditore ravennate, l'uomo d'affari e i suoi legami con la famiglia e la terra, la sua visione del mondo e i suoi sogni, e insieme racconta un importante capitolo della storia del nostro Paese.

JULIETTE MAYNIEL
MORTA LA MADRE DI ALESSANDRO GASSMANN

È morta Juliette Mayniel, la madre di Alessandro Gassmann. L'attrice francese aveva 87 anni. È stato lo stesso attore a dare l'annuncio sui social. «Non ci sei più e ci sarai sempre. Ti voglio bene, buon viaggio mamma», ha scritto su Twitter. Tra i suoi film si ricordano: Occhi senza volto (1960), Peccati in famiglia (1975), Il vizio di famiglia (1975), I prosseneti (1976), Il maestro di violino (1976) e Di padre in figlio (1982). Per la televisione ha interpretato diversi sceneggiati fra i quali L'Odissea (1968), dove impersonava Circe, e Madame Bovary (1978).

ATTRICE
ADDIO A JOSEPHINE SESTA FIGLIA DI CHAPLIN

Josephine Chaplin, attrice e sesta degli 11 figli della leggenda del cinema Charlie Chaplin, è morta il 13 luglio a Parigi. Aveva 74 anni. Era nata dal matrimonio di Chaplin con la sua ultima moglie, Oona O'Neill.

Dossier

Un ritratto di Monika Bulaj realizzato da Gaetano Ganzi

Domenica 23 Luglio 2023
www.gazzettino.it

Al Magazzino delle idee di Trieste l'Erpac ospita la mostra della fotografa italo-polacca, un lungo viaggio tra minoranze e popoli nomadi, fra fedi e religioni in Europa orientale, Medio Oriente, Africa, Asia, Russia, Afghanistan, Haiti e Cuba

Geografie sommerse riportate alla luce dagli scatti di Bulaj

Cento immagini, a colori e in bianco e nero, che ripercorrono il lungo viaggio dei un'artista tra minoranze e popoli nomadi, fra fedi e religioni in Europa orientale, Caucaso, Medio Oriente, Africa, altipiano iranico, Asia centrale, Russia, Afghanistan, Haiti e Cuba. È ciò che riunisce la mostra «Geografie sommerse» della fotografa, reporter e documentarista italo-polacca Monika Bulaj allestita al Magazzino delle Idee di Trieste fino all'8 ottobre, un racconto per immagini curato dalla stessa fotografa e organizzato dall'Erpac, l'ente regionale per il patrimonio culturale del Friuli Venezia Giulia.

È un percorso lungo i confini, in luoghi sacri e condivisi, che documenta le condizioni sociali delle persone più deboli dei Paesi attraversati. «Il lavoro di Bulaj è un potente strumento per la comprensione dei popoli del mondo ed è caratterizzato da un'estetica raffinata e da un'attenzione ai dettagli che catturano l'essenza delle persone e delle culture che fotografa – afferma il vicepresidente della Regione e assessore alla Cultura, Mario Anzil -. Il Friuli Venezia Giulia, in particolare Trieste, è un contesto adatto per questa mostra – prosegue -, essendo sempre stato un luogo di incontro e convivenza tra diverse culture e religioni come quella cattolica, ortodossa ed ebraica oltre che di numerosissime comunità nazionali».

L'INVISIBILE

Le fotografie di Monika Bulaj mettono in luce l'invisibile, quella ricchezza che sotto gli occhi di tutti sta scomparendo, in quelle terre dove per millenni le genti hanno condiviso i santi, i gesti, i miti, i canti, le danze, gli dei. Le minoranze perseguitate in Afghanistan e Pakistan, i cristiani d'Oriente, i maestri sufi dal Maghreb alle Indie, gli sciamani dell'antica Battria, gli ultimi pagani del Hindu Kush, i nomadi tibetani, le sette gnostiche dei monti Zagros. Abitanti delle ultime oasi d'incontro, zone franche assediate da fanatismi armati, patrie perdute dei fuggiaschi d'oggi. Luoghi dove gli dei parlano spesso la stessa lingua franca e dove, dietro ai monoteismi, appaiono segni, presenze, gesti, danze, sguardi condivisi.

Sopra "Il canto potente delle donne pugliesi per la madre di Dio che perse il figlio, il lamento di Demetra, Stabat Mater. Canosa, Italia, 2015".

«Le geografie che traccio con questa ricerca – spiega Monika Bulaj – sconvolgono le mappe mentali tradizionali sul sacro, basate su elezione, divisione ed esclusione, dando vita ad un piccolo atlante visuale delle minoranze a rischio e del "sacro". Sono luoghi tenuti segreti e spesso indecifrabili dove da secoli si preservano parole trasmesse di bocca in bocca, e con esse il sapere sulle origini, le metafore delle iniziazioni e delle trasformazioni, le ricette per la sopravvivenza». Al centro di tutta la sua ricerca vi è il corpo, chiave di volta e pomo della discordia nelle religioni, soprattutto quello femminile. Il corpo iniziato e benedetto, svelato e coperto, temuto e represso, protetto e giudicato, intoccabile e impuro, intrappolato nella violenza che genera violenza, corpo-reliquia, corpo-martire, corpo-trappola, corpo-bomba. «Mi piace pensare il corpo – dice Monika Bulaj – come a un tempio, scrigno della memoria collettiva, quello che non mente. Nell'arcaicità dei gesti si legge la saggezza arcana di un popolo, la ricerca della liberazione attraverso l'uso sapiente dei sensi».

LA SCINTILLA

La ricerca di Monika Bulaj inizia nel 1985 e «mai sarà completa - racconta l'artista -. Anno dopo anno aggiungo un pezzo, una scheggia, una scintilla». Dal 2001 ha trovato espressione in numerose esposizioni. I suoi scatti e reportage in costante cammino «con persone in fuga dalla follia dell'uomo» per citare l'autrice, sono stati pubblicati in diversi quotidiani e magazine italiani e internazionali, tra i quali Courrier International, Gazeta Wyborcza, Geo, Corriere della Sera, Internazionale, National Geographic, The New York Times, Time, La Repubblica, RevueXXI, Al Jazeera, Granta Magazine, Virginia Quarterly Review.

«La fotografia è specchio e relazione – afferma l'artista –, vetro da cui traspare qualcosa. Tutto accade nella grazia d'un incontro. Non nelle domande che contengono già le risposte, ma nell'ascolto, che rende il racconto indispensabile». L'esposizione è visitabile al Magazzino delle Idee – Corso Cavour, 2 Trieste – dal martedì alla domenica dalle 10 alle 19, con apertura straordinaria il 15 agosto.

Antonella Lanfrit

UN PERCORSO CHE DOCUMENTA I VALORI COMUNI E IL SENSO DEL SACRO TRA LE PERSONE PIÙ DEBOLI NEI PAESI ATTRAVERSATI

Monika e la ricerca del bello anche dove si mettono bombe

L'esposizione «Geografie sommerse» continua a dare concretezza alla programmazione annuale del Magazzino delle Idee dedicata ad ampliare lo sguardo della fotografia in un contesto diverso da quello europeo. Una sorta di «Atlante fotografico» che Erpac nel 2023 ha intrapreso al Magazzino delle Idee con la mostra sui «Ritratti Africani», proseguendo con le «Geografie sommerse» di Monika Bulaj, fino all'8 ottobre, e che si concluderà con la mostra di 18 fotografi indiani contemporanei.

I visitatori della sua mostra potranno entrare in un inedito racconto attraverso le immagini che la fotografa Bulaj ha volutamente allestito in un intreccio narrativo visivo più per similitudini che per latitudine e incontrare così un mondo antico, apparentemente distante, dove poter scoprire, invece, una vicinanza e un'assonanza sui tempi presentati così universali per l'umanità. Contestuale alla mostra è la pubblicazione del libro «Geografie sommerse», pubblicato da Emuse edizioni, che raccoglie immagini e testi dell'autrice. Lungo il percorso espositivo si vivono incontri i più diversi, con testimonianze catturate in cammino con i nomadi, minoranze in fuga, pellegrini. Cercando il bello anche nei luoghi più bui, la solidarietà e la coabitazione tra fedi laddove si mettono bombe, le crepe nella teoria del cosiddetto scontro di civiltà.

Un lavoro, quello di Bulaj, che è mutato nel tempo dove all'inizio l'intento era quello di documentare piccole e grandi religioni all'ombra dei conflitti antichi e presenti per arrivare poi a raccogliere e cogliere il racconto delle preghiere e dei sogni, delle tante memorie sempre incentrato sul senso dell'uomo per il sacro. Il lavoro di Monika Bulaj, su minoranze e nomadi a rischio, sulle fedi e la sacralità condivisa in Europa orientale, Medio Oriente, Caucaso, Asia centrale, Africa e Caraibi, è stato riconosciuto da The Aftermath Project Grant; Leonian Award & W. Eugene Smith Memorial Fund, Ted Fellowship, Nomination per National Geographic Society Fellowship, Pulitzer Center of Crisis Reporting.

Ha esposto il suo lavoro in più di 100 mostre personali nel mondo e nel 2014 ha ricevuto il Premio nazionale Nonviolenza «per la sua attività di fotografa, reporter e documentarista, «capace di mettere in luce l'umanità esistente nei confini più nascosti eppure evidenti della terra, di far vedere la guerra attraverso le sue conseguenze, di indagare l'animo dell'uomo, la sua ansia di religiosità, di tenerezza e di dignità», come recita la motivazione. Che continua: «Bulaj rende visibile l'invisibile, attraverso l'esplorazione dell'animo delle persone, creando con l'immagine, l'unità dell'umano». E, infatti, la fotografa oggi di sé racconta: «Raccolgo schegge di un grande specchio rotto, miliardi di schegge, frammenti incoerenti, pezzi, atomi, forse mattoni della torre di Babele». Del resto «forse questo può fare il fotografo: raccogliere tessere di un mosaico che non sarà mai completo, metterle nell'ordine che gli sembra giusto, o forse solo possibile».

A.L.

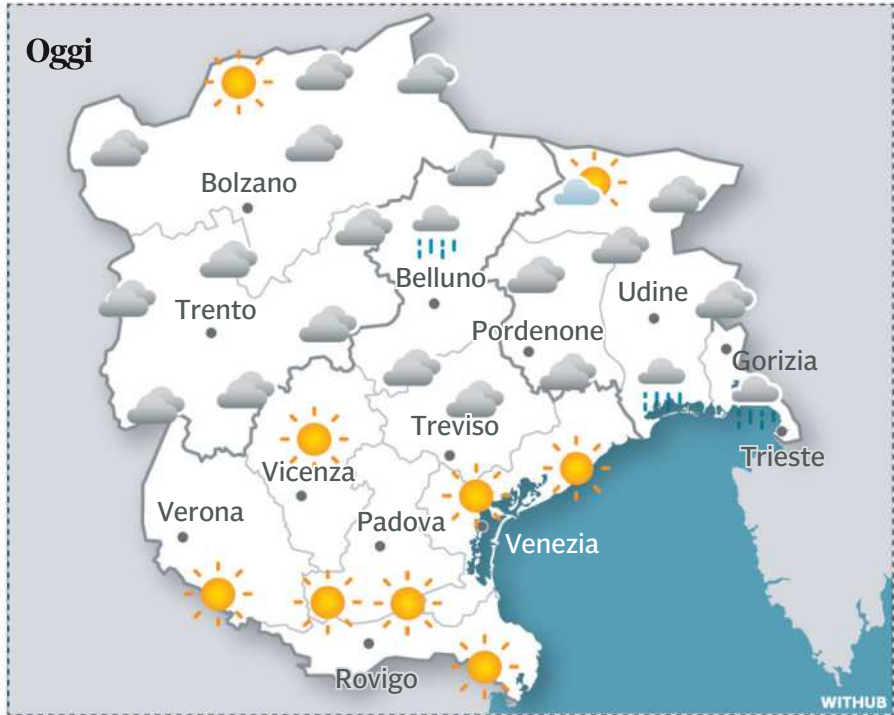
METEO

Sole prevalente sull'Italia con temperature in aumento.

DOMANI

VENETO
Bel tempo prevalente con ampi spazi soleggiati sulle zone di pianura e costiere. Fino al pomeriggio tempo buono ma con tendenza a peggioramento serale.

TRENTINO ALTO ADIGE
Tempo buono nella prima parte del giorno con ampi spazi soleggiati. Tra pomeriggio e sera instabilità in nuovo aumento con rischio di temporali.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Bel tempo prevalente con ampi spazi soleggiati sulle zone di pianura e costiere. Fino al pomeriggio tempo buono ma con tendenza a peggioramento serale.

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	17	31	Ancona	25	35
Bolzano	21	31	Bari	27	36
Gorizia	20	31	Bologna	25	36
Padova	23	33	Cagliari	26	37
	23	33		23	
Rovigo	20	34	Genova	24	30
Trento	17	31	Milano	24	32
	21	34	Napoli	28	35
Trieste	26	31	Palermo	28	44
Udine	21	30	Perugia	23	36
Venezia	24	30	Reggio Calabria	31	40
		33		25	34
Vicenza	21	33	Torino	22	28

Programmi TV

Rai 1

6.15 **A Sua Immagine** Attualità
7.00 **TG1** Informazione
7.05 **Linea Blu** Documentario
8.00 **TG1** Informazione
8.20 **Weekly** Viaggi
9.35 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.40 **A Sua Immagine** Attualità
9.50 **Santa Messa** Attualità
12.20 **Linea Verde Estate** Viaggi
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Il meglio di Domenica In** Varietà
16.15 **Top Dieci** Varietà
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.35 **TecheTecheTè** Varietà
21.25 **Raul Gardini** Film Documentario. Di Francesco Micciché. Con Fabrizio Bentivoglio, Pilar Fogliati, Sara D'Amario
23.10 **Tg 1 Sera** Informazione
23.15 **Speciale TG1** Attualità
0.25 **Che tempo fa** Attualità
0.30 **Testimoni e Protagonisti** Società

Rai 2

11.10 **I mestieri di Mirko** Società
12.00 **Un ciclone in convento** Serie Tv
13.00 **Tg 2** Informazione
13.30 **Mondiali di Nuoto** Nuoto
15.20 **Londra. IAAF Diamond League** Atletica leggera
17.10 **Meteo 2** Attualità
17.15 **Saint-Quentin-en-Yvelines - Paris Champs elysees. 115 km.. Tour de France** Ciclismo
18.20 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.35 **Tour de France - Tour all'arrivo** Ciclismo
19.35 **Tour Replay** Informazione
19.50 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
20.30 **Tg2** Informazione
21.00 **TIM Summer Hits - La musica dell'Estate** Musicale. Condotto da Andrea Delogu e Nek
23.45 **La Domenica Sportiva Estate** Informazione. Condotto da Fabrizio Tumbarello
0.45 **Meteo 2** Attualità
0.50 **Appuntamento al cinema** Attualità
0.55 **RaiNews24** Attualità

Rai 3

6.30 **RaiNews24** Attualità
8.00 **Protestantesimo** Attualità
8.30 **Sulla Via di Damasco** Attualità. Giovanni D'Ercole
9.05 **Piedone lo sbirro** Film Commedia
11.10 **O anche no** Documentario
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **Quante storie** Attualità
12.55 **TG3 - L.I.S.** Attualità
13.00 **Il posto giusto** Attualità
14.00 **TG Regione** Informazione
14.15 **TG3** Informazione
14.30 **Indovina chi viene a cena** Attualità
16.15 **Homicide Hills - Un commissario in campagna** Serie Tv
17.00 **Kilimangiaro Collection** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.30 **Sapiens Files, un solo pianeta** Documentario
21.25 **Le ragazze** Documentario. Con Francesca Fialdini
23.35 **TG 3 Sera** Informazione

Rai 4

6.05 **Ransom** Serie Tv
6.45 **Hawaii Five-0** Serie Tv
10.30 **Criminal Minds** Serie Tv
14.05 **Alone** Film Thriller
15.45 **Miss Scarlet and The Duke** Serie Tv
17.20 **Il Commissario Rex** Serie Tv
19.50 **Fire Country** Serie Tv
21.20 **The Limehouse Golem - Mistero sul Tamigi** Film Horror. Di Juan Carlos Medina. Con Bill Nighy, Olivia Cooke, Douglas Booth
23.10 **12 Rounds** Film Azione
1.00 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
1.05 **Sputnik** Film Fantascienza
2.55 **Hinterland** Film Drammatico
4.25 **Stranger Tape in Town** Viaggi
5.00 **The dark side** Documentario
5.25 **Tribes and Empires: Le profezie di Novoland** Serie Tv

Rai 5

6.40 **Alpi, fuga per la sopravvivenza** Documentario
7.30 **Spartiacque. Da Enea ad Attila** Documentario
8.00 **Art Night** Documentario
10.00 **Il Turco In Italia** Teatro
12.00 **Prima Della Prima** Doc.
12.30 **Nessun Dorma** Doc.
13.30 **Spartiacque. Da Enea ad Attila** Documentario
14.00 **Wild Tales from the Farm** Documentario
14.55 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
15.50 **Edipo Re** Teatro
17.30 **Apprendisti Stregoni** Doc.
18.30 **Rai News - Giorno** Attualità
18.35 **La rondine** Teatro
20.25 **Rai 5 Classic** Musicale
20.50 **Spartiacque. Da Enea ad Attila** Documentario
21.15 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
23.05 **Morto tra una settimana... o ti ridiamo i soldi** Film
0.35 **Rai News - Notte** Attualità
0.40 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario

Rete 4

6.00 **Buone Vacanze - Varietà** Show
6.25 **Tg4 - L'Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **Controcorrente** Attualità
7.40 **Professione vacanze** Serie Tv
10.00 **Casa Vianello** Fiction
10.50 **I delitti del cuoco** Serie Tv
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **Anni 60** Serie Tv
14.25 **Le più grandi meraviglie naturali del mondo** Doc.
14.55 **Lucky Luke** Film Western
17.00 **I fuorilegge della valle solitaria** Film Western
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Controcorrente** Attualità
21.25 **Vacanze ai Caraibi** Film Commedia. Di Neri Parenti. Con Christian De Sica, Massimo Ghini, Angela Finocchiaro
23.45 **È nata una star?** Film Commedia

Canale 5

8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Gerusalemme Misteriosa** Documentario
10.00 **Santa Messa** Attualità
10.50 **Le storie di Melaverde** Att.
11.20 **Le storie di Melaverde** Att.
12.00 **Melaverde** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **L'Arca di Noè** Attualità
14.00 **Beautiful** Soap
14.30 **Terra Amara** Serie Tv
15.30 **Un altro domani** Soap
16.45 **Con L'Aiuto Del Cielo** Serie Tv
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **Bold Pilot - Leggenda di un campione** Film Biografico. Di Ahmet Katiksiz. Con Ekin Koç, Farah Zeynep Abdullah, Fikret Kuskan
24.00 **Tg5 Notte** Attualità
0.35 **Non Mentire** Serie Tv

Italia 1

8.50 **Friends** Serie Tv
10.05 **Will & Grace** Serie Tv
11.00 **Mom** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.58 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.45 **E-Planet** Automobilismo
14.15 **Before We Go** Film Commedia
16.15 **Una pazza giornata a New York** Film Commedia
18.15 **Camera Café** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.28 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Fbi: Most Wanted** Serie Tv. Con Julian Mc Mahon, Nathaniel Arcand
22.10 **Fbi: Most Wanted** Serie Tv
23.05 **Law & Order: Unità Speciale** Serie Tv
0.50 **Prodigal Son** Serie Tv

Iris

6.20 **Ciaknews** Attualità
6.25 **Storie Italiane - Maigret** Miniserie
8.05 **Squadra antimafia - Palermo oggi** Serie Tv
8.55 **Cellular** Film Thriller
11.00 **American History X** Film Drammatico
13.25 **La talpa** Film Drammatico
16.00 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
16.05 **Sfera** Film Fantascienza
18.45 **Giochi di potere** Film Drammatico
21.00 **Scommessa con la morte** Film Poliziesco. Di Buddy Van Horn. Con Clint Eastwood, Liam Neeson, Patricia Clarkson
23.05 **Mission** Film Drammatico
1.30 **L'estate impura** Film Giallo
3.10 **Ciaknews** Attualità
3.15 **L' Amore Di Nathalie** Film Drammatico
4.35 **Qualcuno in ascolto** Film Thriller

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità. Condotto da Roberto Inciocchi
7.00 **Affari di famiglia** Reality
8.00 **House of Gag** Varietà
9.00 **Icarus Ultra** Informazione
9.30 **Top 20 Countdown** Avventura
10.15 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.30 **House of Gag** Varietà
13.00 **Steve Austin - Sfida Implacabile** Reality. Condotto da Steve Austin
14.00 **Banlieue 13** Film Azione
15.45 **Tentacoli sulla città** Film Fantascienza
17.30 **Storm cell - Pericolo dal cielo** Film Azione
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Turistas** Film Horror. Di John Stockwell. Con Josh Duhamel, Melissa George, Olivia Wilde
23.15 **Porno Valley** Serie Tv
0.15 **Flesh Air - Sex Girls Hot Cars** Reality
1.15 **Vulva 3.0** Film

Rai Scuola

14.30 **Memex** Rubrica
15.00 **Digital world** Rubrica
15.50 **Le serie di RaiCultura.it**
16.00 **Memex** Rubrica
16.30 **The Core - Viaggio al centro della Terra**
17.30 **L'Archipendolo**
18.00 **Riedizioni ed eventi speciali**
19.00 **Wild Italy s. V Predatori**
19.45 **Le linci ed io, ritorno nei boschi**
20.45 **Progetto Scienza**
21.45 **Progetto Scienza**
21.50 **La storia dell'elettricità**
22.45 **Progetto Scienza**

DMAX

9.30 **Red Bull Wake The City 2023** Notiziario sportivo
10.35 **Wrestling - WWE Smackdown** Wrestling
12.25 **Questo strano mondo con Marco Berry** Attualità
13.30 **Monte Rosa: La miniera perduta** Serie Tv
15.40 **Vado a vivere nel bosco: Raney Ranch** Avventura
19.20 **Nudi e crudi Brasile** Reality
21.25 **Highway Security: Spagna** Documentario
23.05 **Border Control Italia** Att.
0.50 **Louis Theroux: dietro le sbarre** Documentario

La 7

7.30 **Tg La7** Informazione
7.55 **Omnibus Meteo** Attualità
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Camera con vista** Attualità
10.10 **Il marito** Film Commedia
12.00 **L'Aria che Tira - Estate Diario** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.00 **FIG World Cup Milano 2023** Ginnastica ritmica
19.00 **L'ingegneria del passato**
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda Estate** Attualità
21.15 **Yellowstone** Serie Tv
0.45 **Tg La7** Informazione

TV 8

11.45 **Bruno Barbieri - 4 Hotel**
13.00 **TV8 Sport** Notiziario sportivo
13.30 **Paddock Live** Notiziario sportivo
15.00 **GP Ungheria. F1** Automobilismo
17.00 **Paddock Live** Notiziario sportivo
17.30 **Debriefing** Automobilismo
18.00 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
19.15 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
21.30 **Italia's Got Talent** Talent
23.30 **Il club dei divorziati** Film Commedia

NOVE

8.10 **Tropical Islands - Le isole delle meraviglie** Doc.
9.15 **Wild Wild Columbia** Doc.
12.35 **Ritorno a Chernobyl** Att.
13.35 **What Women Want - Quello che le donne vogliono** Film Commedia
16.05 **Benvenuto Presidente!** Film Commedia
18.00 **Una notte al museo 2 - La fuga** Film Commedia
20.05 **Little Big Italy** Cucina
21.35 **Little Big Italy** Cucina
22.55 **Little Big Italy** Cucina
0.25 **Naked Attraction Italia** Società

7 Gold Telepadova

13.45 **Agrinforma** Telefilm
13.55 **Clip Salute** Attualità
14.00 **Alaska - Sfida tra i ghiacci** Film Avventura
16.00 **Simbolo di coraggio** Film Commedia
17.30 **Tackle** Rubrica sportiva
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Qui Nordest** Attualità
19.00 **My Life - Questa mia vita** Film Drammatico
21.15 **Liberty Stands Still** Film Thriller
23.15 **Crossover - Universo Nerd** Attualità
0.15 **Missione relitti** Doc.

Rete Veneta

7.15 **Ginnastica** Sport
9.30 **Agricultura** Rubrica
11.00 **Santa Messa** Religione
12.00 **Focus Tg** Informazione
16.30 **Ginnastica** Sport
18.00 **Santa Messa** Religione
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **da definire** Film
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione

Antenna 3 Nordest

11.00 **Agricultura Veneta** Rubrica
11.50 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
12.00 **Telegionale del Nordest** Informazione
13.30 **Film: L'ultimo Apache** Film
15.30 **Shopping in TV** Rubrica
18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.10 **Agricultura Veneta** Rubrica
21.00 **Film: Ulisse** Film
23.00 **TG Regione Week - 7 News Ve - 7 News Tv** Informazione

Tele Friuli

14.15 **Start** Rubrica
14.30 **Bekér on tour** Rubrica
15.00 **Effemotori** Rubrica
15.30 **Italian Gospel Choir for Romagna** Musica
17.30 **Settimana Friuli** Rubrica
18.00 **L'alpino** Rubrica
18.15 **Community Fvg** Rubrica
19.00 **Telegiornale Fvg** Info
19.15 **Le Peraule De Domenie** Rubrica
19.30 **Musicafè** Rubrica
20.30 **Caric e Briscule** Rubrica
22.00 **Bekér on tour** Rubrica
22.30 **Italian Gospel Choir for Romagna** Musica

TV 12

7.35 **Tg News 24 Rassegna** Informazione
8.15 **Italpress Economy** Attualità
10.00 **Fair Play** Attualità
10.15 **Cartellino giallo** Attualità
11.00 **Tag In Comune** Attualità
13.30 **Sette in Cronaca** Rubrica
14.00 **Film: Captive Heart** Film
16.00 **Udinese Vs Pafos** Calcio
17.00 **Tag In Comune** Attualità
21.15 **Film: Zingara** Film
23.00 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
L'ingresso del Sole nel Leone contribuisce a renderti più vitale e a farti affrontare la giornata con il desiderio di divertirti e stare bene. Se l'**amore** fa già parte della tua vita, hai tante carte da giocare per condividere questo slancio. Venere diventa retrograda e ti invita forse a riconsiderare alcuni comportamenti di cui ora hai modo di cogliere meglio il significato. Sei più spendaccione.

Toro dal 21/4 al 20/5
Questa domenica la dimensione intima e familiare tende a monopolizzare la tua attenzione, inducendoti a dare la precedenza a quello che avviene dentro di te, a concentrarti sugli echi degli eventi esterni. La configurazione ti invita anche a prenderti un momento da consacrare al corpo e alla **salute**, provando a diventare tu l'esperto, almeno per un giorno, nell'ascolto e nel prenderti cura di te.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
La giornata è molto movimentata e piacevole, si alternano gli scambi e gli incontri con persone che ti portano singolarmente un piccolo stimolo o un gesto di attenzione e questo contribuisce a renderti più curioso e vivace. Anche la Luna in Bilancia entra nel gioco, favorendo il tuo lato più sentimentale e romantico e inducendoti ad arrenderti al cuore e all'**amore**. Tutto diventa insolitamente fluido.

Cancro dal 22/6 al 22/7
Adesso che il Sole è uscito dal tuo segno, inizia per te una nuova fase in cui ti scopri più ricco e più sicuro di te e delle tue competenze. In questi giorni ci sono buone notizie in arrivo a livello **economico**, alcune nuove opportunità diventano tangibili e potrai beneficiare di una più ampia disponibilità. Tieni conto però che altre cose si sbloccheranno del tutto solo all'inizio di settembre.

Leone dal 23/7 al 23/8
La configurazione è generosa nei tuoi confronti e ti gratifica con piacevoli doni. A livello economico le difficoltà iniziano a diminuire e la soluzione che stavi cercando diventa operativa. Venere è nel tuo segno, dove si trattiene fino all'inizio di ottobre gratificandoti di un trattamento privilegiato per quanto riguarda l'**amore**. Da oggi è retrograda e ti invita a tornare su alcuni eventi passati.

Vergine dal 24/8 al 22/9
Forse non è ancora nettamente percettibile, ma la situazione si sta sbloccando e quello che sembrava inamovibile inizia a cedere, lasciando apparire delle soluzioni. A livello **economico** qualcosa si muove, hai trovato degli alleati che ti sostengono. Ma tu sei ancora un po' nervoso e a tratti emerge una suscettibilità sproporzionata. Hai bisogno di cambiare aria e di immergerti in un ambiente nuovo.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
La Luna è entrata nel tuo segno e predispone per te una giornata serena e rilassata, piena di dolcezza. La configurazione è molto armoniosa e ti invita a lasciarti andare ai sentimenti, godendoti l'affetto che ti circonda. Ricevi gesti di attenzione da parte degli amici, forse anche di una persona che non vedevi da tempo e che ritorna dal passato. Venere è diventata retrograda, indugia nell'**amore**!

Scorpione dal 23/10 al 22/11
Da oggi inizia per te una nuova fase, che ti offre la possibilità di brillare e metterti in luce. La dimensione professionale acquista maggiore rilevanza e si vengono a creare le condizioni affinché nel corso del prossimo mese tu possa fare dei passi avanti importanti nel **lavoro**. La configurazione fa scaturire una moltitudine di idee, ma sono troppe e tutte insieme. Prenditi il tempo per decantarle.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Il nuovo equilibrio planetario per te è favorevole, inizia una fase propizia per i viaggi e l'esplorazione di nuove idee. Ce n'è una in particolare che vorresti applicare nel **lavoro** e che diventa protagonista. È un'idea un po' di rottura, che forse per certi versi ti è difficile portare avanti fino in fondo. Ma senza entrare necessariamente in una dinamica rivoluzionaria, puoi aprirti alla novità.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
La configurazione armoniosa di questa domenica ti promette una giornata piacevole, in cui avrai anche modo di sentirti protagonista e di ottenere dei benefici che riguardano il **lavoro**. C'è forse ancora un po' di tensione residua degli ultimi giorni, ma sei perfettamente in grado di navigare senza che le onde rendano la tua rotta troppo ardua. Qualcosa sta cambiando nella relazione con il partner.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Con l'ingresso del Sole in Leone per te diventa inevitabile soffermarti a dedicare maggiore attenzione al partner. L'**amore**, in tutte le sue sfaccettature, reclama la tua presenza, tu sei ben lieto di concederti e gli argomenti a favore sono molto convincenti. Lasciati andare e regalati un tempo privilegiato in cui tutto il resto passa in secondo piano. Ti fa bene vederti con gli occhi del partner.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Se davvero intendi trarre il massimo da questa domenica e creare una dinamica positiva, trovati un'attività fisica che metta il corpo e la **salute** al centro delle tue giornate. Non è questione di quanto tempo ma di un percorso continuativo, in cui giorno dopo giorno costruisci una routine dalla quale trai immediatamente beneficio e di cui in breve non potrai più fare a meno. Fatti questo bel regalo!

FORTUNA

LOTTO

ESTRAZIONE DEL 22/07/2023

Bari	21	48	70	82	87
Cagliari	69	26	11	79	29
Firenze	5	82	17	72	53
Genova	40	50	30	26	81
Milano	40	66	19	56	20
Napoli	20	27	42	69	8
Palermo	79	36	14	11	54
Roma	43	77	19	25	90
Torino	11	3	9	78	83
Venezia	81	59	38	3	32
Nazionale	74	28	44	36	53

SuperEnalotto

50 2 90 65 37 68 — Jolly 67

MONTEPREMI		JACKPOT	
33.606.109,43 €		28.984.337,63 €	
6	- €	4	372,44 €
5+1	- €	3	27,05 €
5	194.114,42 €	2	5,18 €

CONCORSO DEL 22/07/2023

SuperStar — Super Star 60

6	- €	3	2.705,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	37.244,00 €	0	5,00 €

MONDIALE DONNE

Domani alle 8 debutto azzurro con l'Argentina

Meno uno. Domani (ore 8, diretta su Rai 1 e Rai Play), la nazionale italiana femminile di Milena Bertolini - nella foto - debutta al Mondiale in Australia e Nuova Zelanda contro l'Argentina. Mentre questa mattina è il turno delle altre due squadre che sono inserite nel raggruppamento G, la Svezia e il Sudafrica. Ieri c'è stato il debutto degli Stati Uniti, campioni in carica e super favoriti, che hanno battuto 3-0 il Vietnam. Tutto ok anche per l'Inghilterra, che ha superato (1-0) Haiti.

Domenica 23 Luglio 2023
www.gazzettino.it

BUFERA MBAPPÉ JUVE E NAPOLI ALLA FINESTRA

▶Braccio di ferro con il Psg, il Real Madrid pronto a inserirsi
E se Kylian va via, i parigini pensano a Osimhen o Vlahovic

FENOMENO Kylian Mbappé, 24 anni, 212 gol in 260 partite col Psg

MERCATO

La chiave del domino si chiama Kylian Mbappé, acquistato dal Psg nell'estate del 2017 versando nelle casse del Monaco addirittura 145 milioni più 30 di bonus. Soltanto Neymar è costato di più ad Al-Khelaifi (222), che adesso ha deciso di andare allo scontro con il suo centravanti, reo di aver rifiutato il rinnovo del contratto in scadenza nel giugno del 2024 e già promesso sposo del Real Madrid. Escluso dalla tournée in Giappone (per una penale complessiva di 20 milioni a carico del club campione di Francia), Mbappé potrebbe diventare adesso oggetto di una trattativa proprio con la squadra di Ancelotti, giunto al suo ultimo anno nella Liga. Come è noto, Carletto porterà la Nazionale del Brasile ai Mondiali del 2026 e per salutare il Real vorrebbe riconquistare la Champions, proprio grazie al possibile arrivo di Kylian. Il quale non ha più il valore di acquisto del 2017 perché è arrivato a dodici mesi dalla scadenza del contratto, quando potrebbe firmare a costo zero.

Ecco il punto: Florentino Perez, che ha appena perso Benzema e preso il modesto Joselu (in gol contro l'Italia nel corso delle finali della Nations) dall'Espanyol, se la sentirà di spendere subito almeno 100 milioni per un giocatore con cui ha già un accordo a scadenza? Ancelotti spinge, Al-Khelaifi - che ha già perso Messi - resiste minacciando anche un "fuori rosa" di un anno e Mbappé, per il quale si è mossa anche l'assocalciatori, aspetta, mentre tutte le altre società legate a questa operazione preparano le loro mosse.

ANCHE LE ITALIANE

E in questo domino scatenato dal fuoriclasse francese per il quale sarebbe impossibile vincere il Pallone d'Oro con il Psg, sono coinvolti anche i club italiani, due in particolare: la Juve, in prima battuta, e il Napoli in seconda. Perché in caso di divorzio immediato da Kylian, il club potrebbe fare una follia per Osimhen investendo i soldi che prenderebbe dal Real e aggiungendo quelli risparmiati per Messi. De Laurentiis ha tolto dal mercato il suo attaccante, con cui sta trattando il rinnovo del contratto, ma di fronte a 180-200 milioni non aspetterebbe un secondo prima di firmare una clamorosa e fruttifera cessione. Siamo nel campo del fantamercato, perché le cifre sono elevatissime, per questo la soluzione Vlahovic sembra la più plausibile per il Psg. Il serbo, per la Juve, ha una valutazione di 80 milioni, cifra che le consentirebbe di effettuare una plusvalenza da 24. «Per noi non è in vendita, ma bisogna anche valutare un'eventuale offerta» ha spiegato Giuntoli. Tradotto: per 80 milioni cederemmo Vlahovic al Psg. La metà del malloppo, successivamente, verrebbe dirottata su Lukaku, con il quale i bianconeri e l'Inter hanno giocato a ping pong. Romelu aveva sposato il nuovo progetto di Allegri tradendo il suo amore per i nerazzurri e oggi si trova con il cerino in mano senza la sigaretta da accendere. Proprio per questo sta lanciando messaggi piuttosto diretti a Inzaghi nel tentativo di tornare a Milano. Simone, già abile Richelieu con Lotito all'epoca della prima rottura di Luis Alberto con la Lazio, sta provando a convincere i suoi dirigenti, ma il presidente Zhang appare irremovibile. «Lukaku? Mai più» avrebbe detto al suo tecnico poco prima che arrivasse il tweet del belga: «Quando l'odio non funziona, cominciano a raccontare bugie...». E detto da uno come lui fa quasi sorridere.

Psg su Vlahovic, ma solo alla cifra indicata, oppure, in seconda battuta, su Rasmus Hojlund attaccante danese, 9 gol nel suo primo campionato con l'Atalanta. Pagato 18 milioni, può essere rivenduto a 70: per la società di Percassi sarebbe una plusvalenza da record. L'asta è stata accesa in anticipo dallo United, ancora in cerca di una punta su cui investire. Come il Bayern, che vuole l'usato sicuro: Harry Kane è davanti a Kolo Muani, ma anche i tedeschi dipendono da Mbappé, unica chiave in grado di aprire il domino più appassionante e costoso degli ultimi anni di mercato.

Alberto Dalla Palma

A UNA SOLA STAGIONE DALLA SCADENZA IL FRANCESE NON HA PIÙ UNA QUOTAZIONE MOSTRUOSA: ANCELOTTI LO VORREBBE SUBITO

In America

Messi show davanti a LeBron Gol alla "prima"

LeBron James lo ha sommerso con un lungo e caloroso abbraccio. Serena Williams, Kim Kardashian e l'attore Marc Anthony si sono messi in fila per un selfie. La prima apparizione di Lionel Messi con la maglia rosa dell'Inter Miami sarebbe stata comunque memorabile, anche se la partita in Coppa di Lega contro i messicani del Cruz Azul era cominciata in panchina per il campione argentino. Ma nemmeno la fantasia del più scalmanato tra i 18mila tifosi accorsi allo stadio di Fort Lauderdale poteva immaginare che la "Pulce" aveva in serbo un colpo dei suoi per mettere la firma sulla vittoria, dopo che Robert Taylor aveva aperto le

marcature per la squadra di casa al 44' e Antuna aveva pareggiato al 20' della ripresa. Entrato in campo al 9' del secondo tempo, Messi si è mosso bene, distribuendo palloni mai banali ai compagni e lampi della sua classe. L'incontro è però rimasto in parità, finché - al quarto minuto di recupero - l'ex di Barcellona e Paris SG ne ha cambiato le sorti. Si è procurato una punizione dai 20 metri e ha sfoggiato un pezzo forte del suo repertorio: palla che scavalca la barriera e si infila all'incrocio. «Sapevo che dovevo segnare, era l'ultima azione della partita - ha commentato l'argentino - Volevo segnare per non andare ai rigori». Insieme a Messi ha fatto il suo esordio un altro ex del Barça, Sergio Busquets.

LE TRATTATIVE

Milan scatenato, attacco rifatto: dopo Okafor anche Chukwueze

PUNTE Da sinistra, il nuovo milanista Okafor e Lukaku che vuole tornare in Italia; sotto Morata

MILANO Il Milan è scatenato sul mercato e vuole mettere a segno altri colpi. Gli arrivi di Reijnders, Loftus Cheek e Pulisic non bastano, ieri c'è stata la firma di Okafor, per cinque anni a due milioni a stagione. Domani dovrebbe arrivare a Milano Chukwueze, per il quale la trattativa con il Villarreal è alle battute finali: nell'ambito di questo affare, Gabbia potrebbe trasferirsi in Spagna. Ma la dirigenza rossonera non molla neppure la pista Musah, che da Valencia lancia segnali positivi. In uscita Rebic potrebbe andare al Besiktas, mentre per Colombo c'è l'interessamento dell'Atalanta, a cui l'ex del Lecce piace come possibile sostituto di Hojlund se il bomber danese dovesse passare al Manchester United, che offre 60 milioni di euro, o al Paris SG. Ma l'Atalanta valuta il suo giocatore dieci milioni in più e non intende fare sconti, quindi è tutto in divenire.

IL VALZER DELLE PUNTE

Questa situazione è seguita anche dalla Juventus, perché i bianconeri pensavano di poter cedere Vlahovic al Psg e invece i parigini sembrano preferire l'attaccante della Dea. Ma se lo stesso Vlahovic rimanesse in bianconero, la Juve non potrebbe prendere Lukaku, che rimane il principale obiettivo, su esplicita richiesta di Allegri. Intanto il belga ha ricevuto un'altra proposta dall'Al-Hilal (il club saudita che vorrebbe anche Mbappè), pronto a mettere sul piatto 60 milioni per un biennale e 50 da dare al Chelsea. Ma l'ex interista non è convinto, perché vorrebbe misurarsi ancora con il grande calcio europeo.

Tornando alla Juve, una possibile alternativa in entrata, seguita da vicino dal ds Giuntoli, è Davis, canadese del Lilla. Giuntoli tratta anche Holm, svedese dello Spezia. Con la Lazio prosegue il discorso per il ritorno a Formello di Luca Pellegrini. Il presidente Lotito, nonostante le smentite di facciata, continua a trattare Ricci con il Torino, mentre Zielinski, altro obiettivo dei biancocelesti, ora sembra orientato a rinnovare con il Napoli, accettando un ingaggio inferiore a quello attuale.

L'Inter deve risolvere il rebus dei portieri, e l'intenzione è sembra quella di prenderne due, ovvero Sommer (l'offerta al Bayern è stata di tre milioni) e Trubin. Con il Wolfsburg è sempre in piedi il discorso per Gosens. Un portiere lo cerca anche l'Empoli e dovrebbe essere Caprile, mentre per l'attacco in Toscana è arrivato Gyasi. Il Frosinone continua a insistere con il Napoli per Gaetano e Zerbin, ma per ora Garcia ha bloccato queste uscite, così come quella di Zanoli, per il quale c'erano delle offerte.

Infine la Roma, che fa i conti con la scarsa disponibilità economica e insiste quindi con il West Ham per Scamacca, visto che i londinesi ora sembrano disposti a cedere l'attaccante in prestito. Morata rimane troppo caro, perché l'Atletico Madrid continua a chiedere 20 milioni.

LUKAKU RIFIUTA ANCORA L'ARABIA E ASPETTA (LA JUVE?) REBUS PORTIERI PER L'INTER: TUTTO SU SOMMER E TRUBIN

ATLETICA

«IO FIGLIA DI FIONA? NON MI PESA PIÙ»

Larissa Iapichino e i genitori famosi «Ora sono uno stimolo e una risorsa»

«La prima volta che vidi i campioni dissi a me stessa: voglio fare questo»

Larissa principesca. All'indomani della terza vittoria su tre gare di Diamond League, nel giorno del rientro a casa nella sua Borgo San Lorenzo (Firenze), la Iapichino ha ripensato al momento esatto in cui si è innamorata dell'atletica leggera, sport di mamma Fiona May e papà Gianni, che le sta dando così tante soddisfazioni di questi tempi. «È stato otto anni fa - rivela la portacolori delle Fiamme Gialle -, quando a 13 anni ero in vacanza, proprio a Monaco, e ho assistito come spettatrice alla Diamond League. Avevo appena smesso di fare ginnastica artistica e mi stavo guardando intorno. La mia idea era fare pallavolo da settembre». Poi, però, i piani saltarono. «Ero abbastanza piccola, ma mi ricordo che quando entrai nello stadio respirai un'atmosfera bellissima, particolare, che non saprei spiegare. Vidi le gesta dei campioni e mi sono detta: anch'io voglio fare questo. Voglio provare assolutamente. Sembra un mondo bellissimo».

I POSTI DEL CUORE

Otto anni dopo, quella ragazza ancora confusa su quale sarebbe stato il suo futuro ha conquistato il successo nel salto in lungo nella sua prima volta al Principato. «Monaco è uno dei miei posti del cuore», ha confermato questa ragazza d'oro - lo diciamo non a caso, visto che ha vinto una settimana fa il titolo europeo under 23 a Espoo, in Finlandia. Due vittorie in meno di una settimana ed infatti Larissa dice di essere «veramente tanto stanca. In realtà lo ero già in gara. Ho speso le ultime energie rimaste in corpo». Adesso per la ventunenne figlia d'arte arriva il momento di rifiatare dopo il tour de force, prima di partire per il Mondiale di Budapest (19-27 agosto). A confermarlo è il papà Gianni: «Da qui in avanti non ci sono accorgimenti tecnici da fare, c'è da farle recuperare le energie mentali e mantenere quello che Larissa ha fatto finora per cercare di renderlo stabile, automatico, più naturale». Per la prima volta da quando l'allena, il babbo non l'ha seguita nella trasferta monegasca, in quanto impegnato con un altro atleta, Francesco Inzoli, che «come Larissa non farà gli Assoluti perché reduce da un infortunio. Ho preso la palla al balzo e ho pensato che potesse essere una buona occasione per mia figlia di fare una gara senza il padre, fuori dalla comfort zone. Anche se con lei c'era Silvia Saliti, la sua manager e mia compagna, che è stata un ottimo appoggio».

EBBE L'ISPIRAZIONE PROPRIO A MONTECARLO DOVE HA VINTO VENERDÌ IL PADRE GIANNI: «HA NOTEVOLI MARGINI DI MIGLIORAMENTO»

SEMPRE PIÙ AVANTI Larissa Iapichino, 21 anni appena compiuti, a Montecarlo dove è arrivata a 6,95 (ANSA)

IMPERFEZIONI

Sulla prova di Larissa, papà Gianni ha affermato che ci sono state alcune imperfezioni. «Doveva affidarsi di più alle sensazioni in gara. E anche se con 6,95 metri ha fatto il personale di 2 cm, dico che ha ancora dei margini di miglioramento. Ha lasciato una decina di cm in fase di stacco e non è stata esplosiva come a Espoo (dove aveva saltato 6,93 m). Ma era anche reduce da tanti viaggi, e poi c'è stato il suo compleanno e la tensione di una gara che ancora una volta equivaleva a una finale olimpica». In tanti si sono sorpresi di questi risultati di Larissa. Tranne papà, che rimarca: «Non mi stupisce. Dopo che a Istanbul aveva saltato in 6,97, mi aspettavo questi risultati, se non migliori». Adesso, si parla già di medaglia. Larissa ci tiene a precisare: «Vorrei solo arrivare nel miglior modo possibile. Nella mia specialità non ci sono favorite. Sarà una lotta durissima, già lo prevedo, ma è quello il suo bello». Ovviamente non mancano i paragoni con mamma Fiona. «Essere una figlia d'arte? Lo vedo più come uno stimolo più che un peso ormai - risponde l'azzurra -. Quando ero piccola era più pesante e la sentivo di più. Ma io sono semplicemente Larissa che ha l'opportunità di essere arricchita dall'esperienza dei suoi genitori».

LEGGEREZZA

Non sente il peso delle responsabilità, la ragazza toscana. Anzi, la leggerezza è il segreto di questi risultati. «Io sono ancora una bambina, non mi rendo ancora conto di quello che sto facendo, forse non ho realizzato. Ho ritrovato la leggerezza, la spensieratezza della bambina che prova l'atletica per la prima volta e si innamora di questo sport. E che si sente libera di saltare e correre, che ha amicizie sul campo, penso sia qualcosa di positivo che offre questa professione. Sì, l'atletica è il mio lavoro, la mia attività principale. Però la vivo con passione, come se fosse ancora il mio hobby quotidiano. E il giorno prima di una gara lo passo a dormire». Come in un sogno, e Larissa non ha nessuna intenzione di svegliarsi.

Sergio Arcobelli

Nuoto

Mondiali, prime fatiche per Ceccon e Martinenghi

Dicono che una delle finali di nuoto, oggi a Fukuoka, ore 13 in Italia, sarà la "gara del secolo", sempre a batteria piacendo, se tutte e tre riusciranno a superare il turno nella notte. E' la gara dei 400 stile libero femminile e le tre sono le ultime detentrici del record del mondo, l'americana Ledecky, l'australiana Titmus e la canadese McIntosh, che ha solo 16 anni. Il francese Marchand tenterà l'assalto all'ultimo record che resta a Phelps in solitudine. L'attenzione azzurra punterà altrove: cominciano i 50 farfalla e i 100 rana, Ceccon e Martinenghi, e si danno le prime medaglie nelle staffette. A pranzo con una medaglia? Prima "adda passà 'a nuttata"...

P.M.

GP D'UNGHERIA

Formula 1, il ritorno di Hamilton Verstappen deve cedere la pole

Spettacolo all'Hungaroring. Dopo oltre un anno e mezzo di dominio Red Bull, torna il duello ravvicinatissimo fra Max Verstappen e Lewis Hamilton. Una sfida che eravamo abituati a degustare fra il maturo campione più vincente nella storia della F1 e l'enfant prodige migliore di tutti i tempi. Un talento talmente predestinato che è stato chiamato a correre nel Circus quando era ancora minorenne. Ed ora è lanciato a battere ogni record, molti dei quali sono in mano proprio al baronetto britannico che, a sua volta, li ha strappati al mitico Michael Schumacher. Lewis di pole ne aveva conquistate già 103 (come le vittorie), nessuno come lui. Ma questa ha un sapore del tutto diverso dalle altre. Un gusto speciale.

Dopo un lungo digiuno di oltre 30 GP, infatti, il timore che i tempi eroici non torneranno più è molto reale. Non è stato così. Non poteva essere così. Il sette volte campione del mondo in questo frangente ha dimostrato di esserci. Sempre. Era la Freccia della squadra di Stoccarda non abbastanza appuntita per affrontare il tulipano con il suo missile austriaco. Quando si incrociano le traiettorie di due tipi così, non è un semplice scontro fra stelle luminose, è il confronto fra due leggende. Oltre ad allungare il primato delle pole, Hamilton ne migliora altri due. È il primo pilota a partire per 9 volte al palo sullo stesso tracciato e in 11 occasioni in prima fila. Il sorriso dell'uno è il muso lungo dell'altro. E non solo perché qualcun altro ha fatto meglio di lui. Per Max, infatti, quella magiara sarebbe stata la sesta miglior prestazione in qualifica consecutiva, una performance che il rivale gli spezza. E la vittoria oggi sarebbe la settima di fila prolungando l'imbattibilità delle Red Bull. Se ci sarà una chance per fare lo sgambetto all'amico-nemico, l'inglese non se la farà sfuggire.

DOPO UN ANNO E MEZZO SI RIPROPONE LA SFIDA TRA LEWIS E MAX LE FERRARI IN RITARDO VASSEUR: «SE VA COSÌ È SOLO COLPA NOSTRA»

POLE 104 Lewis Hamilton, nona pole position sul circuito ungherese. Verstappen insegue

PISTA DA SGAMBETTO

La RB con super Max al volante, resta il capolavoro migliore sul passo gara, ma se c'è una pista dove è possibile fare dispetti anche non essendo il più veloce in assoluto è proprio questa. Alla domanda se avrebbe lasciato strada all'olandese per puntare ed un secondo posto quasi sicuro, imitando Norris a Silverstone, il suddito di Sua Maestà ha sorriso sornione: «Scordatevelo. Non ci pensate nemmeno. Difenderò la posizione con i denti...». Emozionante la battaglia di ieri, con Max piegato di appena 3 millesimi e Norris solo di 8 centesimi.

A questi fenomeni i decimi non bastano più. In seconda fila l'eccellente Piastri con l'altra McLaren che conferma per intero la crescita evidenziata in Inghilterra. Incredibile la performance dell'Alfa Romeo con Zhou quinto e Bottas settimo. In mezzo la prima Ferrari, quella di Leclerc, mentre Sainz ha fallito l'ingresso in Q3, soffrendo in particolare il nuovo format delle gomme. «Niente scuse, la situazione è questa. Se siamo indietro è colpa nostra», ha spiegato con molto realismo ed il solito sorriso Frédéric Vasseur.

Giorgio Ursicino

Così al via

Gp UNGHERIA
Ore 15: Diretta TV Sky Sport F1 e Tv8

Pos.	Pilota	Pos.	Pilota
1	**Lewis Hamilton** Gbr, Mercedes 1:16.609	2	**Max Verstappen** Ola, Red Bull 1:16.612
3	**Lando Norris** Gbr, McLaren 1:16.694	4	**Oscar Piastri** Aus, McLaren 1:16.905
5	**Guanyu Zhou** Chn, Alfa Romeo 1:16.971	6	**Charles Leclerc** Mon, Ferrari 1:16.992
7	**Valtteri Bottas** Fin, Alfa Romeo 1:17.034	8	**Fernando Alonso** Spa, Aston Martin 1:17.035
9	**Sergio Perez** Mex, Red Bull 1:17.045	10	**Nico Hulkenberg** Ger, Haas-Ferrari 1:17.186
11	**Carlos Sainz** Spa, Ferrari 1:18.393	12	**Pierre Gasly** Fra, Alpine-Renault 1:18.743
13	**Lance Stroll** Can, Aston Martin 1:18.782	14	**Esteban Ocon** Fra, Alpine-Renault 1:18.854
15	**Daniel Ricciardo** Aus, Alphatauri 1:18.906	16	**Alexander Albon** Gbr, Williams 1:18.917
17	**Yuki Tsunoda** Jpn, Alphatauri 1:18.919	18	**George Russell** Gbr, Mercedes 1:19.027
19	**Kevin Magnussen** Dan, Haas-Ferrari 1:19.206	20	**Logan Sargeant** Usa, Williams 1:19.248

LE CLASSIFICHE

	PILOTI	PT.		COSTRUTTORI	PT.
1	Max Verstappen	255	1	Red Bull	411
2	Sergio Perez	156	2	Mercedes	203
3	Fernando Alonso	137	3	Aston Martin	181
4	Lewis Hamilton	121	4	Ferrari	157
5	Carlos Sainz	83	5	McLaren	59

WITHUB

Tour, tappa a Pogacar oggi sfila Vingegaard Ciccone maglia a pois

CICLISMO

Tadej Pogacar rialza la testa proprio nel giorno dell'ultima fatica al Tour de France: il corridore sloveno ha battuto Felix Gall e la maglia gialla Jonas Vingegaard nell'arrivo di Le Markstein, prendendosi il secondo trionfo personale di tappa in questa edizione della Grande Boucle. La frazione è stata anche un'apoteosi per Thibaut Pinot, che sulla salita del Petit Balloon è stato omaggiato da tutti i suoi tifosi accorsi in massa sul percorso, lui che a fine anno si ritirerà e vive non lontano. Gloria anche per l'Italia: Giulio Ciccone ha conquistato definitivamente la maglia a pois di leader della classifica degli scalatori grazie al fatto che è transitato per primo sui primi tre gran premi della montagna di giornata. Questo simbolo così amato torna in Italia a più di trent'anni di distanza da Claudio Chiappucci, che la conquistò nel 1991 e nel 1992. Oggi sarà il giorno della passerella finale di Parigi e del secondo trionfo in maglia gialla di Jonas Vingegaard: il corridore danese ha superato la concorrenza di Tadej Pogacar grazie ad una cronometro superlativa martedì scorso, mentre il giorno seguente lo sloveno ha avuto una crisi terribile a Courchevel. Per l'Italia un'altra buona notizia: Filippo Ganna al rientro ha vinto la prima tappa del Giro di Vallonia battendo Ballerini in volata.

Carlo Gugliotta

ORDINE D'ARRIVO (Belfort - Le Markstein, 133,5 km): 1. T. Pogacar in 3h27'18", media 38,6 km/h; 2. F. Gall (Aut) st; 3. J. Vingegaard (Dan) st; 4. S. Yates (Gbr) st; 5. A. Yates (Gbr) a 7"... 39. G. Ciccone a 9'44".
CLASSIFICA GENERALE: 1) J. Vingegaard (Dan) in 79h16'38"; 2) T. Pogacar (Slo) a 7'29"; 3) A. Yates (Gb) a 10'56"; 4) S. Yates (Gb) a 12'23"; 5) C. Rodriguez (Spa) a 12'57"...32) G. Ciccone (Ita) a 2h24'29". **OGGI:** Tappa 21, Saint-Quentin-en-Yvelines - Paris, 115.1 km.

Lettere&Opinioni

«QUANDO MI DOMANDANO COSA MANCA ALLA MIA CARRIERA UNA RISPOSTA PUÒ ESSERE: LAVORARE CON REGISTI ITALIANI, MAGARI COME GARRONE E SORRENTINO»
Matt Dillon, *attore*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Italia-Egitto

Il "peso" del caso Regeni sulla sua liberazione e ciò che Zaki non dovrebbe dimenticare

Roberto Papetti

Caro direttore,
i passati governi di sinistra avevano responsabile degli esteri Di Maio e premier Conte. Con questi Zaki era rimasto in galera. Con Meloni premier e Tajani agli esteri l'Italia ha ottenuto la liberazione di Zaki in tempi sufficientemente brevi. Cosa emerge? Non solo l' evidente fallimento della sinistra, il successo del centro destra e l' atteggiamento poco generoso di Zaki nei confronti di chi lo ha salvato. Ma soprattutto abbiamo di fronte un tal livore della sinistra - Zaki compreso - che si stanno mordendo le dita fino alle nocche. Ridicoli.

Luigi Barbieri

Caro lettore,
Patrick Zaki non è un cittadino italiano, ma uno studente egiziano che ha frequentato l'Università di Bologna. È stato ingiustamente incarcerato nel suo Paese per reati d'opinione ed era stato condannato con sentenza inappellabile a 3 anni. Sottratti i mesi che aveva già trascorso in carcere, avrebbe dovuto passare altri 14 dietro le sbarre. Grazie anche all'azione e all'impegno del governo italiano, il presidente egiziano Al Sisi, all'indomani della condanna, gli ha concesso la grazia. Questi sono i fatti. Poi vengono le interpretazioni. Sulle ragioni della liberazione di Zaki si sono fatte molte ipotesi. Ne sottolineo una. Certamente il lavoro della nostra diplomazia è stato decisivo, ma ha contato molto il "peso" del caso Regeni. Al Sisi ha sfruttato la situazione per allentare la tensione che condiziona i rapporti tra Italia ed Egitto a causa dell'assassinio dello studente friulano da parte delle forze sicurezza egiziane. Per la morte di Regeni sono attualmente in carcere nel paese africano due ufficiali egiziani. Ma il governo del Cairo non ha alcuna intenzione di consegnarli all'Italia, né tantomeno di farli processare e condannare nel nostro Paese. Tutte le iniziative italiane in questa direzione non hanno ottenuto finora alcun risultato e il caso Regeni continua a condizionare le relazioni politiche ed economiche tra i due Paesi. Liberando Zaki, con un suo atto d'imperio e non per via giudiziaria, Al Sisi ha voluto mandare un chiaro segnale di distensione all'Italia. Ciò non significa che ci si stata una logica di scambio tra i due casi (io ti libero Zaki, tu abbassi i toni su Regeni) ma, in condizioni diverse, ben difficilmente a Zaki sarebbe stato evitato di scontare altri 14 mesi di carcere. Anche per queste ragioni lo studente egiziano avrebbe dovuto mostrare una maggiore sensibilità politica. La grazia di Al Sisi non era né scontata né dovuta, come non lo era l'impegno diplomatico del nostro governo a favore di un cittadino di un altro Paese. Rifiutare un po' sdegnosamente i voli di Stato messi a disposizione dal nostro governo per tornare in Italia è apparso da parte del giovane Patrick un gesto arrogante e infantile allo stesso tempo. Naturalmente Zaki è libero di fare ciò che vuole e di rientrare in Italia quando e come meglio crede. Ma se oggi ha questa libertà lo deve a qualcuno. Non se lo dimentichi.

Turisti

Auronzo e i "cafoni" venuti da Roma

Sono qui per farvi presente i comportamenti maleducati e strafottenti dei romani che soggiornano ad Auronzo di Cadore. Posseggo un appartamento in questo delizioso paese, ma devo dire che in questi giorni mi capita di assistere a dei comportamenti cafoni, veramente maleducati di chi si crede padrone del luogo... parlo di manovre di auto al limite del ritiro patente, con parcheggi ovunque, inversioni di marcia dove capita, bloccando il traffico, e se glielo fai presente ti mandano in quel posto. Naturalmente Polizia locale e Carabinieri assenti ingiustificati. Per non parlare delle scritte da stadio sulla strada delle Tre Cime, dapprima di romani poi di laziali a sovrascrivere... e il rispetto del luogo?

Marco
Treviso

Giustizia

Nordio, più rigore contro i reati di strada

Non voglio entrare nelle polemiche sulla soppressione del reato d'abuso d'ufficio e di quello di concorso esterno in associazione mafiosa, proposta dal Guardasigilli Nordio e ora smentita dallo stesso governo di cui fa parte. Sono due questioni delicate che comunque fanno parte della lotta alla criminalità e della sua gestione, problema ineludibile in Italia. Ora ciò che mi interessa sottolineare è che il ministro Nordio, prima di diventare tale, aveva invocato, con ripetuti appelli anche sul Gazzettino, fermezza e inasprimento delle pene, riguardo alla delinquenza palese che si manifesta nei nostri contesti urbani generandovi un inarrestabile degrado (vedi Mestre e Venezia e Veneto in generale, da cui il ministro proviene) ovvero spaccio, rapine, furti, aggressioni ecc..., i cui responsabili, una volta identificati, sono immediatamente rilasciati, rendendo vano l'operato delle forze dell'ordine. Ora di queste problematiche non vedo più traccia nelle esternazioni del ministro.

Riccardo Gut

Giornalismo

Ricordando Montanelli

Il ritratto, l'editoriale, il corsivo pungente; il reportage, l'inchiesta e l'intervista: non esiste un genere giornalistico in cui Indro Montanelli non abbia eccelso. Ammontano ad oltre 50.000 gli articoli vergati in settant'anni. Quegli echi prodotti dai tasti della sua Lettera 22 aleggiano ancora su di noi.

Antonio Cascone
Padova

Il caso Zaki

Atteggiamento poco riconoscente

Finalmente il dramma di Zaki, cittadino egiziano condannato e graziato in Egitto nel giro di 24 ore, si è concluso. Ha scelto di rientrare in Italia con un aereo di linea, non con un volo di Stato. Il ministro della difesa Crosetto, un po' ironizzando, ha commentato che, in fondo, ci ha fatto risparmiare. A caldo Zaki, ragazzo intelligente e fresco di laurea, aveva ringraziato per la sua liberazione i familiari, l'università di Bologna, il rettore, i movimenti studenteschi e non che lo hanno sostenuto e, buoni ultimi, i diplomatici intervenuti in suo favore. Casi analoghi in passato si sono risolti con successo grazie al lavoro delle nostre ambasciate, dell'intelligence, del Presidente del Consiglio coi ministri competenti, insomma del governo in carica. Cosi per Zaki che, novità procedurale, ha scelto di rientrare in Italia in forma privata evitando, a mio parere, l'ufficialità del cerimoniale con le autorità italiane, vere protagoniste del suo rilascio. Ho citato due indizi, ne mancherebbe un terzo per farne una prova, ma personalmente ne intravvedo gli estremi per leggere nel suo comportamento una certa, irriconoscente, distanza dall'esecutivo nazionale.

Luciano Tumiotto
Ponte di Piave (Treviso)

Teatro

Che ritmo "La milonga del futbol" di Buffa

Sono stato al teatro Verdi di Pordenone a vedere lo spettacolo "La milonga del futbol" con Federico Buffa. E l'accompagnamento musicale di Alessandro Nidi al pianoforte e la voce di Mascia Foschi che cantava brani di tango. Federico Buffa, giornalista di Sky Sport, ha raccontato le vite di Cesarini (quello della zona Cesarini), Sivori, Maradona e Messi con riferimenti culturali all'Argentina di quegli anni (da Evita a Gardel). Due ore senza intervallo. Spettacolo bellissimo. Un viaggio emozionante, intenso, avvincente e coinvolgente. Avevo già visto Federico Buffa in "Il rigore che non c'era" quattro anni fa. Buffa si conferma il miglior storyteller sportivo d'Italia, capace di rendere poetica ogni impresa sportiva che racconta. I suoi programmi tv e i suoi spettacoli teatrali sono adatti non solo agli appassionati di sport ma a tutti. Da vedere almeno una volta nella vita. Per "La milonga del futbol" ringrazio il teatro Verdi di Pordenone che ha ospitato lo spettacolo, gli artisti che si sono esibiti e il numeroso pubblico che è accorso a vederli.

Emanuele Biasi
San Polo di Piave (Treviso)

Oltre la guerra

Speculazioni sul grano

Qualche giorno fa ho letto la lettera del sig. Luigi Gentilini su quello che sta avvenendo con l'esportazione del grano ucraino e la mia attenzione è ricaduta sui due dati percentuali riportati, il 3% ed il 97%. Proseguendo la lettura e la sua replica ho capito che le due indicazioni erano finalizzate a denunciare un fatto più etico che economico. I due dati però, e da qui la mia attenzione, curiosamente coincidono con il peso del grano ucraino rispetto alla produzione mondiale di questo cereale. Su quasi 750 milioni di tonnellate, 26 sono prodotte in Ucraina, il 3,4%, dato sicuramente in calo visto che nel 2022 non è stato seminato oltre il 30% dei terreni agricoli per colpa della guerra. Ed allora più di qualche domanda merita una risposta seria. 1) Possibile che senza questa irrisoria percentuale il mondo sia finito alla fame? 2) Perché il rimanente 97% della produzione mondiale non ha sopperito al blocco dell'esportazione del grano ucraino? La realtà è che si è scatenata una vergognosa quanto ingiustificata speculazione e tutti si sono arricchiti, esattamente come avvenuto per il gas, con la Norvegia e l'Olanda (paese Ue) che hanno spudoratamente approfittato delle difficoltà energetiche dei loro "fratelli" europei.

Claudio Gera
Lido di Venezia

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma.
STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 PUBBLICITÀ: Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale: 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; semestrale: 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale: 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. Solo edizione Friuli - annuale: 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; semestrale: 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; trimestrale: 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 22/7/2023 è stata di 47.079

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL SITO WWW.GAZZETTINO.IT

Nordest, l'onda lunga del Covid: 330.000 vittime post-virus

Nordest, l'onda lunga del Covid: 330.000 vittime di sindromi post-virus, 4 le patologie post-pandemia. Lo dice un progetto di ricerca dell'Università di Verona

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Grazia a Zaki, il "no" al volo di Stato, slitta il rientro

La grazia a Patrick Zaki da parte del presidente Al Sisi è un successo anche per la premier Meloni e per il governo italiano. Risultato frutto di credibilità internazionale (Antonio)

Le idee

La sbornia dei diritti che cancella i doveri

Giuseppe Vegas

segue dalla prima pagina

(...) ci ricordò che: "se continuiamo a vivere di soli diritti, di diritti moriremo". E indicò la strada, affermando che: "bisogna riscoprire il senso e la dignità dell'impegno, il valore del contributo che ognuno può dare al processo di costruzione, dell'oggi e soprattutto del domani".

Un monito quanto mai attuale, in un mondo in cui i doveri e l'esempio costituiscono obblighi morali che paiono un inutile retaggio di tempi andati. Certo, dopo l'alluvione del maggio scorso ci siamo compiaciuti dello straordinario slancio collettivo per aiutare le popolazioni colpite. Ma vediamo anche bambini e vecchi abbandonati, amministratori che scappano con la cassa, influencer che per un like in più travolgono bambini, dipendenti pubblici che non fanno nulla per migliorare il servizio che devono offrire, professori assenteisti ventennali, studenti che giocano al tirassegno coi professori e malgrado ciò vengono promossi, politici che invocano l'onestà e poi sono beccati con le mani nel sacco.

Al punto in cui siamo, non possiamo non domandarci quali siano le cause e se esista un possibile rimedio.

Quanto alle cause, posto che la repubblica è nata per affermare una serie di diritti originari, in precedenza solo graziosamente concessi dal re, una qualche responsabilità non può non farsi risalire al "patto sociale" che ha riscritto la nuova Italia del dopoguerra. La costituzione del 1948, di cui in qualche modo Marchionne riecheggia uno dei due doveri sociali che vi troviamo sanciti – "ogni cittadino ha il dovere di svolgere...una attività o una funzione che concorra al progresso materiale o spirituale della società" – ha preferito redigere un elenco di diritti più che di doveri. Negli articoli sui principi fondamentali e sui diritti e doveri dei cittadini troviamo infatti solo l'indicazione di tre doveri, oltre a quello sopra richiamato: quello di solidarietà e quello di mantenere ed educare la prole. In compenso, nei primi 54 articoli, troviamo la descrizione di ben trenta diritti. E magari anche qualche carenza, come ad esempio la mancanza del diritto a poter intraprendere liberamente una attività economica. Ma pazienza.

Era allora che nasceva la repubblica dei diritti. Operazione forse all'epoca ottimista e conveniente. Nel tempo in cui si vagheggia un mondo migliore, ci si può abbandonare all'utopia, soprattutto se si rinvia il momento di metter mano al portafoglio per realizzare le promesse. Tanto più quando è necessario trovare un compromesso tra forze politiche fieramente contrapposte, come allora furono Dc e Pci, per consentire l'avvio di una necessaria convivenza.

Ma, si sa, i compromessi non durano in eterno. La stagione del '68 fece crollare il castello di carte e ognuno si impossessò di ciò che credeva suo. I diritti, appunto. Gli effetti, in termini di sofferenze umane, di coesione sociale e di impoverimento collettivo sono noti. E sono destinati ad accrescersi di fronte ad un diffuso comune sentire soprattutto delle giovani generazioni, che, schiacciate dal presente, non considerano più il futuro come una speranza, ma come una condanna.

Alquanto più complicato è il tema dei possibili rimedi. Ci hanno provato in tanti, ma i risultati non sono seguiti. Sia perché togliere le cattive abitudini è sempre più difficile che prenderle. Sia perché non è chiaro di chi dovrebbe essere la responsabilità e l'iniziativa. Certamente in primo luogo della politica, ma sicuramente anche degli educatori e delle famiglie. Mutare le attitudini e i comportamenti di questi tre componenti della società rappresenta, come avrebbe detto il generale De Gaulle, un vasto programma. Ma non ci sono scorciatoie. Non è possibile istillare il senso del dovere per decreto. Né obbligare ciascuno a fare, mettendogli un carabiniere alle spalle. La strada è proprio e solo quella indicata da Marchionne: quella di rivalutare il senso profondo dell'impegno di ognuno e del suo contributo, piccolo o grande che sia, per la costruzione del mondo in cui è desiderabile vivere.

Non è che non ci si renda conto che si tratta di una sfida formidabile. Tanto più in una realtà culturale nella quale va prendendo sempre più piede il disconoscimento dei valori storici, politici e morali dell'Occidente. Ma non esistono alternative. E, per la seconda volta nella storia, dopo l'illuminismo, l'uomo è lasciato solo di fronte a sé stesso. Invocare responsabilità e corrispettive soluzioni collettive, ben sapendo che è improbabile che chi ha causato il problema lo possa risolvere, sarebbe del tutto improduttivo. Tocca a ciascuno di noi assumersene individualmente l'onere nei confronti di tutti gli altri appartenenti alla società civile, senza alibi né scusanti.

La vignetta

Friuli

IL GAZZETTINO | Domenica 23, Luglio 2023

Santa Brigida di Svezia, religiosa, patrona d'Europa. Educò nella pietà cristiana i suoi otto figli, esortando lo stesso coniuge con la parola e con l'esempio a una profonda vita di fede.

22°C 29°C
Il Sole Sorge 5:37 Tramonta 20:46
La Luna Sorge 11:08 Cala 23:27

AL MITTELFEST È LA SERATA IN CUI VIVALDI DIALOGA CON PIOVANI

Nanni a pagina XI

Musica e libri
Musikemate ricomincia da FLK e da Montello

A pagina XI

Sanità
Centro disturbi alimentari, "tensione" sui fondi a Udine

I soldi del Centro per i disturbi alimentari necessari a fare un immobile per i ricoveri finiscono a Udine: fibrillazioni in maggioranza.

A pagina III

Anziana uccisa, la parola al Ris

▶Il reparto specializzato domani nella casa di Pantianicco Cassetti in disordine, si cerca di capire se sia una simulazione

▶Chiesto un secondo accesso con il figlio Gabriele per comprendere cosa effettivamente sia stato portato via

Arriveranno domani nella piccola Pantianicco di Mereto di Tomba gli uomini del Ris di Parma, chiamati a raccogliere elementi utili a individuare l'assassino di Benita Gasparini, la donna di 89 anni uccisa con due coltellate alla schiena nel salotto della propria abitazione, nella mattinata di mercoledì scorso. Il Reparto Investigazioni Scientifiche dell'Arma cercherà di capire se ci sono tracce utili dentro la casa - dove sarebbe stata asportata una piccola somma di denaro in contanti, si parla di alcune centinaia di euro, dal portafogli della vittima -, che è stata posta sotto sequestro.

A pagina V

Incidente
Dopo la caduta con il parapendio soccorso un over 70

Nuovo incidente in montagna con il parapendio. Un anziano è stato soccorso dal personale medico infermieristico ieri pomeriggio per le ferite che ha riportato a seguito di una caduta con il parapendio.

A pagina V

Lignano, rissa e inseguimento Pugno di ferro

▶Otto denunciati a piede libero dopo l'episodio del 16 luglio

Mano pesante per i responsabili della rissa all'interno della discoteca Ca' Margherita di Lignano Sabbiadoro, proseguita poi all'esterno del locale e su strada con il pericolosissimo inseguimento tra auto avvenuto nella nottata del 16 luglio scorso, che ha visto coinvolti due gruppi di giovani maggiorenni. In quell'occasione gli agenti del posto stagionale della Polizia di Stato di Lignano Sabbiadoro erano intervenuti a dividere i contendenti.

A pagina VI

L'intervento
Con la droga al mare, cuoco arrestato

Ventisei anni, un posto di lavoro come cuoco stagionale a Lignano, è finito nei guai per due panetti di hascisc. In tutto 176 grammi di stupefacente.

A pagina VI

Calcio serie A L'amichevole contro il Pafos

L'Udinese prova i meccanismi Thauvin-Beto, coppia che piace

Con quella di ieri, contro i ciprioti del Pafos, è salita l'asticella delle difficoltà delle amichevoli dei bianconeri e le risultanze sono più indicative. Sottil ha schierato i titolari. Due a zero il finale, con reti di Beto e Thauvin, coppia che piace.

Gomirato a pagina VIII

La riflessione
La tecnologia e l'attacco alla creatività

Andrea Maggi

Viviamo in un'epoca in cui il passato prossimo è sempre più remoto. Voglio dire che il mondo di vent'anni fa, per quanto a noi adulti sembri molto simile a quello di oggi, in realtà era un altro mondo. Pensateci: usavamo le agende di carta, i telefoni cellulari solo per telefonare, gli sms e il fax. Non c'erano i social né gli smartphone e nemmeno tutto quel che ne consegue.

Segue a pagina XV

Malignani
Il generale e il professore fra gli "ex" eccellenti

«Alcuni conoscono solo il nome di questa scuola, altri vi lavorano con passione, altri ancora vivono o hanno vissuto qui i loro anni migliori. Cosa significa essere del Malignani? Se te lo spiegano, non capiranno; ma se lo senti, lo sai». Si è aperta in questo modo l'affollatissima e tradizionale cerimonia all'americana per la consegna degli attestati ai neo-diplomati del Malignani.

A pagina VI

Ciclismo
Donegà trionfa alla Sei giorni dopo 7 tentativi

Dopo sette anni di tentativi, Matteo Donegà (in coppia con Davide Boscaro, griffato "Fondazione Friuli") è riuscito a far sua la Sei Giorni Città di Pordenone al velodromo Ottavio Bottecchia. Il portacolori della Cycling Team Friuli, in questa 22^ edizione, ha sbaragliato il campo ponendosi in vetta alla classifica generale dalla prima all'ultima sera.

A pagina IX

Basket, Serie A2
L'Oww aspetta solo l'arrivo di un lungo

Per l'ApUdine quella che si è appena conclusa è stata un'altra settimana produttiva: con la firma di Lorenzo Pomes il sodalizio del presidente Alessandro Pedone ha completato venerdì lo staff tecnico, mentre nelle due giornate precedenti erano stati ufficializzati il lungo Jacopo Vedovato e l'esterno a stelle e strisce Jason Clark. Ora si aspetta il lungo.

Sindici a pagina X

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 **udine@gazzettino.it**

La sanità in chiaroscuro

Cro, un anno di ritardo e sperimentazione chiusa

▶ L'area della farmacia non era norma, ma le autorizzazioni per fare i lavori sono arrivate troppo tempo dopo: la ricerca sui nuovi farmaci è ripresa grazie allo Iov

IL CASO

PORDENONE UDINE Sarà anche una scalogna nera, ma - come diceva un vecchio e potente politico - a pensar male si farà peccato, ma ci si azzecca. E così, dopo i due anni di ritardo per la realizzazione del bunker della Protonterapia al Cro di Aviano (i lavori non sono ancora iniziati), ora si viene a sapere di un altro ritardo che ha costretto il Centro di riferimento di Aviano a bloccare per un periodo la sperimentazione di "Area 1", quella che riguarda la ricerca sui nuovi farmaci mirati per combattere i tumori. E si sa, quanto vale la ricerca, soprattutto sul fronte dei farmaci, per un Centro altamente specializzato come quello di Aviano. Sarà un caso, ma quando l'istituto ha un problema, oppure deve fare un salto di qualità, i tempi si dilatano sempre all'infinito. Qualcuno parla anche di un "progetto mirato" per farlo vacillare e affondare. Difficile crederci, anche se tutto può essere, ma sarebbe veramente tafazziano colpire con "fuoco amico" il Cro per interessi di campanile.

COSA È SUCCESSO

Da almeno due anni, l'intera area della farmacia del Cro era stata indicata dall'Aifa non più a norma per fare la sperimentazione sui nuovi farmaci. C'erano, insomma, da fare lavori strutturali per avere il via libera e soprattutto c'erano da adeguare i protocolli di sicurezza e metterli a norma con le nuove indicazioni. Sin qui nulla di strano. L'allora direttore del Cro, inviò la richiesta di autorizzazione alla Regione per sistemare l'area della ricerca farmaceutica.

LA RISPOSTA

La risposta arrivata da Trieste avrebbe dovuto sollevare qualche sospetto già allora, cosa che invece, non accadde. Già, perchè c'era scritto che in regione c'erano già tre Ufa (termine che sta a significare Unità farmaci antiblastici, medicine, che funzionano inibendo la crescita delle cellule tumorali) e che forse era il caso di accorpare le tre Unità in una sola. A parte il fatto che dal Cro avevano segnalato l'urgenza di intervenire, a parte il fatto che il Cro, istituto nazionale oncologico vive con la ricerca e a parte il fatto che forse era meglio fare un ragionamento prima che scadessero i termini, l'istituto avianese, dopo un po' di tempo, non avendo ottenuto l'autorizzazione, non ha più potuto andare avanti con la sperimentazione sui farmaci antitumorali. Bloccata, insomma, l'operatività dell'Area 1.

LA BEFFA

Verrebbe da ridere, se non ci fosse da piangere perchè ci sono persone malate che muoiono in attesa di cure e farmaci sperimentali, visto che dopo alcuni mesi (qualcuno dice otto, ma su questo fronte non è stato possibile sapere con esattezza il tempo di attesa) dalla Regione arrivò un altra comunicazione. Nessun accorpamento, si va avanti con tre Unità, una a Udine, una al Cattinara e quella, ancora da autorizzare, al Cro di Aviano. Come dire che si è perso tempo, al quale si è poi sommato anche quello necessario per la progettazione e tutto il resto. Sempre con la linea della sperimentazione farmaceutica bloccata o a singhiozzo. Nel

marzo del 2022 sono iniziati i lavori per sistemare tutti i locali e adeguarli ai nuovi standard di sicurezza. Se tutto va bene dovrebbero essere terminati per il prossimo novembre. Guarda caso lo stesso mese che dovrebbero partire quelli del bunker per la protonterapia.

LA RICERCA

Dopo un periodo senza poter fare sperimentazione e in attesa di avere tutto a posto per partire, la direttrice generale del Cro, Francesca Tosolini, per non restare troppo sconnessi con la realtà che corre veloce, insieme ai responsabili dei settori interessati, ha chiesto e ottenuto di poter lavorare su questo fronte con lo Iov di Padova facendo, quindi, progetti in comune. Ora si tratta di attendere qualche mese (almeno così si spera) per poter tornare a pieno regime.

«Al Centro 23 milioni per la nuova palazzina a tre piani»

L'OBIETTIVO

PORDENONE UDINE «Rendere ancora più efficiente l'integrazione tra ricerca e applicazione clinica, con importanti ricadute in ambito diagnostico e terapeutico, così da poter offrire cure sempre più personalizzate e su misura a ogni paziente. Questi gli obiettivi degli importanti lavori di ampliamento previsti al Centro di riferimento oncologico di Aviano».

L'ASSESSORE

Sono le parole dell'assessore regionale alla Salute del Friuli Venezia Giulia, Riccardo Riccardi, a seguito della recente approvazione del piano di fattibilità tecnico - economica del primo lotto dei lavori di ampliamento e adeguamento della struttura del Centro di riferimento oncologico, il Cro di Aviano. Si tratta di un piano che porterà alla realizzazione di una nuova ala alle spalle del corpo principale dell'istituto, affiancandosi alle quattro che sono già esistenti e che oltre alle degenze contengono i laboratori e tutto l'impianto legato alla ricerca e alla dislocazione delle diagnostiche, compresa la protonterapia.

È L'ANNUNCIO DELL'ASSESSORE RICCARDI «ALTRO PASSO AVANTI PER LE CURE PERSONALIZZATE»

CRO DI AVIANO Una veduta del corpo principale del Centro regionale oncologico

IL PROGETTO

"Il progetto, per un importo di poco meno di 23 milioni di euro, riguarda una nuova struttura organizzata su tre piani, che si estenderà su circa 4.700 metri quadri - ha spiegato Riccardi -. L'importante cantiere rientra tra quelli inseriti nella Missione salute del Piano nazionale di ripresa e resilienza. Oltre ai fondi del Pnrr, l'intervento potrà contare anche su finanziamenti regionali. Si inserisce in una più ampia serie di opere di miglioramento del Cro, per un importo complessivo di poco meno di 34 milioni di euro, 18 dei quali da fondi Pnrr, 12 da contributi della Regione e quasi 4 dalla quota parte del risultato d'esercizio 2020».

ALTA SPECIALIZZAZIONE

«Un importante passo avanti per l'Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico (Irccs), centro di alta specializzazione, di rilievo nazionale per l'oncologia, come dimostrano peraltro i recenti accreditamenti a carattere internazionale - ha osservato Riccardi -. Continua lo straordinario sforzo della Regione per rinnovare e potenziare i presidi e le strutture sanitarie del Friuli Venezia Giulia, per rispondere in maniera sempre più efficienti, puntuale, appropriata e sostenibile alle esigenze di salute dei nostri cittadini». Il tutto sempre in attesa della partenza dei lavori per il bunker della protonterapia.

Disturbi alimentari I soldi destinati a S. Vito dirottati nell'udinese

▶C'era la necessità di realizzare un immobile H24 per le degenze: anziché a Nave di Fontanafredda si farà a Codroipo

CENTRO DISTURBI ALIMENTARI La realizzazione di un ampliamento della struttura con la costruzione di un Centro H24 sta creando fibrillazioni all'interno della maggioranza: alcuni consiglieri eletti in provincia pronti a fare le barricate

LA GRANA

PORDENONE UDINE I mugugni, pur a bassa voce, sono nati all'interno della maggioranza regionale e in particolare tra alcuni consiglieri eletti nel Friuli Occidentale. Del resto, non molto tempo fa, i tre eletti in regione di Fratelli d'Italia, Markus Maurmair, l'assessore Cristina Amirante e Alessandro Basso si erano autopromossi "guardiani" della sanità provinciale. Non era una sorta di "sfiducia" nei confronti dell'assessore forzista alla Sanità, Riccardo Riccardi, ma alcuni spifferi d'aria (per usare un eufemismo) che allora avevano centrato il Cro di Aviano, avevano convito il partito di Destra ad aprire meglio gli occhi.

LA SORPRESA

Facile immaginare, quindi, la sorpresa quando sono venuti a sapere che i soldi che avrebbero potuto andare a potenziare il Centro disturbi alimentari di San Vito, sono invece finiti in provincia di Udine, all'Asufc, dove sarà realizzato un Centro H24 con un primo stanziamento di un milione e mezzo per ospitare, anche in regime di ricovero, chi ha problemi talmente seri che deve restare sotto controllo medico. L'emendamento alla delibera, lo ha formalizzato direttamente l'assessore alla Sanità, Riccardo Riccardi. Per capire bene cosa è successo si deve fare un passo indietro e avere contezza di come sono dislocati i servizi sul territorio. All'interno dell'Asfo, prima Azienda in regione (seconda in Italia) che ha realizzato un centro del genere, c'è una parte a San Vito dove ci sono gli ambulatori e dove sono seguiti la gran parte dei pazienti con questo problema.

CENTRO DIURNO

Il centro diurno, invece, è dislocato a Pordenone, dove all'interno della Pediatria c'è la disponibilità di qualche letto per i casi più importanti. I posti, però, sono pochi, al punto che gran parte dei pazienti devono essere dirottati a Portogruaro, con una fuga verso il Veneto che pesa nelle casse regionali. A Udine c'è una struttura simile con disponibilità di maggiori letti, ma comunque sempre pochi rispetto alle necessità. Da qui l'esigenza di realizzare un nuovo spazio H24, con ricovero, anche se una struttura del genere è particolare e non può essere assimilata a un reparto di degenza ospedaliero. A Pordenone l'area individuata per il centro H24 era a Nave di Fontanafredda, un immobile che aveva bisogno di pochi interventi, solo che è di proprietà privata e non comunale o dell'Asfo. Per realizzare il Centro h24 erano anche pronti i soldi, solo che all'improvviso - e nel silenzio - quella posta è finita a Udine. Insomma, il Centro h24 si farà in Friuli. Per evitare troppe pressioni è stato deciso di allestirlo in un'area confinaria, a quanto pare, se non ci saranno cambiamenti di rotta, nel codroipese.

IL FRONTE

Una volta che la cosa è venuta a galla i consiglieri di maggioranza eletti nella Destra Tagliamento, non solo Fratelli d'Italia, ma anche alcuni della Lega (così pure pure professionisti medici che da anni seguono sul territorio questa problematica), hanno subito dissotterrato l'ascia di guerra nei confronti dell'assessore Riccardi. La paura (quasi certezza) è che a Pordenone i posti letto per il Centro disturbi alimentari non si vedano più con il rischio che la struttura possa essere depotenziata.

PER L'ASSESSORE ALLA SANITÀ IL RISCHIO DI UN NUOVO BRACCIO DI FERRO

IL PRESIDENTE

A gettare acqua sul fuoco e a cercare di rassicurare tutti gli alleati, il presidente della III Commissione, Carlo Bolzonello, elettro con la lista Fedriga. «Anch'io quando ho saputo questa cosa mi sono subito messo in moto e devo dire che ero particolarmente adirato. Ho parlato con l'assessore Riccardi che molto semplicemente mi ha spiegato che la struttura, per lui, poteva benissimo essere realizzata nel pordenonese. Solo che - è andato avanti Bolzonello - problemi di personale, carenza di medici, dietisti, psicologi, infermieri e tecnici, avrebbero potuto creare difficoltà. Così, per cercare conferme, ho chiesto al direttore generale Giuseppe Tonutti, a quello sanitario Michele Chittaro, alla responsabile del Centro di San Vito e alle dietiste. Tutti si sono detti favorevoli, per il momento, a non realizzare il centro H24 nel pordenonese perchè ci sono effettive difficoltà con il personale. Da qui la scelta di un sito mediano, Codroipo, ma con la possibilità, appena i problemi di personale saranno passati, di associarlo a quello di San Vito - Pordenone». Basterà per placare gli animi degli alleati? A quanto pare sembra proprio di no. La richiesta di alcuni consiglieri, infatti, se sarà impossibile far tornare solo nel Pordenonese il centro H24, sarà quella la farne due, uno a Udine, l'altro a Pordenone. Per raggiungere l'obiettivo nell'emendamento dell'assessore Riccardi sarà necessario aggiungere accanto all'Asufc, anche l'Asfo del Friuli Occidentale e raddoppiare (o dividere in due) il finanziamento di un milione e 500 mila euro. Staremo a vedere come va a finire e sino a quanto i consiglieri di maggioranza che rappresentano questo territorio, sono in grado di tirare la corda.

Loris Del Frate

LA DIRETTRICE

«Quando sono arrivata al Cro - spiega la direttrice generale - la questione di poter ottenere l'autorizzazione era già conosciuta e affrontata da chi c'era prima. Abbiamo atteso che la Regione valutasse, come è sua prerogativa, la vicenda dell'accorpamento delle Ufa, che poi non c'è stato. A quel punto è stato messo in campo l'iter, attesi gli investimenti, e ora siamo a buon punto. Recentemente, infine, è partita la sperimentazione con lo Iov di Padova». La Regione, intanto, ha garantito altri investimenti sulla nuova palazzine a tre piani.

Loris Del Frate

OPERATIVITÀ BLOCCATA IN ATTESA CHE LA REGIONE DECIDESSE QUANTE UNITÀ PREDISPORRE

L'indagine

Ferie in ospedale, chi resta lavora il doppio

È tempo di vacanze anche per i medici, che per non lasciare senza assistenza i pazienti, negli ospedali del Friuli Venezia Giulia d'estate, aumentano le ore di lavoro per sopperire a carenze di organico che tra giugno e settembre diventano insostenibili. In molti fanno gli straordinari per coprire i turni di notte e il 37,3% salta i riposi settimanali. Nonostante l'impegno, però, le attività ambulatoriali diminuiscono nel 62,2% dei casi e sono rimodulate nei tempi nel restante 37,8% degli ospedali friulani mentre complessivamente la qualità dell'assistenza sanitaria, ovviamente richiesta anche d'estate, è compromessa in modo sensibile nel 63% dei casi. A fornire il quadro degli ospedali italiani nel periodo estivo, quando le ferie rendono insostenibili i vuoti in pianta organica, è la survey condotta dalla Federazione dei Medici Internisti Ospedalieri (Fadoi) in 8 Unità operative di medicina interna degli ospedali del Fvg.

La situazione rispecchia quello che avviene anche in larga parte dei dipartimenti di altre specialità mediche. Anche se, come specifica il presidente nazionale Fadoi Francesco Dentali, «nelle medicine interne le carenze di organico che vanno ad accentuarsi nel periodo di riposo estivo vanno a rendere più critico il quadro per via del fatto che i nostri reparti sono ancora erroneamente classificati come a 'bassa intensità di curà, il che non riflette in alcun modo la complessità dei pazienti anziani e con pluri-morbilità».

Visite a domicilio? Quando il paziente non può muoversi

ORDINE DEI MEDICI

PORDENONE UDINE Quando un medico di medicina generale deve andare a casa del paziente per la visita? Sempre? Mai? Solo quanto l'ammalato è anziano? Oppure quando è impossibilitato a muoversi? È una delle domande che spesso i pazienti si pongono, e pongono pure al loro medico curante. Chi ancora lo ha. A cercare di chiarire la cosa ci prova il presidente dell'Ordine dei medici di Udine (ovviamente le stesse regole valgono anche per Pordenone), Gian Luigi Tiberio.

LA DOMANDA

«Molti pazienti si chiedono perché il proprio medico di famiglia non faccia le visite a domicilio ogni volta che sono richieste. Il Covid, va premesso, non c'entra nulla. Durante la pandemia, infatti, per i casi positivi o sospetti intervenivano le Usca (Unità speciali di continuità assistenziale), che erano state istituite proprio per questo». Il dottor Tiberio va avanti. «Spesso la domanda è molto diretta e chiara: "Dottore, perchè non viene a visitarmi a casa?". Un quesito che ancora oggi molti utenti fanno, forse perché non sanno che le visite domiciliari del medico di medicina generale non sono dovute, ma seguono un preciso regolamento».

IL REGOLAMENTO

Il presidente dell'Ordine dei Medici di Udine, Gian Luigi Tiberio sgombera i dubbi. «E' vero che in anni passati, i medici di famiglia spesso facevano visite a domicilio anche se non necessarie, magari solo per rassicurare i propri pazienti con cui c'è sempre un lungo e duraturo rapporto di fiducia. Oggi questo è sempre più difficile, a causa del progressivo aumento dei carichi di lavoro, legato all'invecchiamento della popolazione e delle conseguenti cronicità, ma anche della burocrazia, che porta via sempre più tempo al medico. A seguito di ciò, si è iniziato ad applicare, giustamente, il regolamento che disciplina le visite a domicilio».

QUANDO SI FANNO

«Ebbene - va avanti - sono previste solamente in caso di non trasferibilità dell'ammalato, ovvero quando il paziente ha

delle reali difficoltà a recarsi in ambulatorio e non può essere trasportato in maniera autonoma con i comuni mezzi di trasporto, ma solo con l'ambulanza. In tutti gli altri casi – precisa Tiberio – la visita a domicilio non è appropriata. Così come i pazienti, ad esempio, si recano al pronto soccorso in maniera autonoma, allo stesso modo possono farlo nell'ambulatorio del proprio medico: è la stessa cosa».

LA RICHIESTA

La visita domiciliare – aggiunge il presidente – deve essere richiesta a ragion veduta, per non caricare il medico di domande inappropriate; dovremmo sempre valutare se siamo davvero impossibilitati ad andare in ambulatorio. Avere 38° di febbre, ad esempio, non significa avere diritto ad una visita domiciliare. Di norma le visite vengono eseguite in ambulatorio, su appuntamento. La richiesta di visita a casa è legittima, ma la necessità spetta al medico valutarla, non al paziente. Così come le visite specialistiche si fanno negli ambulatori o in ospedale, lo stesso vale per le visite del medico di medicina generale. Se, poi, un paziente ha dei problemi particolari, pur facendolo venire in ambulatorio, per agevolarlo, gli si può dare una corsia preferenziale. Quanto alle prescrizioni di farmaci via telefono, che a volte lasciano perplessi i pazienti, Tiberio specifica: "I medici di medicina generale conoscono bene i propri assistiti. E' chiaro che la valutazione in ambulatorio è più opportuna, ma come detto prima, la determinazione spetta al camice bianco che, comunque, si assume una responsabilità nel momento in cui fa una prescrizione al telefono».

PUBBLICITÀ

SOLO DA MAICO L'ULTIMA FRONTIERA DELLA TECNOLOGIA

Nello **Studio Maico di Udine**, si sperimenta la visiera che proietta nella realtà virtuale

Maico, da sempre attenta alle esigenze dei suoi assistiti, ricerca soluzioni sempre più precise per valutare l'udito e per questo punta a sperimentare costantemente nuove tecnologie. L'ultima frontiera a disposizione dei tecnici è una **visiera che proietta le persone in una realtà virtuale**. Per questo Maico è alla ricerca di volontari per testare questa novità. Abbiamo bisogno della vostra opinione per migliorare. **Ricerchiamo 50 persone**, in modo da perfezionare il funzionamento di questa frontiera dell'innovazione. **Una novità assoluta che Maico vuole testare per offrire soluzioni sempre più personalizzate**. Un'arma in più contro la lotta alla sordità, un prezioso strumento che gli esperti audioprotesisti potranno utilizzare per una valutazione sempre più efficace. **I volontari potranno sottoporsi al test tridimensionale OTTOvisual, come se facessero una normale prova dell'udito**. Per Maico è importante riuscire a coinvolgere le persone per cercare tutti assieme le migliori soluzioni per far sentire meglio. **Il test con la visiera è completamente gratuito**. Maico ringrazia fin d'ora i volontari che si presenteranno nello Studio di Udine per questa preziosa collaborazione.

Chiama lo Studio Maico di Udine allo 0432 25463 e PRENOTA la tua PROVA OTTOvisual GRATUITA

Prove limitate fino al 27 luglio

Udine	Cividale del F.	Feletto Umberto	Codroipo	Latisana	Cervignano del F.	Tolmezzo	Gemona
P.zza XX Settembre, 24	Via A. Manzoni, 21	Piazza Unità d'Italia, 6	Via IV Novembre, 11	Via Vendramin, 58	Via Trieste, 88/1	Via Morgagni, 37/39	Via Piovega, 39
Tel. 0432 25463	Tel. 0432 730123	Tel. 0432 419909	Tel. 0432 900839	Tel. 0431 513146	Tel. 0431 886811	Tel. 0433 41956	Tel. 0432 876701
dal lunedì al sabato 8.30-12.30 / 15.00-18.00	dal martedì al sabato 8.30-12.30 / 15.00-19.00	dal lunedì al venerdì 9.00-13.00 / 14.00-18.00	dal lunedì al venerdì 9.00-15.00	dal lunedì al venerdì 9.00-15.00	dal lunedì al venerdì 8.30-12.30 14.00-18.00 pomeriggio su appuntamento	dal lunedì al venerdì 8.30-13.00	dal lunedì al venerdì 15.00-18.00

GLI STUDI MAICO A LUGLIO E AGOSTO SEMPRE APERTI AL TUO SERVIZIO

EVENTO MAICO

LATISANA, DOMANI LUNEDÌ 24 LUGLIO

Direttamente dalla Sede Centrale lo Specialista Audioprotesico ti invita nello **STUDIO MAICO DI LATISANA**
Via Vendramin, 58 - Tel. 0431 513146 dalle 9.00 alle 15.00

PER PRESENTARTI IL

NUOVO AURA CARE PLUS

In questa giornata speciale **MAICO OFFRE GRATUITAMENTE**

- CHECK UP COMPLETO APPARECCHI ACUSTICI
- VALUTAZIONE DELL'ASSORBIMENTO ENERGETICO DEL TUO APPARECCHIO
- VIDEOTOSCOPIA: CONTROLLA LO STATO DI SALUTE DELL'ORECCHIO
- PROVA GRATUITA DELL'UDITO
- RESA PROTESICA CON ORECCHIO ELETTRONICO
- PULIZIA PROFONDA DEL TUO APPARECCHIO ACUSTICO

Il Ris al lavoro per capire chi ha ucciso nonna Benita

▶Il figlio Gabriele disposto a un sopralluogo per capire che cosa manca nell'abitazione

▶I carabinieri dovranno capire se i cassetti trovati in disordine sono una messinscena

L'INCHIESTA

MERETO DI TOMBA Arriveranno domani nella piccola Pantianicco i Ris di Parma, chiamati a raccogliere elementi utili a individuare l'assassino di Benita Gasparini, la donna di 89 anni uccisa con due coltellate alla schiena nel salotto della propria abitazione nella mattinata di mercoledì scorso. Il Reparto investigazioni scientifiche dell'Arma cercherà di capire se ci sono tracce utili dentro la casa - dove sarebbe stata asportata una somma di denaro in contanti dal portafoglio della vittima -, che è stata posta sotto sequestro proprio per cristallizzare la situazione e permettere agli esperti di utilizzare le tecniche più moderne nella ricerca di eventuali Dna di estranei. In questo senso, va registrata la piena disponibilità dei familiari dell'anziana a sottoporsi al test del Dna per favorire le indagini.

IL SOSPETTO FURTO

Gli esperti cercheranno di capire la dinamica del delitto e anche se quei cassetti messi a soqquadro siano frutto di una messa in scena o di una reale ricerca di qualcosa. L'associazione "I nostri diritti", che tutela i figli della vittima, ha chiesto di fare un secondo accesso assieme a Gabriele Cisilino, figlio convivente di Benita, per capire cosa manchi effettivamente dalla casa. Per precauzione, sempre su richiesta dei consulenti della famiglia, il campanello della casa è stato coperto per evitare contaminazioni e sottoporlo a rilievi più accurati. Ieri la Procura di Udine ha anche concesso il nullaosta alla sepoltura: le esequie saranno celebrate a giorni.

L'ATTIVITÀ

La casa in via Percoto - con accesso anche da via D'Annunzio - in cui la donna viveva con uno dei figli, quel giorno assente per delle cure termali in Veneto, è stata posta sotto sequestro, così come un'auto e alcuni abiti del figlio che ha rinvenuto la madre senza vita. Le indagini dei carabinieri del Nucleo Investigativo di Udine proseguono. Molto si confida anche nelle immagini registrate dalle telecamere nella zona, anche se al momento pare non abbiano fornito molti elementi utili. La porta di casa, tuttavia, era tenuta quasi sempre aperta e questo spiegherebbe il mancato rinvenimento di segni di effrazione. L'attenzione degli inquirenti, a quanto appreso, è concentrata sia attorno alla sfera familiare dell'anziana sia sulla presenza di auto e persone sospette presenti nella mattinata di mercoledì a Pantianicco. Dalla Procura di Udine ulteriori dettagli non filtrano e rimane lo stretto riserbo. Il Ris avrà il compito di supportare i colleghi friulani negli accertamenti all'interno dell'abitazione, sull'auto, una Fiat Doblò, di Luca Cisilino, il figlio che ha trovato la madre deceduta e che poi, insieme alla sorella Roberta, accorsa sul posto dopo la sua chiamata, ha contattato il 112.

I RILIEVI

L'autopsia eseguita venerdì sul corpo di Benita Gasparini ha confermato che l'omicidio è avvenuto tra le 9.15 e le 10.45 circa. L'arma del delitto, un coltello preso dalla vicina cucina e con la lama di 15 centimetri ancora sporco di sangue, si trovava sotto la salma. Sempre secondo quanto emerso dall'autopsia effettuata dall'anatomopatologo Carlo Moreschi, i colpi che l'hanno sorpresa alle spalle sono stati due: uno abbastanza superficiale e l'altro più profondo. Sarà la relazione che l'esperto consegnerà nelle prossime settimane al sostituto procuratore Letizia Puppa, titolare del fascicolo d'indagine per omicidio, a precisare quale dei due colpi sulla parte sinistra del dorso sia stato sferrato per primo: se quello mortale, penetrato così a fondo da attingerle un polmone, seguito da un secondo fendente andato quasi a vuoto per lo scivolamento dell'anziana, oppure quello più marginale, partito quando l'aggressore era ancora un po' distante dalla vittima e seguito dal colpo decisivo perché affondato da vicino. Nel corso dell'autopsia sono stati effettuati prelievi sotto le unghie della vittima nel tentativo di trovare tracce di un contatto con l'omicida e prese le sue impronte digitali.

LA CASA DEL DELITTO Nella frazione di Pantianicco

Elisoccorso in azione

Incidente con il parapendio, è grave

Nuovo incidente in montagna con il parapendio. Un anziano è stato soccorso dal personale medico infermieristico ieri pomeriggio per le ferite che ha riportato a seguito di una caduta con il parapendio poco dopo il lancio dal monte Cuarnan. Un over 70 friulano ha riportato serie fratture ruzzolando per una cinquantina di metri. A chiamare I soccorsi tramite il Nue112 è stato uno straniero che lo ha visto precipitare lungo i prati ripidi sotto il punto di decollo dei parapendio, fuori sentiero. La Sores ha allertato l'elisoccorso regionale, la stazione di Udine del Soccorso Alpino, la Guardia di Finanza, che si sono portati tutti sul posto. Raggiunto prima dall'équipe tecnico-sanitaria dell'elicottero e poi anche dalle squadre di terra, il ferito, che è rimasto sempre cosciente, è stato stabilizzato, imbarellato e issato con il verricello a bordo. Dopo le opportune valutazioni, è stato disposto il trasporto in volo all'ospedale di Udine. Ha riportato una frattura ad un arto inferiore e diversi traumi. Le operazioni si sono svolte tra le 17 e le 18 circa

Rissa e inseguimento denunciati a piede libero otto ragazzi

▶Mano pesante della Polizia nei confronti delle persone ritenute responsabili dell'episodio del 16 luglio scorso

IL CASO

LIGNANO Mano pesante per i responsabili della rissa all'interno della discoteca Ca' Margherita di Lignano Sabbiadoro, proseguita poi all'esterno del locale e su strada con il pericolosissimo inseguimento tra auto avvenuto nella nottata del 16 luglio scorso, che ha visto coinvolti due gruppi di giovani maggiorenni. In quell'occasione gli agenti del posto stagionale della Polizia di Stato di Lignano Sabbiadoro erano intervenuti a dividere i contendenti. Un episodio gravissimo, che poteva finire in tragedia non solo per i litiganti ma anche per i passanti, che hanno assistito all'inseguimento. Per questo, l'autorità, ha provveduto a denunciare in stato di libertà otto giovani per rissa aggravata, visto che alcuni dei partecipanti sono stati refertati al pronto soccorso con prognosi di qualche giorno, e - solo nei confronti degli inseguitori - anche per violenza privata. Il Questore di Udine, che già nei giorni scorsi aveva disposto la chiusura del locale per dieci giorni, in base all'articolo 100 del Testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, ha emesso nei confronti dei denunciati otto decreti di divieto di accesso agli esercizi pubblici ed ai locali di pubblico trattenimento, come previsto dall'articolo 13 bis del Decreto legge 14/2017. Il divieto si riferisce a due locali della cittadina balneare: quello in cui sono avvenuti i fatti e quello in cui, grazie anche all'intervento degli addetti alla sicurezza, sono intervenute le pattuglie della Polizia di Stato. La durata del provvedimento è stata fissata in un anno e sei mesi per tutte le persone coinvolte: cinque giovani di 19 e 20 anni, residenti nella zona di Latisana, accusati anche di violenza privata, e una ragazza e due ragazzi udinesi. In caso di violazione, rischiano la reclusione da sei mesi a due anni e la multa da otto a ventimila euro.

Nella settimana appena trascorsa, il Questore ha ordinato diversi fogli di via con divieto di ritorno a Lignano Sabbiadoro. Interessati due giovani veneti dediti a reati contro il patrimonio, per due anni, un ventiduenne marocchino arrestato perché trovato in possesso di oltre un etto di hashish e due giovani extracomunitari (per un anno) con diversi pregiudizi di polizia a carico, un 38enne residente nel Lazio (per 3 anni), già colpito pochi giorni prima da un analogo provvedimento per il comune di Udine, dove, alloggiando in albergo di lusso, avrebbe circuito delle donne facendosi consegnare ingenti somme di denaro.

UDINE

Lite tra giovani alle prime luci dell'alba di ieri attorno alle ore 5, in Piazza San Giacomo. Una decina di ragazzi sono stati coinvolti in una discussione per cause sconosciute. A segnalare il fatto alle forze dell'ordine alcuni residenti della zona. Gli agenti della Squadra Mobile non hanno rintracciato nessuno dei ragazzi appartenenti al gruppo segnalato, ma, visionando le immagini delle telecamere presenti, hanno capito che solo due dei ragazzi del gruppo sono venuti alle mani, per poi dileguarsi.

QUESTURA La sede della Polizia

DIVERSI FOGLI DI VIA DAL COMUNE DI LIGNANO ORDINATI DAL QUESTORE DI UDINE

CARABINIERI

Venerdì pomeriggio i carabinieri, a conclusione di un'indagine, hanno denunciato per furto e minaccia aggravata una donna di 56 anni di Codroipo, disoccupata. La donna, che era riuscita a fare amicizia con un uomo di 57 anni sempre di Codroipo, divorziato, durante un incontro tra i due avvenuto a casa di lui, aveva rubato la carta bancoposta del friulano e aveva effettuato un prelievo di 1.200 euro. Scoperta dal cinquantasettenne, la donna lo aveva minacciato di morte nel caso avesse denunciato l'accaduto. Il codroipese si è rivolto ai carabinieri. Furto invece nella chiesa di Bevazzana di Latisana: i ladri hanno rubato, dopo aver forzato una cassetta, tutte le offerte dei fedeli. È stato il parroco della chiesa di San Giuseppe, a denunciare l'accaduto ai carabinieri di Latisana. I militari dell'Arma stanno svolgendo indagini anche con l'ausilio delle telecamere. Il furto ammonta a circa 100 euro. Due furti sono stati messi a segno, nella serata di venerdì 21 luglio, in due abitazioni a Pavia di Udine. In una casa i ladri sono entrati dopo aver forzato un porta e hanno portato via diversi monili in oro. Il danno non è stato ancora quantificato. Nell'altra abitazione è stata forzata una finestra della cucina. In questo caso il danno ammonta a 200 euro circa. Sono in corso indagini da parte dei carabinieri. Infine un 44enne residente a Colloredo di Monte Albano, è stato arresto in flagranza di reato per furto in abitazione. È successo venerdì sera, a Lignano. Sono stati i residenti, dopo averlo notato aggirarsi nei pressi di alcuni appartamenti, a chiamare le forze dell'ordine. L'uomo, poco prima, era riuscito a mettere a segno il colpo in una casa vacanze in via Verdi. Aveva rubato orecchini, un telefono cellulare, un tablet per bambini, alcuni alimentari e un paio di cuffie dall'abitazione in cui risiede in affitto un turista tedesco di 38 anni. È stato fermato dai carabinieri con tutta la refurtiva. Aveva in tasca anche un coltello con una lama da 22 centimetri, sequestrato.

PROVVEDIMENTO Il Questore di Udine aveva disposto la chiusura del locale per dieci giorni

Il generale Lant ai diplomati «L'avventura è cominciata»

LA CERIMONIA

UDINE «Alcuni conoscono solo il nome di questa scuola, altri vi lavorano con passione, altri ancora vivono o hanno vissuto qui i loro anni migliori. Cosa significa essere del Malignani? Se te lo spiegano, non capiranno; ma se lo senti, lo sai». Si è aperta in questo modo, parafrasando un popolare brano musicale, l'affollatissima e tradizionale cerimonia all'americana (la prima in versione integrale nel post Covid) per la consegna degli attestati ai neo-diplomati dell'Istituto statale superiore Arturo Malignani di Udine. «Una giornata di festa nel corso della quale le ragazze e i ragazzi hanno vissuto con orgoglio i risultati del loro percorso di studi. Tuttavia, come capita spesso nella vita, per tutti loro non si tratta di un traguardo finale, ma solo di uno intermedio. Proprio oggi, infatti, iniziano nuove sfide che li vedranno ancora impegnati con forza, determinazione e passione». Lo ha sottolineato nel capoluogo friulano, negli spazi esterni dell'Isis Malignani in via Leonardo da Vinci, il presidente del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia, Mauro Bordin. Nel corso della kermesse gli studenti di oggi con le rispettive famiglie, quelli di ieri e anche qualcuno del domani, hanno potuto gioire e persino di commuoversi in occasione della consegna delle borse di studio e dei riconoscimenti ai più meritevoli, fino ai diplomi, passando per lo struggente ricordo per chi non c'è più (il Memory Time) sulle note di "Amazing Grace". A tutti, tra spillette e mazzi di fiori, anche una copia dell'Annuario 2022-23 sulla copertina del quale una giovane mano umana stringe quella di un futuristico automa, quale incrocio virtuale tra passato, presente e futuro. Le celebrazioni sono state aperte dalla diffusione degli Inni di Mameli, Europeo e Friulano, seguiti dagli interventi di benvenuto e da quelli istituzionali. A fare gli onori di casa il preside Oliviero Barbieri, che ha voluto ricordare «coloro che hanno ottenuto risultati brillanti, dando lustro alla scuola più grande d'Italia per numero di classi e di allievi. Tuttavia, non vanno dimenticati tanti altri ragazzi che, con fatica e in condizioni non sempre favorevoli, hanno a loro volta raggiunto traguardi meritevoli». L'assessore udinese Federico Pirone, ha evidenziato i meriti «di una scuola di eccellenza a livello europeo». Presente anche Augusto Viola, commissario straordinario dell'Edr di Udine. Tra gli ex più illustri, Marco Sortino in rappresentanza dell'Università di Udine e il generale di Brigata aerea Marco Lant, vice capo di gabinetto dell'Aeronautica Militare. «Sembra quasi che il tempo non sia passato. Adesso - ha spiegato Lant - dovete decidere cosa fare: da un lato è finita, dall'altro è appena cominciata. Avete accumulato un'energia cinetica che vi aiuterà a proiettarvi verso tutte le difficoltà, usatela adeguatamente per la meravigliosa avventura che vi attende».

Il Comune tenta di catturare il gallo «Così non rischia di essere soppresso»

ANIMALI

UDINE Tira aria di rivolta in via Marangoni, dove molti residenti, che hanno iniziato a considerare il gallo Mariuti la mascotte del quartiere, non sembrano vedere di buon occhio il pur lodevole tentativo del Comune di metterlo al sicuro. Come già riferito su queste pagine il 16 luglio scorso, tutto è partito con la segnalazione di un tentativo di «far sparire» il pennuto «prendendolo con uno scatolone», com'era stato scritto su un cartello, appeso a un albero nell'area sotto i condomini dove il volatile ama trascorrere parte delle sue giornate in compagnia degli amici colombi. Subito Palazzo D'Aronco si è messo in allarme. E l'assessora Rosi Toffano si è attivata con la dirigente Emanuela Sgobino. Il timore è che qualcuno voglia "rapire" il pennuto. «Lo metteremo in sicurezza per evitare che corra il rischio di soppressione», chiarisce Toffano. Il primo tentativo è però fallito perché alcuni residenti, vedendo i volontari intenti a catturare il gallo, hanno equivocato, pensando fossero non i "salvatori" ma i "rapitori". Ora il Comune ci riproverà la prossima settimana, con il supporto della Polizia locale: il pennuto, una volta preso (e non sarà facile, perché è un campioncino di volo), sarà portato in una fattoria didattica. «In questo intervento per la messa in sicurezza del gallo siamo aiutati dai volontari dell'associazione Amici dei Quadris di Fagagna», fa sapere l'assessora.

Al mare con l'hascisc arrestato un cuoco

DROGA

LIGNANO Ventisei anni, un posto di lavoro come cuoco stagionale a Lignano, è finito nei guai per due panetti di hascisc. In tutto 176 grammi di stupefacente. Davide Petracco, udinese, è stato arrestato giovedì davanti a un supermercato di Bibione. Quando è stato controllato dai carabinieri, era assieme ad altre due persone. I militari hanno notato il suo nervosismo e hanno esteso il controllo all'auto, dove hanno recuperato la droga che ha fatto scattare l'arresto per detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti. Un ulteriore controllo nella sua abitazione di Udine ha permesso di recuperare una modica quantità di cocaina e di sostanza da taglio. Il sostituto procuratore Carmelo Barbaro ha disposto gli arresti domiciliari a Lignano.

Ieri il giovane, difeso dall'avvocato Matteo Bucovaz, ha sostenuto l'udienza di convalida dell'arresto davanti al gip Rodolfo Piccin del Tribunale di Pordenone. In questa fase delle indagini si è avvalso della facoltà di non rispondere. Venute meno esigenze cautelari come il pericolo di fuga e di inquinamento delle prove, il gip ha convalidato l'arresto e applicato la misura cautelare dell'obbligo di presentazione alla polizia giudiziaria del luogo di residenza del 26enne, a Udine.

SEQUESTRATI DUE PANETTI DURANTE UN CONTROLLO DEI CARABINIERI A BIBIONE

SEQUESTRO Due panetti di hascisc

Fondazione Friuli

«UNA DRAMMATURGIA CON DIALOGHI ESSENZIALI PER RACCONTARE LA CITTÀ ATTRAVERSO LE IMMAGINI»

Jimmy Baratta
presidente Astro

in collaborazione con:

Moltissime realtà cittadine, sia pubbliche che private, si sono adoperate in un racconto corale per far emergere la città in un modo che susciti un'unica reazione: bisogna visitarla. È la filosofia sottesa al "poliziesco" realizzato in 7 cortometraggi

Pordenone è la star di sette mini film

L'OPERA

Pordenone come non s'è mai vista, con scorci inediti perché, per esempio, gli ambienti della Società operaia sono diventati l'interno di una Questura. O perché moltissime realtà cittadine, pubbliche e private, si sono adoperate in un racconto corale per far emergere la città in un modo che susciti un'unica reazione: bisogna visitarla. È la filosofia sottesa al "poliziesco" realizzato in 7 cortometraggi da 5 minuti l'uno che l'associazione Astro, presieduta da Jimmy Baratta, ha ideato per promuovere Pordenone in Italia e all'estero attraverso la rete dei social.

L'IDEA

«Una drammaturgia con dialoghi essenziali – che avranno i sottotitoli in inglese, francese, tedesco, spagnolo, friulano e sloveno – per raccontare la città attraverso moltissime immagini e musica originale», sintetizza Baratta, che coltivava l'idea almeno da un decennio. «Me l'aveva sollecitata il film "Benvenuti al Sud", con Claudio Bisio. Ad un certo punto i protagonisti sono trasferiti a Pordenone e reagiscono con: "Che brutta morte" – ricorda il presidente -. Non me la presi, ma capii che sarebbe stato importante produrre qualcosa in grado di attrarre le persone in città perché si verifichi che è tutt'altro rispetto all'immaginario. A partire dal fatto che si trova in Friuli Venezia Giulia e non in Veneto». Sono stati i ventenni che frequentano Astro a rispolverarla quando le Politiche giovanili del Comune di Pordenone ha promosso un incontro per pensare a progetti di promozione. L'idea si è così trasformata prima in testo drammaturgico e poi in "pellicola", con il contributo del Comune, della Fondazione Friuli e di un parterre amplissimo di soggetti che nei modi più diversi ha contribuito a realizzare il docufilm, ora in fase di post produzione.

LA STORIA

La storia è quella di un diciottenne che decide di andarsene da Pordenone perché la considera una realtà spenta. Va a Roma e diventa un poliziotto esperto di dinamitardi. Quando, 20 anni dopo, a Pordenone un dinamitardo sembra fare sul serio, cercando di mettere a ferro e fuoco la città, l'ex ragazzo viene mandato a risolvere il caso e lui scopre una città del tutto diversa da quella che aveva lasciato. Gli inseguimenti sono diventati occasione per far risaltare angolazioni suggestive della città; le indagini portano nelle sale del Paf, il museo del fumetto; alcune scene consentono di scoprire gli interni del Molino Pordenone. E gli esempi potrebbero continuare per raccontare il contributo diffuso al progetto. Alcuni studenti dello Ial si sono messi a disposizione per "il trucco e il parrucco", quelli dell'Isis Zanussi, sezione Moda, per i costumi di scena. Studenti dell'indirizzo Multimediale dell'Istituto Galvani hanno dato un supporto ai professionisti che si sono occupati della qualità audio e video dei "ciak". Per la colonna sonora, sono in corso contatti con musicisti del territorio, anche con il supporto della Casa della Musica. Prima ancora, il centro giovanile Hub 381 della cooperativa Fai ha ospitato il casting.

IL CASTING

«Duecentoquaranta persone incontrate in due giorni», spiega Baratta, per dire di un evento che ha richiamato persone da tutto il Friuli Venezia Giulia e Veneto, pur di avere una delle dieci parti principali o, almeno, di figurare tra le comparse. «I ventenni dell'associazione Astro stanno avendo un ruolo fondamentale nella governance complessiva dell'impresa», sottolinea il presidente, orgoglioso che il docufilm sia diventato un'occasione per misurarsi con una molteplicità di aspetti, dalla richiesta dei permessi per girare ai contatti con gli attori. «Stiamo per lanciare il trial promozionale, debutteremo sui social entro l'anno e, nel frattempo, verificheremo se vi sono le condizioni per distribuire le puntate anche su altri canali, dal cinema alla Tv», conclude Baratta.

Antonella Lanfrit

IL CORTOMETRAGGI L'associazione Astro, presieduta da Jimmy Baratta, ha ideato i filmati per promuovere Pordenone in Italia e all'estero attraverso la rete dei social

SCORCI INEDITI Gli ambienti della Società operaia sono diventati l'interno di una Questura

Poliziesco per rendere trendy Pordenone

BARATTA COLTIVAVA L'IDEA ALMENO DA UN DECENNIO «ME L'AVEVA SOLLECITATA "BENVENUTI AL SUD"»

AL CASTING SI SONO PRESENTATE 240 PERSONE IN DUE GIORNI DA TUTTA LA REGIONE

L'associazione propone creatività ed educazione allo spettacolo

LA FILOSOFIA

Fra le cose più curiose della cultura teatrale amatoriale nel mondo occidentale vi è senz'altro la storica e "normale" dedizione del mondo anglosassone ad un uso formativo e didattico di quella forma di espressione nata in tempi assai remoti, per motivi rituali, religiosi e comunitari, come ci insegna la tragedia greca. Storica e "normale" soprattutto nelle "High Schools" e università inglesi e statunitensi, dove i "club" degli studenti hanno sempre avuto e hanno spesso come nome distintivo tre lettere dell'alfabeto greco-antico. Come dimenticare l'anodino quanto devastante "Delta Tau Kai" (???) fronteggiare i ricchi, annoiati e nazistoidi rampolli dell'"Omega Theta Phi" (OT?) nel cult movie "Animal House" di John Landis (mesi fa ospite a Pordenone), del 1978. La vena comico-surreale ha da sempre innervato la passione di Jimmy Baratta, presidente dell'Associazione "Astro", commercialista di professione, animatore con varie iniziative il panorama teatrale-educativo della destra Tagliamento da anni, sostenuto da tempo dalla Fondazione Friuli. Così, se nel mondo anglosassone – al di là della genialità di Landis – è normale che ogni "High School" e molte università allestiscano per fine anno una piéce teatrale, indipendentemente dalla loro specializzazione, nei paesi di cultura latina purtroppo non è così, salvo meritevoli e rari casi. Come quello del Palio teatrale udinese partito dal liceo classico "Stellini" nella prima metà degli anni' 70, positiva "causa" di molte belle carriere nei vari settori della produzione teatrale. L'associazione "Astro", dopo anni di perfezionamento della sua attività con corsi di educazione al teatro, ma anche – fatto notevolissimo e raro – alla cura di organizzazione e amministrazione della produzione di spettacoli, vista la versatilità professionale di Baratta, ora sta lavorando alla realizzazione di un "docu-film" strutturato in sette cortometraggi che hanno la città di Pordenone come "protagonista". Già a metà aprile il "casting" aveva visto sfilare oltre 240 persone davanti agli operatori dell'associazione "Astro" informate e richiamate tramite i "social" e i "passa parola". Associazione, la "Astro", che ha coinvolto e sta coinvolgendo molte realtà del capoluogo, individuando anche varie "locations" che faranno a scoprire aspetti inediti della antica e meno antica "Naonis". Naturalmente, l'aspetto documentaristico, avrà una traccia di teatralità, legata ad alcuni personaggi-tipo elaborati da Baratta e da suoi collaboratori. Fra le istituzioni coinvolte non poteva mancare la scuola e, nello specifico, l'ITI Moda "Zanussi". Un gruppo selezionato di studenti ha realizzato costumi di scena collaborando anche con una sartoria che si sta specializzando in tal senso. Ancora una volta, con il sostegno della Fondazione Friuli, l'associazione "Astro" propone creatività, fattività e educazione allo spettacolo inteso in varie forme: si esce dal teatro per dare forza all'immagine audiovideo.

Marco Maria Tosolini

L'ASPETTO DOCUMENTARISTICO AVRÀ UNA TRACCIA DI TEATRALITÀ LEGATA AI PERSONAGGI

DOCUFILM Un frame

Sport Udinese

L'AMARCORD

Orlando Rozzoni il centravanti altalenante

Il 23 luglio 1937 nasceva a Treviglio Orlando Rozzoni, centrattacco dal fisico aitante dell'Udinese nel torneo di A 1961-62. Fu acquistato dal presidente Dino Bruseschi nell'autunno del 1961. Debuttò con l' Udinese il 22 ottobre 1961. Ma il suo rendimento fu altalenante e l'Udinese arriverà ultima.

ABBRACCI A Seeboden è salita l'asticella delle difficoltà, ma contro il Pafos l'Udinese ha festeggiato due gol

UDINESE	**2**
PAFOS	**0**

GOL: pt 27' Beto (U), 43' Thauvin (U).
UDINESE (3-5-2): Silvestri (1' st Padelli); Perez (18' st Abankwah), Bijol (18' st Guessand), Masina (18' st Cocetta); Ebosele (1' st Zemura), Samardzic (1' st Zarraga), Walace (18' st Camara), Lovric (18' st Quina), Kamara (18' st Pejicic); Thauvin (1' st Brenner), Beto (1' st Lucca). Allenatore: Sottil
PAFOS (4-4-2): Ivusic (26' st Oier); Ikoko (17' st Demetriou), Michael (17' st Palacios), Kvida (42' st Constantinou), Bruno Tavares; Valakari, Pelagio (17' st Kane), Dragomir (26' st Rovaris), Bruno Felipe (26' st Papastylianou); Matheus Oliveira (10' st Name), Abdusalamov (42' st Oliveira Moreira). Allenatore: Carcedo
ARBITRO: Wieser. Assistenti: Skalic e Telbur.

BETO E THAUVIN, UNA COPPIA DA GOL

Udinese convincente nel test contro i ciprioti Sottil ha schierato quasi al completo gli effettivi

Walace punto di riferimento. Lovric ispirato Alla fine c'è spazio anche per Lucca e i giovani

SERIE A

Con quella di ieri, contro i ciprioti del Pafos, è salita l'asticella delle difficoltà delle amichevoli dei bianconeri e le risultanze sono più indicative. Per cui Sottil, dopo aver dato spazio nei primi due test stagionali contro la Rappresentativa Carnica e contro l'ASK di Klagenfurt, formazione militante nella terza divisione austriaca (nostra serie C), a tutti gli effettivi, ieri a Seeboden ha mandato in campo nel primo tempo quella che per nove undicesimi sembra essere la formazione tipo in attesa del pieno recupero di Deulofeu, che non si profila in tempi brevissimi, e di Success che non si è ancora completamente ripreso dai postumi dello stiramento subito il 23 aprile scorso contro la Cremonese. Il risultato, 2-0, reti i Beto e del "nuovo" Thauvin, ha un valore effimero, non invece la prestazione che è stata positiva, almeno quella del primo tempo, in cui gli uomini di Sottil in maglia gialla hanno impresso buone cadenze contro un avversario - tre giorni fa aveva perso di misura contro il Sassuolo (1-2) - di discreto valore, con alcune valide individualità, tanto da riuscire a creare un paio di occasioni peraltro sventate da Silvestri.

IL PERNO WALACE

L'Udinese ha fatto perno su Walace che si è visto dappertutto, che ha sradicato numerose palle dai piedi dell'avversario e gli errori, oltretutto non gravi, commessi dal brasiliano, neo capitano, si contano sulle dita di una mano, con Lovric già ispirato che ha propiziato con un delizioso cross il primo gol partecipando anche a quasi tutte le azioni più importanti. Samardzic, dopo i due lampi di cui si è reso protagonista contro il Klagenfurt, si è visto a sprazzi come sovente è successo nel campionato scorso; non ha fatto nulla di trascendentale, semmai ha commesso qualche errore di troppo. Gli manca ancora quella personalità per prendere per mano la squadra, deve essere continuo nei 90', non ha più scuse, si appresta a disputare il suo terzo campionato in A e ha debuttato anche con la nazionale maggiore della Serbia. D'accordo, siamo agli inizi della stagione, la preparazione si sta facendo via via sempre è più intensa, ci sta qualche battuta a vuoto come quella di ieri da parte del numero 24, ma il giocatore deve prendersi le sue responsabilità nella costruzione del gioco. Ne ha tutte le possibilità.

PROTAGONISTA Beto a contatto con un giocatore del Pafos

THAUVIN IN RIPRESA

Chi invece è in progresso è Thauvin. Era finito nel dimenticatoio dopo essere stato protagonista di un negativo girone di ritorno, sembrava addirittura un giocatore finito, si era ipotizzato una sua cessione, invece in questo avvio stagionale è un altro giocatore, migliorato atleticamente, più reattivo, più voglioso in grado di evidenziare tutto il suo ricco repertorio. Ha segnato un gol, ha propiziato con uno splendido assist di testa (sul cross di Lovric) quello di Beto. E si è reso protagonista altre giocate importanti. Basta e avanza per rivederlo sorridente. Una buona Udinese, lo ripetiamo, mentre nel secondo tempo in cui hanno avuto spazio dall'inizio Padelli, Lucca, Zarraga, Brenner e Zemura, il gioco ha risentito per le precarie condizioni del terreno di gioco inzuppato d'acqua a causa del nubifragio durante l'intervallo, poi per tutto il secondo tempo da una fitta pioggia.

SPAZIO AI GIOVANI

C'è solo da aggiungere che Lucca ha avuto la palla del 3-0, ma sulla sua ravvicinata conclusione il portiere gli ha negato la gioia del gol. L'ex Pisa è il più in ritardo, ma per un atleta di 200 centimetri di altezza per oltre 80 chilogrammi era ed è impensabile vederlo già tirato a lucido. Nel finale c'è stato spazio anche per i giovani Abakwah che ha rimediato una distorsione alla caviglia, Cocetta, Geassand e il sedicenne Pejicic che farà parte in pianta stabile della rosa dei titolari. Sottil stravede per lo sloveno, buona tecnica, fisico importante e discreta personalità.

Guido Gomirato

Sottil: «Voglio più velocità» Il portoghese elogia l'assist

I COMMENTI

L'Udinese supera i ciprioti del Pafos per 2-0 con i gol degli attaccanti Beto e Thauvin, con il portoghese e Samardzic in campo dal primo minuto. «Siamo migliorati, abbiamo attaccato con aggressività. Dobbiamo crescere sul palleggio e velocizzare la manovra – riconosce Andrea Sottil –. Siamo ancora in preparazione, ma ci sono ottime cose: la mentalità, la voglia di trovare soluzioni. L'interruzione per maltempo non ha aiutato, ma secondo me è stata una buona gara. Stiamo portando avanti il lavoro dell'anno scorso, dobbiamo continuare a essere l'Udinese, con la nostra identità di gioco, accettando i duelli senza paura e rimanendo organizzati per reagire ai contropiedi».

Beto continua a segnare. «È il primo ritiro vero che fa, l'anno scorso lo ha saltato per quel brutto problema muscolare. È cresciuto tanto nei movimenti senza palla. Anche Thauvin ha iniziato a lavorare con grande intensità, il suo estro viene fuori meglio perché la sua tecnica viene accompagnata da una condizione fisica in crescita». I due compagni di reparto «si completano, perché Thauvin sa giocare tra le linee e Beto è un terminale offensivo. Hanno fatto bene anche Lucca e Brenner, devono adattarsi ancora agli schemi». A destra nel secondo tempo ha giocato Zemura. «Abbiamo una casella scoperta in quella posizione, perché Ehizibue ha ancora qualche mese di recupero davanti a sé, potrebbe arrivare qualcosa ma gioco con quelli che ho – dice il mister –. Ebosele è cresciuto molto, ha dovuto capire meccanismi non semplici. Zemura è arrivato per giocare a sinistra, oggi l'ho provato a destra e secondo me ha fatto bene. A piede invertito può rivelarsi molto fastidioso per le difese avversarie».

I GIOCATORI

Beto ha aperto le danze con una girata su sponda di Thauvin. «È stata una partita difficile, la più complessa fino ad oggi – commenta il portoghese – ma i ragazzi hanno dato tutto per vincere e abbiamo vinto. Quello che è importante è che stiamo migliorando giorno dopo giorno. Sono contento di aver segnato, lo sono sempre – racconta dopo la partita –. Voglio fare sempre più gol e creare questa abitudine per arrivare pronto al campionato». Un'intesa con Thauvin che cresce. «Con lui mi trovo benissimo in campo, è un giocatore incredibile – riconosce Beto, tributandogli gli onori –. È un calciatore top, vede cose che io non vedo. Mi passa la palla quando vede che ho l'opportunità, mi aspettavo il suo assist di testa, ma non così bene. Infatti ero lì pronto a segnare». L'intesa però si sta cementando con tutti. «Si sta creando un bel gruppo, è una squadra giovane – conclude – Siamo felici. Gli allenamenti sono duri, ma ce la facciamo».

L'ANALISI L'allenatore Sottil ha commentato l'amichevole

Anche Nehuen Perez analizza la partita al termine del match di Seeboden. «Nel primo tempo abbiamo cominciato molto bene, servono prestazioni come questa per la stagione che arriverà. Nel primo tempo abbiamo giocato bene ma anche nella ripresa mi è piaciuta; i nuovi ragazzi hanno fatto molto bene, fanno quello che vuole il mister e possono crescere tanto. Hanno grande qualità e vogliono portare tutto il buono che hanno alla squadra, e questo fa piacere». Schierato nella sua posizione preferita, sul centrodestra della difesa a tre, Perez non nasconde la sua soddisfazione: »Ho sempre detto che mi piace giocare a destra, sono molto contento di poterci giocare quest'anno».

Intanto il prossimo futuro di Pereyra sembra poter essere sempre più granata con il giocatore che ha dato il suo ok al Torino. E l'Udinese tiene sotto osservazione anche il profilo di Nsame, che piace al Genoa dopo i 30 gol segnati con lo Young Boys.

Stefano Giovampietro

DONEGÀ, IL TRIONFO ARRIVA DOPO 7 ANNI

In Coppia con Boscaro è finalmente riuscito a far sua la "Sei Giorni Città di Pordenone"

E l'assessore Amirante apre alla copertura del velodromo Bottecchia: «Pronto nel 2025»

CICLISMO

Dopo sette anni di tentativi, Matteo Donegà (in coppia con Davide Boscaro, griffato "Fondazione Friuli") è riuscito a far sua la Sei Giorni Città di Pordenone al velodromo Ottavio Bottecchia. Non solo. Sono arrivate conferme anche dall'assessore regionale alle Infrastrutture, Cristina Ammirante.

L'IMPEGNO

«Abbiamo messo un fondo rotativo per le progettazioni riservate ai comuni - ha ribadito Amirante -. Nel caso del Bottecchia il progetto esistente è da riconsiderare in quanto è datato, ma con queste somme e con una semplice richiesta da parte dell'Amministrazione comunale, saremmo in grado di finanziare l'adeguamento del progetto ai nuovi costi e rendere fattibile il progetto, per poi sovvenzionare anche il piano esecutivo con la possibilità di farlo già alla fine del 2023. Con il disegno pronto, il Comune potrà richiedere alla Regione l'aiuto economico per la prossima finanziaria e poter iniziare i lavori già nel 2024 e avere il velodromo coperto a fine 2025».

LE GARE

Tornando alle gare c'è da dire che il portacolori della Cycling Team Friuli, in questa 22^ edizione, ha sbaragliato il campo ponendosi in vetta alla classifica generale dalla prima all'ultima sera. In precedenza aveva ottenuto l'argento nel 2018 (in coppia con Filippo Ferronato) alle spalle di Andrea Guardini e Paolo Simion, nel 2021 è arrivato il bronzo, questa volta con Paolo Simion, preceduto da Davide Plebani e Carlo Giordani (primi) e Tristan Marguet - Nicolò De Lisi (secondi) e l'anno scorso, ancora secondo, con lo slovacco Denis Rugovac, preceduto dagli olandesi Havik e Van Ship

Una vittoria, quella ottenuta dal bianconero, nonostante due cadute subite nel corso delle sei serate. «Da anni provavo a vincere questa manifestazione - sostiene Donegà -. Ci tenevo particolarmente in quanto in più occasioni ho solo sfiorato il successo. Sono felice di questo traguardo anche per il mio team, il Ctf, che ha creduto in me e nel quale mi trovo come in famiglia, da sette anni». Donegà aveva ottenuto, ai primi di luglio, la quinta posizione, alla Sei Giorni delle Rose di Fiorenzuola, evento vinto da Elia Viviani e Michele Scartezzini.

LA VITTORIA Trionfo per Davide Boscaro e Matteo Donegà

IL TORNEO UCI

Si è rivelato spettacolare anche il torneo di velocità Uci dove ha dominato Daniele Napolitano, cinque volte campione italiano, con il record personale sui 200 metri lanciati. Il portacolori della Colpack ha superato per 2-0 in finale un altro specialista dello sprint, il tricolore nella velocità a squadre Stefano Moro. Bronzo per Stefano Antonio Minuta (Colpack). Niccolò Galli nel frattempo ha vinto la gara Uci dell'inseguimento individuale. Il portacolori dell'Arvedi ha ottenuto pure il nuovo record della pista del Bottecchia sui 4 chilometri con il tempo di 4'43"73. Un primato che quanto prima verrà attaccato dal friulano di Buja, Jonathan Milan, impossibilitato a venire alla Sei Giorni, per impegni con la nazionale.

Risultati. Sei Sere Città di Pordenone. Eliminazione a coppie: 1) Donegà - Boscaro (Fondazione Friuli), 2) Lezica - Ruiz (Friul Intagli), 3) Annibali - Pongiluppi (Zanardo Valerio). **Classifica finale dopo la madison:** 1) Donegà - Boscaro (Fondazione Friuli) 210 punti, 2) Galli - Colosio (Daas & Chemicals) 128 -1 giro, 3) Lezica -Ruiz (Friul Intagli) 113 -2 giri, 4) Annibali - Pongiluppi (Zanardo Valerio) 63, 5) Weder - Rugovac (Unieuro Baviera), 6) Ursella - Florian (Friulovest Banca).

Uci. Velocità open: 1) Daniele Napolitano (Colpack), 2) Stefano Moro (Fiamme Azzurre), 3) Stefano Antonio Minuta (Colpack), 4) Matteo Tugnolo (Arvedi). Inseguimento Individuale: 1) Niccolò Galli (Arvedi) in 4' 43" 73, 2) Lino Colosio idem 4' 50" 691, 3) Joffrey Degueurce (Francia), 4) Yacine Chalel (Algeria).

Nazzareno Loreti

Hockey su pista

Trovato morto in mare l'ex giocatore Kalik

Il corpo del velista triestino Maurizio Kalik di 71 anni, disperso al largo di Cittanova (Novigrad) in Croazia da venerdì pomeriggio è stato ritrovato nel tardo pomeriggio di ieri. L'uomo, da quanto si è saputo, è stato individuato in una zona non distante da quella in cui è caduto dalla barca, dunque tra Parenzo e Cittanova. Era in barca con la moglie, quando una burrasca lo ha sorpreso ed è scivolato fuoribordo. Inutili i tentativi della donna di salvarlo. Il velista era membro della Società Triestina Sport del Mare che sui social ha dato la notizia dell'incidente. Kalik era noto a Pordenone per aver militato, a cavallo tra gli anni '70 e '80 nella squadra di hockey su pista: "Atleta di rango - scrive la società nel suo ricordo dell'ex atleta -, ma poi anche allenatore e promotore appassionato del nostro movimento in Friuli Venezia Giulia".

Val Tramontina Tutto pronto per lo show dei tre laghi

TRAIL

La Val Tramontina è uno scrigno di tesori selvaggi, un paradiso di benessere, relax e pace che non manca mai di sorprendere chi la sceglie per una vacanza o semplicemente per un breve soggiorno. Magari all'insegna dello sport.

Un'ottima occasione per andare alla scoperta di questa terra d'acqua incorniciata dalle Dolomiti Friulane, patrimonio Unesco, è offerta dal Three Lakes Trail, corsa in ambiente naturale che tra poco più di tre mesi, domenica 1° ottobre, tornerà ad attraversare la vallata friulana.

Nel 2021 queste montagne dal fascino incontaminato hanno ospitato il Campionato Europeo Master di corsa in montagna, trail running e nordic walking. Dal 2022, però, il Three Lakes Trail è tornato ad assumere la sua fisionomia più tradizionale e quest'anno le gare, aperte a tutti gli appassionati di trail running, saranno addirittura due: una lunga, per veri maratoneti del cielo, di 42,5 km con 1800 metri di dislivello positivo, e una corta, di 21 km con 1100 metri di dislivello positivo. La prossima sarà l'edizione numero cinque. Una sfida tutta da vivere, che attraverserà le località più suggestive della Val Tramontina, portando i partecipanti a correre in luoghi ameni.

Tutti sulle orme del fenomeno Alcaraz L'Atp di Cordenons cerca la nuova stella

TENNIS

Nel solco della tradizione, anche quest'anno tornano i grandi tornei internazionali di tennis sui campi dell'Eurosporting Cordenons. Un imperdibile doppio appuntamento organizzato dalla direttrice del torneo Serena Raffin e dal suo staff sempre in prima linea quando si parla di tennis ed eventi d'élite, entrato a far parte a pieno titolo nel gotha dell'estate sportiva italiana. Due settimane dal 30 luglio al 13 agosto all'insegna del grande tennis, che quest'anno avrà come main title sponsor Serena Wines 1881 e Acqua Maniva per entrambi gli appuntamenti Itf femminile W60 e Atp Challenge, con un montepremi da 80mila dollari. Da sottolineare il fondamentale supporto fornito dalla Regione, dal Comune di Cordenons e dai numerosi sponsor.

Per l'Atp Challenger sarà un edizione speciale, dal momento che si celebreranno i 20 anni del torneo i cui natali sono stati fortemente voluti dall'indimenticato patron della manifestazione Edi Aldo Raffin. Un albo d'oro che recita nomi di spicco tra i quali gli azzurri Filippo Volandri, Paolo Lorenzi, lo spagnolo Pablo Carreno Busta, il serbo Filip Krajinovic, il giapponese Taro Daniel e l'argentino Francisco Cerundolo. Tutti giocatori che hanno trionfato alle latitudini dell'Eurosporting e hanno in breve tempo spiccato il volo nelle posizioni che contano della classifica mondiale Atp. C'è anche chi non ha vinto il challenger di Cordenons, ma nel giro di tre anni dalla sua partecipazione è diventato l'uomo da battere tra i cosiddetti next gen e in senso assoluto. Stiamo parlando dello spagnolo Carlos Alcaraz, attuale numero 1 della classifica mondiale. Ad aprire le danze saranno però le donne approdate all'ottava edizione con un torneo Itf da 60mila dollari di montepremi, un prize money quadruplicato rispetto al recente passato, che permetterà di poter ammirare sui campi in terra rossa dell'Eurosporting Cordenons alcune delle più interessanti protagoniste del panorama internazionale non solo per quanto riguarda la stagione in corso. La prima testa di serie risponde al nome di Julia Grabher, la 27enne austriaca attualmente numero 58 della classifica Wta, sta vivendo un'ottima stagione segnata dalla finale nel torneo Wta 250 di Rabat dove si è arresa in finale all'azzurra Lucia Bronzetti. Nella scorsa edizione la Grabher raggiunse la semifinale, sconfitta dalla futura vincitrice, l'ungherese Panna Udvardy. La quota in rosa magiara sarà comunque degnamente rappresentata da Reka Luca Jani, testa di serie numero 3 e dalla veterana Timea Babos ex top 25 Wta, che in questa stagione ha vinto tre W25 consecutivamente ed è approdata al penultimo atto nel W60 di Biarritz.

IL TORNEO Un'immagine d'archivio di una partita all'Atp di Cordenons

DAL 30 LUGLIO IL VIA UFFICIALE AL TORNEO PIÙ IMPORTANTE DELLA REGIONE TUTTI I NOMI

Panoramica delle malghe Agonismo e tanta fatica tra le vette di Piancavallo

CORSA IN MONTAGNA

Si corre oggi la terza edizione della Panoramica delle malghe, manifestazione di trail running, in programma su sentieri e strade bianche di Piancavallo.

L'evento, organizzato dall'Atletica Aviano, si svilupperà su cinque percorsi della lunghezza di 46, 30, 21, 10 e 5 chilometri. Il tracciato da 46 chilometri, una sorta di maratona del cielo, assegnerà anche i titoli regionali Fidal assoluti e master del Friuli Venezia Giulia di trail lungo. Sulle due distanze più corte, oltre che sui 5 chilometri, sono inoltre previste delle prove a carattere ludico-motorio, aperte a tutti e a passo libero (nordic walking compreso).

I PERCORSI

I percorsi, con partenza e arrivo nell'area sportiva Roncjade, nel cuore di Piancavallo, hanno un dislivello contenuto: si correrà tra strade sterrate e sentieri battuti. Nulla, insomma, di particolarmente tecnico. Tanto che, considerato il periodo, la Panoramica delle malghe per molti potrà diventare l'occasione per un allenamento in vista di una maratona autunnale.

Di certo, rispetto alla vecchia Piancavallo-Cansiglio di cui la Panoramica delle malghe ha raccolto l'eredità due stagioni fa, non cambieranno gli splendidi panorami sulla pianura che si apriranno davanti agli occhi dei tanti runner e camminatori che sceglieranno il fresco dell'altopiano per una domenica di impegno "fuoristrada". Particolarmente suggestivo, poi, l'attraversamento (per i tre percorsi più lunghi) della caratteristica piantagione di arnica montana. Vi si arriverà dopo aver toccato Casera Capovilla, Pian delle More, Casera Caseratte e Casera del Medico. Dopo la piantagione di arnica, prima di far ritorno all'area sportiva Roncjade, si passerà accanto anche a Casera Collalt, così da completare un anello tutto sommato classico per i frequentatori di Piancavallo.

Le partenze avverranno alle 8 (46 km), alle 8.45 (30 km), alle 9.15 (21 km) e alle 9.30 (10 e 5 km). Gli iscritti sono più di 300, ma il numero non è definitivo: le adesioni saranno possibili, presso l'area sportiva Roncjade, anche sabato pomeriggio (dalle 15 alle 18) e domenica mattina, sino a poco prima del via.

Per l'Atletica Aviano è il secondo dei due appuntamenti di corsa legati all'altopiano: tre settimane fa la società pordenonese aveva organizzato con successo la classica 10 miglia internazionale Aviano-Piancavallo. Ora questo nuovo impegno organizzativo che promette emozioni in un contesto naturale particolarmente suggestivo.

OWW, ADESSO MANCA SOLTANTO IL LUNGO

▶Il nome dell'ultimo giocatore del roster potrebbe essere annunciato già martedì

▶Campagna abbonamenti quasi al via con staff tecnico e roster rivoluzionati

BASKET A2

Per l'ApUdine quella che si è appena conclusa è stata un'altra settimana produttiva: con la firma di Lorenzo Pomes il sodalizio del presidente Alessandro Pedone ha completato venerdì lo staff tecnico, mentre nelle due giornate precedenti erano stati ufficializzati il lungo Jacopo Vedovato e l'esterno a stelle e strisce Jason Clark, giocatore solido, che saprà far dimenticare ai tifosi friulani il clamoroso flop cui andò incontro la squadra nella passata stagione prendendo una testa matta come Isaiah Briscoe, dopo averlo praticamente atteso per tutta l'estate. Al posto di Clark molti erano in verità ingolositi dall'idea di vedere in bianconero Jordon Varnado, in effetti accostato con una certa convinzione all'Oww (anche e soprattutto stando alle fonti pistoiesi), ma l'Mvp degli ultimi playoff di serie A2 sarebbe invece diretto in Francia, allo Strasburgo, sempre che stavolta i rumors dicano il vero. E, francamente, a questo punto ci interessa il giusto, cioè ben poco se non zero.

ASPETTANDO IL LUNGO

Può essere che il nome del giocatore mancante, il lungo straniero non necessariamente di passaporto Usa, venga annunciato martedì mattina dallo stesso Pedone, in occasione della conferenza stampa di presentazione della campagna abbonamenti Oww, facendo esplodere l'ultimo fuoco di artificio di un mese che ha visto il roster e lo staff tecnico bianconeri assolutamente rivoluzionati rispetto alla passata stagione. Un vento del cambiamento che non ha risparmiato nemmeno i volti più cari alla tifoseria udinese, cioè il capitano Michele Antonutti e colui che sembrava potesse ereditarne la metaforica fascia, Vittorio Nobile. Mentre scriviamo queste righe, procede ovviamente spedito pure il mercato delle altre squadre di serie A2, fermo restando che c'è anche chi le sue grandi manovre le ha concluse a tempo di record e si sta adesso godendo le meritate vacanze. Magari in un certo camp di Lignano Sabbiadoro... Ogni riferimento alla Gesteco Cividale è puramente voluto.

IL MERCATO

Segnaliamo alcuni affari andati a buon fine nelle ultime ore. L'Umana San Giobbe Basket Chiusi ha annunciato l'ingaggio di Gabriele Stefanini, guardia di 193 centimetri per 90 chili, classe 1999, reduce da una stagione alla Pallacanestro Reggiana, in serie A. La Nuova Pallacanestro Vigevano 1955 ha invece ufficializzato l'arrivo di Tyler Wideman, ala/pivot di 203 centimetri, classe 1995. Originario dell'Indiana, dopo essere uscito dall'Università di Butler, che ha frequentato dal 2014 al 2018, Tyler ha esordito da professionista in Croazia, al Cedevita, per poi spostarsi in Israele, al Maccabi Ra'anana e l'anno successivo in Ungheria, al Soproni KC, dove ha tenuto una media di 17 punti e 11 rimbalzi a partita. Quindi il ritorno in Israele, stavolta al Ramat Hasharon, dove ha fatto registrare altre due stagioni ancora in doppia-doppia, tra punti e rimbalzi. La Real Sebastiani Rieti ha infine battuto la concorrenza di diverse altre squadre assicurandosi uno degli attaccanti più prolifici della serie A2, ossia la ventiseienne play-guardia Jazz Johnson, nelle ultime tre stagioni a Cantù, Pistoia e Rimini. Dagli Usa, nel frattempo, apprendiamo che è fuori pericolo l'ex campione Nba, Larry Wright, rimasto coinvolto in un incidente stradale lo scorso 8 luglio e subito ricoverato in terapia intensiva in una struttura sanitaria di Shreveport in Louisiana. Il folletto di Monroe, dopo avere vinto l'anello con i Washington Bullets e il campionato italiano e la Coppa dei Campioni con la Virtus Roma, nella stagione 1985-86 riportò in A1 l'ApUdine, dove rimase per un altro anno conclusosi purtroppo con l'immediata retrocessione nella cadetteria. Negli anni Ottanta era abbastanza normale che fenomeni del genere atterrassero nel campionato italiano, non necessariamente in A1, ma pure in serie A2. Alcune settimane prima dell'incidente stradale, Wright aveva partecipato a Roma alle celebrazioni per il quarantesimo anniversario della conquista dello scudetto.

Carlo Alberto Sindici

COACH Il nuovo allenatore dell'Old Wild West, Adriano Vertemati

Basket A2 Donne

Delser, raduno il 21 agosto Otto i match pre-season

La Libertas Basket School Udine ha definito gli impegni agonistici, nella fase pre-campionato. La squadra si radunerà un città il 21 agosto, per iniziare gli allenamenti. Inoltre, disputerà una serie di partite amichevoli. Otto partite, per prepararsi al meglio in vista dell'inizio della serie A2 2023/24. La vernice è a calendario per il 2 settembre, a Udine, contro Rovigo. Il 6 settembre, a Tarvisio, nell'ambito della XX Basketball Summer League, organizzata da Massimo Piubello, la formazione di coach Massimo Riga affronterà Lubiana. Il 13 settembre, amichevole di prestigio a Venezia contro le padrone di casa della Reyer. Sabato 16 e domenica 17 settembre, la Delser parteciperà al locale torneo di Rovigo, affrontando Ponzano, Vicenza e la squadra di casa. Nel fine settimana successivo, il 23 e il 24, sarà la volta del classico appuntamento con il torneo Mazzali, a Bolzano, mentre l'ultimo match di pre-season è a calendario per il 30 settembre, contro un'avversaria ancora da definire.

A Grado il Trofeo "Isola del sole"

PUGILATO

La diga "Nazario Sauro", suggestivo angolo marinaro di Grado, la sera di sabato 29 luglio lascerà spazio ad un ring per la riunione di boxe valida per la prima edizione del "Trofeo internazionale Isola del sole" (inizio alle 20.30 e accesso libero). Dell'appuntamento agonistico si fa carico l'Associazione Pugilistica Udinese, storica realtà dello sport friulano, avvalendosi del patrocinio e del supporto del Comune gradese. Si affronteranno i pugili della selezione di Croazia e quelli della squadra della società organizzatrice, diretti dal tecnico Gianluca Calligaro. Si tratta di Daniel Picco (categoria 98 kg.), Elidon Perigjoni (92 kg.), Gioshua Comis (67 kg.), Michele Luccon (67 kg.), Giacomo Merlo e Marco D'Alessandro (entrambi 64 kg.) e Hamid Acbani (63 kg.). Ad essi si aggiungono due beniamini di casa, ovvero i gradesi Raffaello Corbatto e Kevin Marchesan, i quali godranno del prevedibile particolare sostegno dei loro concittadini.

La Pugilistica Udinese intende garantire, grazie alla sua collaudata capacità organizzativa, uno spettacolo unico in un luogo suggestivo come le diga "Nazario Sauro". Tanti esercenti dell'Isola si sono dichiarati disponibili a sostenere la riunione, capace di richiamare pubblico nel pieno della stagione estiva. Non mancheranno chiosco e musica con speaker professionista.

Interessante sottolineare come il movimento regionale della cosiddetta "noble art" continui a lanciare segnali di vitalità, capaci di promuovere tale disciplina, avendo già proposto nei mesi passati riunioni a Trieste, Pordenone, Città Fiera a Udine e Lignano Sabbiadoro. Trainante proprio l'Associazione Pugilistica Udinese presieduta da Leonardo Zalateu ed il cui propellente di entusiasmo e competenza è Alessandro Zuliani, già campione italiano Dilettati nei mediomassimi ed attuale dirigente di spicco del club.

Tre titoli tricolori per la Quadrifoglio due bronzi anche per Cussignacco

BOCCE

Sono state giornate di grandi soddisfazioni per la Quadrifoglio, che all'interno delle sue strutture di Fagagna ha ospitato i 94 atleti partecipanti ai Campionati Italiani giovanili individuali e a coppie di bocce delle categorie under 18 e under 15. Il sodalizio presieduto da Aldo Di Fant ha conquistato tre titoli, un argento e due bronzi, salendo sul podio in quattro delle cinque categorie previste. Nel dettaglio, oro per Erica Candolini (U18), Cristian Muzzatti (U15) e per la coppia Tommaso e Riccardo Chittaro (U15), argento per Simone Galletta (U15), bronzo per Michele Feruglio (U18) e la seconda coppia U15 composta da Galletta e Muzzatti. Due podi anche per la Bocciofila Cussignacco, con Martina Della Rossa e Iris Biasatti terze rispettivamente nelle U15 e U18.

Gianluigi Ziraldo, una delle colonne del Quadrifoglio, spiega: «Negli U15 ci aspettavamo qualcosa di buono, anche alla luce del titolo a squadre, ma non di queste proporzioni, mentre per Erica sapevamo di poter contare sulle sue capacità». Per Candolini si è trattato del secondo titolo, dopo quello conquistato lo scorso anno a coppie con Muzzatti: «Nell'incontro conclusivo sono sempre stata in vantaggio - ha dichiarato la sedicenne già convocata in azzurro in occasione dell'amichevole con la Francia -. Quando ho fallito un doppietto, la mia avversaria Giada Ferraraccio ha accorciato sul 7-6, ma poi non ha più puntato. In realtà ero più preoccupata in semifinale nel match con Arianna Falletti: al di là del 13-4 finale, conoscendo le sue possibilità, era lei la più temibile. Dedico il risultato a chi mi ha seguito fino a qui, ovvero Gianluigi Ziraldo ed Eliseo Bulfoni, oltre ai miei familiari».

Sceso in campo sia da solista under 15, che in coppia con Simone Galletta, il quindicenne di Spilimbergo Cristian Muzzatti è tornato a casa con un oro e un bronzo. Peraltro nella sfida conclusiva dell'individuale ha dovuto confrontarsi proprio con Galletta: «Si è trattato di un incontro vero, senza condizionamenti - ricorda -. Ovviamente, conoscendo il mio avversario, ero più tranquillo. Dal 5-0 siamo passati all'8-5, poi 12-8 e quindi la giocata decisiva. Anche a coppie abbiamo dovuto confrontarci in semifinale con i nostri compagni di società, i Chittaro. Eravamo riusciti a recuperare sino al 6-10, ma non è bastato, cosa che ci era riuscita contro la coppia dell'Enviese, quando sotto per 0-7, abbiamo chiuso sul 13-7».

Il terzo titolo della Quadrifoglio porta la firma, appunto, dei gemelli Tommaso e Riccardo Chittaro, rispettivamente puntatore e bocciatore. Per i ragazzi udinesi, classe 2010, si tratta del primo titolo italiano: «Nella sfida conclusiva siamo andati avanti in equilibrio, con i parziali di 4-4 e 8-8, prima di imporci per 13-8 - racconta Tommaso -. La partita più complessa è stata quella persa nel girone iniziale contro l'Auxilium di Buniva. In semifinale la sfida tutta Quadrifoglio con Galletta e Muzzatti è stata anch'essa piuttosto complicata, ma ci siamo espressi a buon livello. Nel corso del campionato Riccardo ha colpito anche pallini da punti, come quello pesante in finale. Un titolo che dedichiamo agli allenatori Ziraldo e Bulfoni, ma anche ai nostri genitori, che ci sostengono in questa passione».

NEL "BOTTINO" DELLA SOCIETÀ FAGAGNESE CI SONO ANCHE DUE SECONDI E UN TERZO POSTO

Felice il presidente Di Fant: «Abbiamo vissuto una grande festa dello sport e di partecipazione, che ha richiesto massimo impegno nell'organizzazione per garantirne la buona riuscita, lasciando soddisfatti atleti, tecnici e genitori».

B.T.

Mytho Marathon da Aquileia a Grado tra storia e natura

MARATONA

Il lungo weekend di Mytho Marathon non sarà solo corsa. Mytho Running Festival si colloca all'interno di un contesto artistico culturale di grande pregio come la città di Aquileia. L'appuntamento podistico, in agenda da venerdì 27 a domenica 29 ottobre 2023, si presenta come ricco di interesse sia dal punto di vista sportivo sia da quello turistico.

A disposizione dei partecipanti pacchetti turistici per scoprire le bellezze del Friuli Venezia Giulia, a partire da Aquileia, quartier generale della terza edizione di Mytho Marathon. Il centro di Aquileia sarà punto di arrivo e partenza per la terza edizione di Mytho Marathon 2023. Il percorso della 42,195 chilometri del Friuli Venezia Giulia metterà in luce anche gli itinerari ciclistici della regione, tra queste la Ciclovia del Mare Adriatico (FVG 2) che congiunge Trieste e Venezia ed è parte integrante dell'itinerario europeo "Eurovelo" n. 8 (Cadice-Atene) nonché di alcuni tracciati Fiab "Bicitalia" e dell'itinerario Adriabike Tarvisio-Trieste-Ravenna.

Uno dei tratti più spettacolari dell'intero percorso è sicuramente quello che collega Aquileia a Grado e che sarà teatro sia della Mytho Marathon sia della Mytho 20K Run. Si tratta di un percorso di 10 chilometri che permette di fare un tuffo nella storia di Aquileia, accarezzando il porto romano per eccellenza, e di immergersi pian piano all'interno dell'incantevole laguna di Grado. Un piccolo mondo fantastico, immerso nella quiete della natura. E poi finalmente Grado, elegante cittadina di mare con un centro storico dal fascino veneziano che si rivela tra campielli e vicoli su cui si affacciano le pittoresche case dei pescatori.

Cultura &Spettacoli

GARDI HUTTER
La più famosa clownessa d'Europa porta in scena situazioni tragicomiche offrendo il massimo divertimento

FENOMENI I Solisti veneti, il premio Oscar Nicola Piovani e il flautista Massimo Mercelli questa sera si esibiscono al Mittelfest

Il concerto questa sera in piazza Duomo a Cividale nell'ambito di Mittelfest
In mattinata il pianista Ruggiero Fiorella e in serata lo spettacolo "La sarta"

Vivaldi dialoga con Piovani nei concerti della natura

IL FESTIVAL

Mettere assieme un grande musicista del passato come Antonio Vivaldi con uno altrettanto grande e Premio Oscar come Nicola Piovani per un confronto, ovviamente musicale, fatto di suggestioni, di rimandi, di virtuosismi. Cosa ne può venir fuori da un simile incontro? Lo si scoprirà questa sera a Mittelfest (ore 21.30 in piazza Duomo; in caso di maltempo a San Francesco) nel concerto "Tre fenomeni. Vivaldi-Piovani: i concerti della natura" con I Solisti Veneti, Massimo Mercelli flauto solista, direttori Nicola Piovani e Giuliano Carella (produzione Emilia-Romagna Festival). Tre famosi concerti di Vivaldi: La Tempesta di Mare, La Notte e Il Gardellino, si uniscono a Tsunami, Eclissi Lunare e La Tortorella, tre originali e nuove composizioni per flauto e piccola orchestra di Nicola Piovani. L'organico è lo stesso, stesse le tonalità di partenza e durate dei brani fratelli più famosi, concedendosi qualche piccola deroga.

IL PROGRAMMA

Nelle sue composizioni il virtuosismo vivaldiano viene esaltato, non come strumento per coprire un vuoto di idee, ma come ghirigoro atletico capace di raccontare i contenuti emotivi intrinsechi alle composizioni. Ci sarà da divertirsi. La giornata si apre, però, in mattinata con il concerto "Fatalis" del pianista Ruggiero Fiorella, uno dei finalisti del Concorso Internazionale Piano Fvg di Sacile, che eseguirà musiche di Haydn, Beethoven, Chopin e Stravinskij (San Francesco, ore 11.45). Il Teatro Ristori ospiterà (ore 18) lo spettacolo "La sarta" di e con Gardi Hutter, messa in scena di Michael Vogel (Familie Flöz). L'artista tedesca – la ricordiamo anni fa premiata al festival L'Arlecchino Errante di Pordenone – Gardi Hutter nei suoi spettacoli quasi privi di parole crea dei piccoli universi assurdi in cui i suoi personaggi combattono con grande coraggio - ma invano - alla ricerca della felicità. In "La sarta" il suo mondo è il tavolo della sartoria. Sbirciando tra gli occhielli si intravvede la stoffa di mille racconti. Con questo spettacolo crea un pezzo teatrale sulla finitezza dell'essere e l'infinito del gioco. La loro situazione tragicomica viene esposta in modo spietato e crudele offrendo al pubblico il massimo di divertimento.

MITTELYOUNG

Infine, da segnalare (ore 19, Santa Maria dei Battuti) il primo dei tre spettacoli vincitori di Mittelyoung: "What if...?", un concerto del Lavish Trio: Sol Jang pianoforte, Maria Isolina Cozzani violino, Kim Kamilla Jäger violoncello, dove la composizione si coniuga con l'improvvisazione, magari suggerita dal pubblico. Nel corso della giornata vi saranno anche due repliche dello spettacolo itinerante "Deriva urbana": alle 10.30 e alle 17 da Borgo di Ponte.

Nico Nanni

Da Lubiana un quartetto d'eccellenza

▶Giovani musicisti selezionati nelle accademie al parco di San Valentino

TALENTI Due giovani musicisti del quartetto sloveno

CONCERTO

Giovane, frizzante, internazionale: è questo il nuovo volto della musica colta che l'Associazione musicale Orchestra e Coro San Marco vuole promuovere per la sua estate di concerti al Parco di San Valentino a Pordenone, in sinergia con il Comune e con il sostegno di Regione, Fondazione Friuli e Banca Friulovest. Oggi, alle 18, sul palco dell'area verde più inclusiva della città sono attesi i giovani musicisti del Ljubljana Saxophone Quartet per un concerto realizzato in collaborazione con il Festival "Nei Suoni dei Luoghi", che l'Associazione Progetto Musica realizza in tutto il territorio regionale e anche transfrontaliero, selezionando i migliori giovani musicisti di talento fra gli allievi di Conservatori, Accademie e Scuole di alto perfezionamento italiane e straniere.

Arijan Macak, sax soprano, Boštjan Rojc, sax contralto, Tia Ivajnšic, sax tenore, e Lan Meden, sax baritono, sono i componenti di questo gruppo cameristico nato all'interno dell'Accademia di Musica dell'Università di Lubiana. I componenti del quartetto, rappresentanti di una nuova generazione di musicisti di alto livello, hanno ottenuto numerosi premi e riconoscimenti in concorsi nazionali e internazionali, sia come solisti che come cameristi. Tutti i membri si esibiscono regolarmente in vari festival (Festival Arsana, Festival Ljubljana, Imago Sloveniae) e proseguono nei loro studi di perfezionamento nelle classi di accreditati musicisti in tutta Europa, quali i componenti di Stockholm Saxophone Quartet, Signum Saxophone Quartet, Habanera Saxophone Quartet e molti altri.

Nel concerto di Pordenone avranno modo di presentare un repertorio che si sposa perfettamente con uno dei temi principali della programmazione artistica della San Marco attualmente in corso, come espresso dalle linee-guida del direttore artistico Federico Lovato, ovvero il filone della "Musica dei Popoli", nella sua originale varietà di stili e di melodie tradizionali. Ed ecco quindi che il quartetto di sax sloveno accompagnerà il pubblico in un viaggio attraverso opere di compositori lontani nel tempo, e nella geografia delle loro origini, ma accomunati da un tipo di scrittura musicale che coniuga aspetti folkloristici e popolari. Si parte dal norvegese Edvard Grieg (1844-1907), che si ispira a forme di danza del XVIII secolo nella composizione della "Holberg Suite" (1884).

Il percorso prosegue con le "Six Bagatelles" estrapolate da "Musica ricercata" di György Ligeti (1923-2006). Quindi si passa ad esplorare la musica di oggi con lo statunitense Marc Mellits (1966), influenzato dal minimalismo e dal rock, per concludere ritornando ai ritmi di danza con "Memory", brano tratto dalle "Nepomuk's Dances" del brasiliano Marcelo Zarvos (1969), che spazia fra musica classica, jazz e colonne sonore.

Musikemate ricomincia da FLK e dal libro di Montello

MUSICA

Ad anticipare il ritmo etno-rock friulano del FLK, che oggi si esibiranno a San Giovanni di Casarsa della Delizia, per il Musikemate 2023, una novità: la presentazione del libro "Il tempo delle erbacce" di Stefano Montello, vincitore del Premio Speciale della Giuria al 25° Premio Nazionale di Letteratura naturalistica "Premio Parco Majella".

La storica manifestazione musicale Musikemate - organizzata dall'associazione Laluna Impresa sociale in collaborazione con l'associazione culturale "L'Arte della Musica" di Zoppola e con il sostegno del Comune di Casarsa ed inserita all'interno della Rassegna "Note Sconfinate" sostenuta dalla Regione - ha scelto dopo tre anni di stop di tornare con un triplo appuntamento da non perdere. Alle 11 la presentazione del volume "Il tempo delle erbacce, Piccolo trattato di filosofia agreste" di Morello, musicista e scrittore. Alle 19 aprirà la serata l'esibizione di Artico e alle 21 l'atteso Concerto della rock band friulana FLK, tutto ad ingresso libero. Location degli eventi, il giardino della sede Laluna, in via Runcis 59 a San Giovanni.

QUESTA SERA L'APPUNTAMENTO ORGANIZZATO DA LALUNA A SAN GIOVANNI DI CASARSA

«Siamo felici di poter presentare, oltre che il concerto dei FLK - ha commentato Erminio Fabris, consigliere di Laluna - anche il libro di uno dei fondatori del gruppo etno-rock che a noi interessa particolarmente, visto il tema della natura che tratta e visto che Stefano Montello dirige alcuni progetti di agricoltura sociale e quindi conosce le tematiche legate all'inclusività e sostenibilità. Alle sera poi ci scateneremo con tanta musica dal vivo nella bellissima location del giardino de Laluna. Saranno momenti di vera inclusione sociale all'insegna delle parole, della musica e del friulano, senza barriere».

I FLK sono una band etno-rock friulana, già conosciuta anche a livello nazionale. Lo storico gruppo nato nei primi anni Novanta, è considerato uno dei maggiori esponenti della "gnove musiche furlane". Composta da Cristina Mauro (voce), Stefano Montello (chitarre e cori), Flavio Zanier (basso e cori), Alessandro Montello (pianoforte), Federico Montello (batteria), Loris Luise (percussioni), Deborah Cutugno (cori), Nicola Milan (fisarmonica) e Nicola Mansutti (violino), la band si esibirà sul palco sangiovannese cantando in friulano. Lo spettacolo a ingresso gratuito intratterrà il pubblico dalle 19 fino alle 23 circa.

Stefano Montello è musicista e scrittore. Ha scritto testi e collaborato con artisti provenienti dal jazz, dal folk e dalla musica d'autore. Ha portato a teatro, tra gli altri, "L'ort", spettacolo tratto dal suo libro "Manuale ragionato per la coltivazione dell'orto" (Forum 2014). Gli ultimi suoi lavori sono "L'albero capovolto" (Bottega errante 2016) e "Nuviçute mê e sûr" (Samuele editore 2016), traduzione in friulano del Cantico dei Cantici in quartine di ottonari, con il quale ha vinto il Premio Poesia San Vito al Tagliamento. Con "Il tempo delle erbacce" ha vinto il Premio speciale della giuria al 25° Premio nazionale di Letteratura naturalistica "Premio Parco Majella". Da anni dirige alcuni progetti di agricoltura sociale in provincia di Udine.

Artico, nome d'arte di Nicholas Gasparin, classe 1998, è un artista emergente che si muove principalmente nella realtà della musica indie e indie pop. La musica accompagna la sua quotidianità da tutta la vita fino a diventare oltre che passione, vera e propria occupazione con la produzione, registrazione e pubblicazione dei due singoli "Al solito posto" nel 2021 e "Adios" nel 2022. Attualmente Artico lavora alla produzione del suo primo EP, in arrivo entro il prossimo anno.

Tra le sue collaborazioni musicali, vale la pena ricordare quella con Marco Anzovino e TheLeadingGuy, co-autore tra l'altro di "Silent Lies", un altro dei singoli di Artico.

G | Domenica 23 Luglio 2023
www.gazzettino.it

CRUCIVERBA

ORIZZONTALI
1. Tale senza pari;
4. Fu il nome di due papi;
11. Riparo per navi;
13. Agente patogeno;
14. Un "college" britannico;
15. Giudice nell'Ade;
16. È pieno di siti "web";
19. In testa all'ufficiale;
20. Fu ospite di Alcinoo;
21. Lo... scritto rovesciato;
22. Lo lanciò il Titanic;
23. Smettere; **25.** Poco onesto;
26. Livido in volto;
28. Fu la sposa di Eracle;
30. I limiti di Hansen; **31.** Si carica e si fuma;
32. Guidatrice di orecchiuti quadrupedi;
34. Balzato in avanti; **36.** Appartenente a lui;
38. L'isola con Port-au-Prince;
39. In tema; **40.** Al punto in cui siamo;
41. Verso che proviene dal pollaio.

VERTICALI
1. Il numero perfetto;
2. Vasti poderi;
3. Popolazione africana;
4. Spacconata made in Usa;
5. Ebbero la loro roccaforte a Port-Royal;
6. Dotata di optional; **7.** Lo sono i luterani;
8. Uno di noi;
9. Il "mal sottile" (sigla);
10. Motto di sole vocali;
12. In un libro è "placido";
17. Poco eloquente;
18. Parola superflua;
19. Utilizzo; **21.** Mostri delle fiabe;
24. Poco aitante; **26.** Il segnale per girare;
27. Comuni a Ida e Iva;
29. È famosa per un ippodromo;
31. Non va dato alle ciance;
33. Aosta; **35.** Esprime dolore;
37. Antica città della Caldea;
39. La fine dei re.

GHIGLIOTTINA

Di seguito vengono forniti cinque indizi; ognuno di questi può essere collegato ad una parola che è proprio quella da indovinare

LUNA
MARE
MOGLIE
X
DOMENICA

PROMUOVERE
PROPRIETÀ
PRINCIPIO
SIMBOLO
GENERE

COLPE
DON CHISCIOTTE
CLASSICO
VARIETÀ
PULCINI

L'INTRUSO

Nell'insieme, individuate quale tra i disegni proposti è "l'intruso", ovvero quale non appartiene alla stessa categoria di elementi

L'ANAGRAMMA

Partendo dalle lettere proposte indovinate il nome misterioso

LABIRINTO

Cari bambini, armatevi di matita e pennarello: è arrivato il labirinto anche per voi! Come si gioca? Cercate il percorso per arrivare in fondo al tunnel

4 IMMAGINI & 1 PAROLA

Le 4 immagini sono accomunate da una parola... riuscite a trovarla?

L'OMBRA

Riuscite a riconoscere l'ombra corretta tra le 4 a disposizione?

SUDOKU

Completate lo schema, riempiendo le caselle vuote, cosicché ciascuna riga orizzontale, colonna verticale e riquadro 3x3 contenga una sola volta i numeri dall'1 al 9

		4		9		6		
		6		4	7		8	
					1		2	5
				6	3		9	
6								4
	8		2	1				
3	9		1					
	6		9	5		2		
		1		2		7		

	8				1			4
		9					7	
	2	7		5		3		9
5			4		2			
			3		7			2
4		3		2		6	5	
	1					8		
8			1				9	

TROVA LE DIFFERENZE

Le due immagini presentano 5 differenze l'una dall'altra. Riuscite a trovarle tutte?

Soluzioni

LABIRINTO

4 IMMAGINI & 1 PAROLA
Pomodoro.

L'ANAGRAMMA
Aristotele.

L'INTRUSO
Squadra.

L'OMBRA
L'ombra corretta è la B.

CRUCIVERBA

T	L	■	B	■	A	G	A	P	I	T	O
R	A	D	A	■	M	I	C	R	O	B	O
E	T	O	N	■	E	A	C	O	■	C	■
■	I	N	T	E	R	N	E	T	■	■	P
U	F	■	U	L	I	S	S	E	■	O	L
S	O	S	■	■	C	E	S	S	A	R	E
O	N	■	C	I	A	N	O	T	I	C	O
■	D	E	I	A	N	I	R	A	■	H	N
P	I	P	A	■	A	S	I	N	A	I	A
E	■	S	C	A	T	T	A	T	O	■	S
S	U	O	■	H	A	I	T	I	■	E	M
O	R	M	A	I	■	■	A	■	P	I	O

GHIGLIOTTINA
AGOSTO: Luna d'agosto, poesia di Pavese. In agosto si va al mare. "Agosto moglie mia non ti conosco", un romanzo. X agosto, poesia di Pascoli. Domenica d'agosto, un film. **UGUAGLIANZA:** Promuovere l'uguaglianza. Proprietà di uguaglianza tra insiemi. Principio di uguaglianza. Simbolo di uguaglianza. Uguaglianza di genere. **BALLETTO:** Balletto delle colpe (scaricabarile). Don Chisciotte, un balletto. Balletto classico. Balletto da varietà. Balletto dei Pulcini , musica di Mussorgsky.

TROVA LE DIFFERENZE
1. Manca una linea nel telo mare a destra; 2. Il colore del costume della donna nella ciambella; 3. La posizione del salvagente a destra; 4. Manca la bandierina sul tetto; 5. Manca la base dell'ombrellone in alto a sinistra.

SUDOKU 1

1	5	4	8	9	2	6	3	7
2	3	6	5	4	7	9	8	1
9	7	8	6	3	1	4	2	5
7	1	5	4	6	3	8	9	2
6	2	3	7	8	9	1	5	4
4	8	9	2	1	5	3	7	6
3	9	2	1	7	6	5	4	8
8	6	7	9	5	4	2	1	3
5	4	1	3	2	8	7	6	9

SUDOKU 2

3	8	5	9	7	1	2	6	4
6	4	9	2	8	3	1	7	5
1	2	7	6	5	4	3	8	9
5	7	1	4	6	2	9	3	8
2	3	4	8	9	5	7	1	6
9	6	8	3	1	7	5	4	2
4	9	3	7	2	8	6	5	1
7	1	6	5	4	9	8	2	3
8	5	2	1	3	6	4	9	7

TROVA LE DIFFERENZE

Le due immagini presentano 5 differenze l'una dall'altra. Riuscite a trovarle tutte?

SUDOKU

Completate lo schema, riempiendo le caselle vuote, cosicché ciascuna riga orizzontale, colonna verticale e riquadro 3x3 contenga una sola volta i numeri dall'1 al 9

			4		7	8	2	
		4		5				
7	8		2				6	
2			9		6	4	5	
	9	6	3		5			8
	6				1		8	2
				6		3		
	5	1	8		2			

3					8		1	6
		1	6				9	
	5				9	3		
8	1							
6		7		2		8		9
							7	4
		4	7				3	
	6				1	7		
9	7		2					1

LABIRINTO

Cari bambini, armatevi di matita e pennarello: è arrivato il labirinto anche per voi! Come si gioca? Cercate il percorso per arrivare in fondo al tunnel

L'ANAGRAMMA

Partendo dalle lettere proposte indovinate il nome misterioso

L'INTRUSO

Nell'insieme, individuate quale tra i disegni proposti è "l'intruso", ovvero quale non appartiene alla stessa categoria di elementi

GHIGLIOTTINA

Di seguito vengono forniti cinque indizi; ognuno di questi può essere collegato ad una parola che è proprio quella da indovinare

L'OMBRA

Riuscite a riconoscere l'ombra corretta tra le 4 a disposizione?

A
B
C
D

CRUCIVERBA

ORIZZONTALI
1. Il... Max guerriero; **4.** Dà un'idea del sapore; **12.** Gravava su case (sigla); **14.** Un cibo costoso; **15.** Un cantante lirico; **17.** Uno è Ionio; **18.** Offese, irritate; **20.** Mettersi sulle piste; **21.** Centro di vita; **22.** Atroce, spaventosa; **23.** A fin di bene; **24.** Non qua; **26.** Si specchia nella Mosa; **27.** Turbodiesel (sigla); **28.** Dà inizio al giorno; **30.** Piacevole calore; **32.** Scrisse la raccolta di poesie *Resine*; **34.** Un famoso dadaista; **36.** Kit del West; **37.** Ci dà una nota tintura; **39.** Le lettere scritte sulla Croce; **40.** Un tipo ostinato; **42.** I limiti dell'imbelle; **43.** Si chiede a voce alta; **44.** Di fronte a ESE.

VERTICALI
1. Milano Indice Borsa; **2.** I ferri del caminetto; **3.** Antico stile architettonico; **5.** Che lasciano perplessi; **6.** Porto della Spagna; **7.** Sistema anglosassone di unità di misura dei pesi; **8.** Mezza gita; **9.** Gioco nel tennis; **10.** Fu molto caro a Eracle; **11.** Il fisico danese che scoprì l'elettromagnetismo; **13.** Mantenersi il diritto di decidere; **16.** Non tutte sono emerse; **19.** Garibaldi vi incontrò il re; **20.** Liberazioni di rapiti; **21.** Che fa le veci del medico titolare; **25.** Colli... laziali; **29.** Aste di timoni; **31.** Viene usato in radioterapia; **33.** Carlo tra gli ermetici; **35.** L'autore dei primi racconti "gialli"; **38.** Prefisso che vale "orecchio"; **41.** Esigere all'inizio.

Soluzioni

LABIRINTO

L'OMBRA
L'ombra corretta è la A.

L'INTRUSO
Fulmine.

L'ANAGRAMMA
Cosmogonia.

CRUCIVERBA

M	A	D	■	A	S	S	A	G	G	I	O
I	L	O	R	■	C	A	V	I	A	L	E
B	A	R	I	T	O	N	O	■	M	A	R
■	R	I	S	E	N	T	I	T	E	■	S
R	I	C	E	R	C	A	R	E	■	I	T
I	■	O	R	R	E	N	D	A	■	N	E
L	A	■	V	E	R	D	U	N	■	T	D
A	L	B	A	■	T	E	P	O	R	E	■
S	B	A	R	B	A	R	O	■	A	R	P
C	A	R	S	O	N	■	I	O	D	I	O
I	N	R	I	■	T	E	S	T	O	N	E
■	I	E	■	B	I	S	■	O	N	O	■

GHIGLIOTTINA
SAPIENZA: Somma sapienza. Libro della Sapienza. Il dono della sapienza. "La sapienza del cuore", un libro. Università La Sapienza. **VIVO:** Mangiare vivo. Fuoco vivo. Rosso vivo. Nel vivo della questione. Vivo interesse. **PROSPETTIVA:** Cambiare prospettiva. Errore di prospettiva. Prospettiva centrale. In prospettiva futura. Prospettiva di Giotto.

TROVA LE DIFFERENZE
1. Il colore del nastro dell'acrobata a sinistra;
2. Manca una palla alla scimmia giocoliere; 3. Il colore dei capelli del clown; 4. Manca una stella a sinistra sotto l'acrobata;
5. C'è una colomba in più.

SUDOKU 1

6	3	5	4	9	7	8	2	1
1	2	4	6	5	8	7	3	9
7	8	9	2	1	3	5	6	4
2	1	8	9	7	6	4	5	3
5	7	3	1	8	4	2	9	6
4	9	6	3	2	5	1	7	8
3	6	7	5	4	1	9	8	2
8	4	2	7	6	9	3	1	5
9	5	1	8	3	2	6	4	7

SUDOKU 2

3	9	2	5	7	8	4	1	6
4	8	1	6	3	2	5	9	7
7	5	6	4	1	9	3	2	8
8	1	5	9	4	7	2	6	3
6	4	7	1	2	3	8	5	9
2	3	9	8	6	5	1	7	4
1	2	4	7	8	6	9	3	5
5	6	8	3	9	1	7	4	2
9	7	3	2	5	4	6	8	1

REVIVAL Vigonovo la prossima settimana si trasforma in una piccola Woodstock

Dal 28 al 30 luglio a Vigonovo la 25^ edizione della kermesse di musica che fa rivivere la magica atmosfera di Woodstock

Brudstock, tre giorni in stile anni '60 e '70

MUSICA

Festeggia la sua 25^ edizione la tre giorni di Brudstock. Three days of peace, love and music targati Fontanafredda. Da venerdì 28 a domenica 30 luglio l'area attigua all'Agriturismo e pesca sportiva "Le Orzaie" a Vigonovo si trasformerà per ospitare il più importante festival in stile anni '60 e '70, ricco di musica, arte ed eventi per rivivere la magica atmosfera di Woodstock. Tre giorni con la migliore musica di quel periodo, eventi collaterali a tema e molto altro. Si comincia venerdì 28 con musica dei Led Zeppelin, The Rolling stones, Deep Purple, Whitesnake, Creedence Clearwater Revival, Uriah Heep e Tina Turner. Sul palco le band The Given, It's Only Rock 'N' Roll and the Riders. Sabato sarà la volta della musica dei Doors con il gruppo The End. A seguire Michele Luppi – dal 2015 tastierista dei Whitesnakes - che si esibisce con il gruppo dei White 'N' Purple. A chiudere la serata Thomas & The Seeker Boys.

L'ULTIMA SERA

E domenica – serata con ingresso gratuito - a chiudere la tre giorni ci sarà Gianni Massarutto & Bluesiana l'artista dell'armonica a bocca che ritorna a casa, a Fontanafredda, dopo il concerto di qualche settimana fa, in riva al fiume Livenza, per la presentazione dell'ultimo album. Ritornano nell'ultima serata anche Fabio Stevie Uliana & Off Limits Band ed infine i Chei Dai Cridens con i brani dei Creedence Clearwater Revival. Tre sere per rivivere davvero il meglio della musica rock e blues e celebrare il Festival che da oltre vent'anni – il numero di edizioni non coincide con gli anni perché ci furono un paio di edizioni doppie – grazie a Bruno Dotta con l'Associazione culturale musicale Rivivere gli anni '70 per ricreare lo spirito che animò il famoso concerto del 1969 a Bethel, cittadina dello Stato di New York. Non sono infatti solo le band e i prestigiosi musicisti internazionali che si alternano sul palco l'unico motivo ad attrarre i molti appassionati della musica rock degli anni '60 e '70. È l'aria, l'atmosfera che aleggia tra l'immenso prato dominato dal grande palco, la vicina area dedicata a campeggio per camper e tende, le bancarelle e l'area con le varie proposte culinarie.

ALL'EVENTO CREATO DA BRUNO E DALLA MOGLIE LOREDANA È STATO DEDICATO ANCHE UN LIBRO

BRUNO E LOREDANA

A controllare che tutto proceda nel migliore dei modi ci sono Bruno con la moglie Loredana, che hanno creduto e credono in questo progetto per una cultura della pace e del convivere in pace. Qui, dove tutto è iniziato su un carro in mezzo al prato, in questi anni sono arrivati nomi sempre più importanti della musica che fecero grande il famoso concerto di Woodstock e gruppi che a quell'evento non presero parte, ma che furono colonne importanti della musica rock di quegli anni. Nel 2022 tra gli ospiti Ian Paice, il batterista dei Deep Purple, Clive Bunker, primo batterista dei Jetro Tull e Aldo Tagliapietra de Le Orme. E in precedenza gli Atomic Rooster, i Canned Heat i Hundred Seventy Split, Ken Hensley degli Uriah Heep, Don Airey tastierista dei Deep Purple, Bernie Marsden degli "Whitesnake", John Steel degli "The Animals" e Gerry McAvoy dei "Rory Gallagher".

EVENTO La manifestazione richiama molti appassionati

LA LEGGENDA

Un evento cresciuto negli anni a cui è stato dedicato anche il libro, "La leggenda di Brudstock" scritto dal giornalista milanese Luca Pollini che ne ha celebrato il valore sociale per la sua capacità di salvaguardare una rivoluzione culturale e al tempo stesso di passare il testimone alle nuove generazioni che si mischiano con le vecchie mantenendo in vita quei valori e quella immortale musica rock. Fondamentale il gruppo di amici, una cinquantina, che sono l'anima organizzativa della manifestazione che trova il sostegno del Comune di Fontanafredda e della Regione Fvg e speriamo anche nella clemenza del tempo che lo scorso anno ci mise invece uno zampino di troppo. Venerdì e sabato ingresso a 5 euro. Domenica ingresso gratuito. L'accesso all'area è limitato. Si potranno usare i parcheggi della vicina zona industriale La Croce e quelli allestiti dagli organizzatori.

Riccardo Saccon

Music Meeting sulle note del flautista Stefano Bet

MUSICA

È la diversità il filo conduttore della 27^ edizione del Fvg International Music Meeting - Sacile Estate Musicale, promosso dall'associazione culturale Ensemble Serenissima in collaborazione con il Comune di Sacile, il contributo della Regione e il sostegno di Fondazione Friuli, sotto l'alto patrocinio del Parlamento Europeo. «Una diversità - spiega il direttore artistico Mario Zanette - che si traduce in suoni, gesti e volti provenienti da ogni epoca, accostamenti inediti, interpretazioni originali e nuove chiavi di lettura, anche con brani in prima esecuzione, per una proposta artistica che, attraverso la grande musica, vuole essere inclusiva, accogliere e abbracciare un pubblico di tutte le età».

Ad animare il calendario quasi 40 concerti ed eventi musicali: dai grandi repertori classici a pagine meno note o rare, prime assolute e nuove produzioni dando spazio anche alle espressioni del contemporaneo. E sul versante dell'alta formazione, all'insegna degli storici corsi estivi di perfezionamento sono in agenda 25 appuntamenti fra corsi, seminari, masterclass e workshop, con la partecipazione di 100 giovani provenienti da tutta Italia ed Europa iscritti alle masterclass di pianoforte, archi, fiati, fisarmonica, musica da camera che animeranno la città con matinée e concerti serali fino all'8 agosto. Parallelamente docenti di Conservatorio e concertisti daranno vita a concerti. Primo fra questi, oggi alle 10 a Palazzo Ragazzoni, Ex Tempore, un recital di nuova concezione, con flauti di varie taglie e diapason in uso a Venezia e in Europa nel primo Barocco e nel primo Romanticismo, basato su invenzione e improvvisazione in linea con lo stile compositivo ed esecutivo del periodo.

Interprete il maestro Stefano Bet, uno dei flautisti italiani più innovativi della sua generazione. Suonatore di flauto traverso barocco, classico, rinascimentale e flauto dolce, si è perfezionato con i migliori specialisti del settore, debuttando nel 1983 al festival Vivaldi Venezia, e partecipando poi come solista, camerista e in orchestra a molti festival e rassegne internazionali in Europa, America e Asia. Numerose anche le registrazioni radiofoniche e televisive, i Cd e i video realizzati con le etichette più importanti, ottenendo lusinghieri riconoscimenti dalla critica specializzata. Sarà accompagnato al clavicembalo dal maestro Nicola Lamon. L'ingresso è libero.

MUSICISTA Oggi si esibisce il flautista Stefano Bet

A POLCENIGO "Antiche arti e mestieri" oggi a Casera Ceresera

Il Verdi trasloca sui monti con Antiche arti e mestieri

LO SPETTACOLO

L'estate del Teatro Verdi di Pordenone prosegue con un nuovo appuntamento: oggi il Progetto Montagna, realizzato in collaborazione con il Cai di Pordenone, sale ancora una volta in quota con lo spettacolo ideato da Alberto Massarotto, "Antiche arti e mestieri", in programma alle 16 a Casera Ceresera a Polcenigo. Oltre al suo paesaggio, la montagna è il luogo in cui antiche arti e tradizioni, ormai abbandonate dalla società moderna, vengono ancora custodite e tramandate. Grazie al racconto dell'attore Moreno Corà, sarà possibile rivivere e scoprire i segreti di alcune di queste pratiche, tra tutte la lavorazione del legno, sulle note della musica di Mozart.

Autore di alcuni tra i più noti capolavori della storia della musica, del compositore austriaco verranno eseguiti alcuni brani di più raro ascolto, come i duetti per due corni, interpretati da Marco Cola e Mauro Verona. Se quello del corno è il suono più adatto a rievocare la montagna, Mozart è l'autore che più si è speso ad ampliare il repertorio per questo affascinante strumento. L'accesso a Casera Ceresera è consentito solo a piedi: l'auto deve essere lasciata prima dello sbarramento per intraprendere un percorso semplice di circa 20 minuti. Lo spettacolo ad ingresso libero è organizzato in collaborazione con il Cai di Sacile e Comune di Polcenigo. Allo spettacolo-concerto tra musica e parole e è abbinata una piccola degustazione di prodotti tipici a cura di Azienda agricola Dalle Celant.

Brani tradizionali di derivazione popolare, comunemente detti Canti di Montagna sono, invece, i protagonisti dell'ultimo appuntamento: domenica 30 luglio, alle 18, nella chiesa San Giovanni Battista a Barcis si esibirà il coro scaligero dell'Alpe.

Dal Rinascimento al folk seguendo Del Favero e Pes

CONCERTO

Prosegue con un nuovo appuntamento la rassegna musicale itinerante "Vette Musicali", ideata dal Comune di Aviano con l'organizzazione e la curatela artistica di Piano Fvg, l'associazione diretta da Davide Fregona. La manifestazione propone affascinanti appuntamenti concertistici in quota, tutti ad ingresso libero, tra malghe, casere e strutture montane situate tra Piancavallo e la dorsale del Cansiglio-Cavallo. Oggi, alle 11, a casera Costa Cervera, a Polcenigo, due musicisti di provenienza regionale, Andrea Del Favero alla fisarmonica e Riccardo Pes al violoncello, proporranno musiche rinascimentali, barocche e folk della tradizione friulana e irlandese. Uno straordinario concerto per violoncello e fisarmonica diatonica dove le danze di autori rinascimentali come Mainerio si alterneranno ai ritmi di Giga irlandesi del '700. In programma anche musiche inedite della tradizione orale friulana, a creare un ponte musicale tra epoche e popoli.

Sabato 29 luglio, sempre alle 11, "Vette musicali" si sposta a malga Campo a Budoia con la Fisorchestra Armonia.

Le risonanze della natura nella borgata di Tascans

PAROLE E MUSICA

Oggi, alle 20.30, a Clauzetto, nella borgata Tascans, dialogo tra paesaggio interiore ed esteriore, uniti dalla bellezza del territorio. Titolo dell'incontro "Risonanze della natura". Parole e musica in uno scambio tra uomo e ambiente, in risonanza, insieme a Giulia Pes nelle letture sceniche e Riccardo Pes al violoncello. Giulia Pes, attrice, si forma con maestri quali Cesar Brie, Maria Consagra, Carlos Maria Alsina, Arianna Scommegna, Lucia Calamaro, Fabrizio Arcuri. Nel 2015 si trasferisce a Milano, dove entra a far parte della compagnia Teatro del Simposio, recitando in testi classici come "Zio Vanja" e "Antigone", e originali, come "Ring dell'inferno".

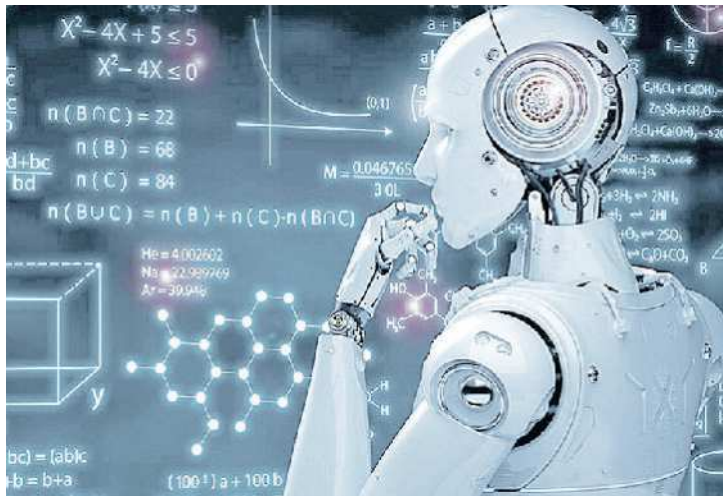
Riccardo Pes, apprezzato per la tecnica e l'eccezionale musicalità, è considerato un violoncellista di grande talento. Si esibisce come solista, sia nella letteratura violoncellistica tradizionale che in quella di autori meno conosciuti. Collabora anche in molti progetti di musica da camera. Allievo di Giovanni Sollima all'Accademia nazionale Santa Cecilia di Roma e di Melissa Phelps al Royal College of Music di Londra, ha vinto il prestigioso Richmond Competition, Hatfield and District Competition e l'Rcm Gateway.

L'intelligenza artificiale? È un furto di creatività

segue dalla prima pagina

Possiamo tranquillamente parlare di un passato prossimo solo relativamente ad altre epoche più antiche, come quella dell'impero romano, ma in realtà quello di vent'anni fa è già un passato remoto. Ciò a causa o grazie all'innovazione tecnologica. E per quanto possiamo apprezzare il progresso, tutti noi abbiamo un istinto conservatore. Cerchiamo di trattenere nel presente qualche briciola di passato, anche a costo di cambiarne la destinazione d'uso.

È il caso del libraio di Mirano, che sta cercando di salvare una cabina telefonica trasformandola in un punto di BookCrossing. E restando in ambito di cambiamenti dovuti all'innovazione tecnologica, in questi giorni negli Stati Uniti è iniziato un colossale sciopero dei lavoratori dello spettacolo, il più grande dal 1960. Sceneggiatori, attori, presentatori radiofonici, doppiatori, modelli e YouTuber protestano contro quello che ritengono essere un vero e proprio abuso da parte dell'intelligenza artificiale. In sostanza chiedono garanzie affinché l'intelligenza artificiale non sostituisca il lavoro umano, dato che la prospettiva è che nel giro di pochi anni il numero dli attori e attrici, ma anche di sceneggiatori e doppiatori, diminuirà drasticamente o addirittura si azzererà.

È vero: per l'intelligenza artificiale Sacile è in Veneto, ma lo scenario che prospettano attori e sceneggiatori non è poi così fantascientifico: già adesso nel mondo dello spettacolo l'intelligenza artificiale per ragioni di convenienza sta soppiantando il lavoro umano. La tecnologia è talmente avanzata che l'orecchio di un ascoltatore non distingue una voce umana da una artificiale.

INTELLIGENZA ARTIFICIALE Il passato prossimo è sempre più remoto

Niente contro il progresso, chiariamoci. Quello che fa più paura è l'invasione di campo della tecnologia nell'ambito della creatività umana. Il lavoro nel campo di qualsiasi ambito in cui la creatività è fondamentale implica preparazione, ma anche improvvisazione, esperienza e vita vissuta. E il fatto che l'intelligenza artificiale si affini attingendo dalle esperienze umane per rendere più "umane" le sue narrazioni è un vero e proprio furto di creatività.

Vogliamo che l'intelligenza artificiale affianchi il lavoro di attori e di sceneggiatori? Va bene, ma le aziende produttrici di IA dichiarino quali sono i prodotti realizzati con l'ausilio dell'intelligenza artificiale e in quale percentuale; e paghino adeguatamente le royalties alla creatività umana da cui l'IA prende spunto. È un fatto di giustizia che la creatività nell'arte, nell'istruzione, nell'editoria e, concedetemelo, anche nella politica, resti una prerogativa umana e sia riconosciuta come tale.

A dimostrazione di ciò, niente e nessuno potrà mai insegnare all'intelligenza artificiale l'allegria e la tristezza, perché certe cose non si possono insegnare. Sono solo umane.

NIENTE E NESSUNO POTRÀ MAI INSEGNARLE L'ALLEGRIA E LA TRISTEZZA, PERCHÉ CERTE COSE SONO SOLO UMANE

Andrea Maggi

OGGI

Domenica 23 luglio
MERCATI: Meduno.

AUGURI A...

Tantissimi cari auguri di buon compleanno a **Gabriella** di Pordenone. Ancora cento di questi giorni!

FARMACIE

Aviano
▶**Benetti 1933, via Roma 32/A, 0434 651033**

Azzano Decimo
▶**Innocente, piazza Libertà 71, 0434 631041**

Brugnera
▶**Comunali Fvg, via Gen. Morozzo Della Rocca 5 - Tamai, 0434 606776**

Cordenons
▶**Centrale, via Mazzini 7, 0434 931232**

Maniago
▶**Fioretti, via Umberto 1° 39, 0427 71460**

Pordenone
▶**Naonis, viale Treviso 34, 0434 573190**

Sacile
▶**Alla Stazione, via Bertolissi 9, 0434 780610**

Sesto al Reghena
▶**Godeas, via Santa Lucia 42/C - Bagnarola, 0434 688002**

Spilimbergo
▶**Santorini, corso Roma 40, 0427 2160**

Zoppola
▶**Rosa dei venti, via Montello 23-25, Cusano 0434 966157**

Cinema

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«BARBIE» di G.Gerwig : ore 14.00 - 19.30.
«MISSION: IMPOSSIBLE DEAD RECKONING - PARTE UNO» di C.McQuarrie : ore 14.10 - 17.50 - 18.20 - 20.30 - 21.20 - 22.00.
«RUBY GILLMAN - LA RAGAZZA CON I TENTACOLI» di K.DeMicco : ore 14.40 - 17.35.
«ELEMENTAL» di P.Sohn : ore 14.50 - 16.50.
«INDIANA JONES E IL QUADRANTE DEL DESTINO» di J.Mangold : ore 14.50 - 22.10.
«BARBIE» di G.Gerwig : ore 15.00 - 16.10 - 17.00 - 17.40 - 18.50 - 19.40 - 20.20 - 21.30 - 22.20.
«LA MALEDIZIONE DELLA QUEEN MARY» di G.Shore : ore 17.10 - 22.30.
«CATTIVA COSCIENZA» di D.Minnella : ore 20.00.
«INSIDIOUS - LA PORTA ROSSA» di P.Wilson : ore 22.50.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«BARBIE (DOLBY ATMOS)» di G.Gerwig : ore 15.30 - 20.50.
«MISSION: IMPOSSIBLE DEAD RECKONING - PARTE 1 (DOLBY ATMOS)» di C.McQuarrie : ore 17.45.
«MISSION: IMPOSSIBLE DEAD RECKONING - PARTE UNO» di C.McQuarrie : ore 15.40.
«BARBIE» di G.Gerwig : ore 18.45.
«MISSION: IMPOSSIBLE DEAD RECKONING - PARTE UNO» di C.McQuarrie : ore 21.00.

▶**GIARDINO LORIS FORTUNA**
Via Liruti Tel. 0432 299545
«PROFONDO ROSSO» di D.Argento : ore 21.30.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«BARBIE» di G.Gerwig : ore 14.10 - 15.10 - 16.10 - 17.10 - 17.40 - 18.10 - 18.40 - 19.00 - 19.30 - 20.00 - 20.30 - 21.00 - 21.30 - 21.50 - 22.20.
«ELEMENTAL» di P.Sohn : ore 14.20 - 16.20.
«INDIANA JONES E IL QUADRANTE DEL DESTINO» di J.Mangold : ore 14.20 - 17.50 - 19.10 - 21.20.
«LA MALEDIZIONE DELLA QUEEN MARY» di G.Shore : ore 14.30 - 18.50 - 22.30.
«MISSION: IMPOSSIBLE DEAD RECKONING - PARTE UNO» di C.McQuarrie : ore 14.40 - 16.30 - 17.30 - 18.20 - 20.15 - 21.15 - 22.00.
«RUBY GILLMAN - LA RAGAZZA CON I TENTACOLI» di K.DeMicco : ore 15.20 - 17.00.
«INSIDIOUS - LA PORTA ROSSA» di P.Wilson : ore 15.50 - 22.50.
«CATTIVA COSCIENZA» di D.Minnella : ore 16.00 - 21.40.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«RUBY GILLMAN - LA RAGAZZA CON I TENTACOLI» di K.DeMicco : ore 15.00 - 16.00.
«BARBIE» di G.Gerwig : ore 15.00 - 16.00 - 17.30 - 18.30 - 20.00 - 21.00.
«MISSION: IMPOSSIBLE DEAD RECKONING - PARTE UNO» di C.McQuarrie : ore 15.00 - 16.30 - 17.30 - 20.00 - 20.50.
«ELEMENTAL» di P.Sohn : ore 15.00 - 17.30 - 20.00.
«INDIANA JONES E IL QUADRANTE DEL DESTINO» di J.Mangold : ore 15.00 - 18.00 - 21.00.
«LA MALEDIZIONE DELLA QUEEN MARY» di G.Shore : ore 15.00 - 18.00 - 21.00.
«CATTIVA COSCIENZA» di D.Minnella : ore 18.30 - 21.00.
«INSIDIOUS - LA PORTA ROSSA» di P.Wilson : ore 18.30 - 21.00.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Venerdì 21 luglio, assistita dai suoi cari, è mancata

Ornella Bada

di anni 68

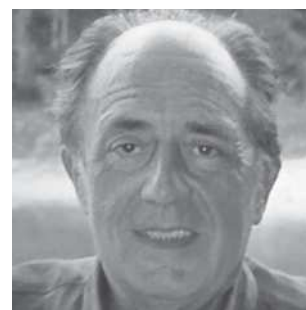
Ne danno il triste annuncio: i fratelli Ferdinando, Giancarlo e Marilena, la cognata Ornella, le nipoti Elena e Anna con Roberto e Lorenzo e parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 25 luglio alle ore 10 nella Chiesa Arcipretale di Mestrino.

Mestrino, 23 luglio 2023

I.F. Carlassara Luigi snc

0499000054

La moglie Maria Rosa, i figli Alberto e Marvi, i nipoti Niccolò e Carlotta, i parenti tutti annunciano con profondo dolore la scomparsa del loro caro

Antonio Dinali

di anni 86

I funerali avranno luogo martedì 25 luglio alle ore 10.30 nella Chiesa di Caselle di Selvazzano.

Selvazzano Dentro, 23 luglio 2023

IOF Santinello - tel. 0498021212

La figlia Silvia, il genero Salvatore e la nipote Francesca annunciano con dolore la scomparsa di

Giampaolo Grotta

di anni 92

I funerali avranno luogo martedì 25 luglio alle ore 16.00 nel Duomo Arcipretale S. Maria Assunta di Mogliano Veneto.

Mogliano Veneto, 23 luglio 2023

O.F. Grando srl

041 5903006

SVENDITA
TOTALE
PER CHIUSURA
LOCALI
SCONTI
dal 20% dal 60%
SU TUTTA LA
MERCE PRESENTE
IN NEGOZIO
Gioielleria Adalberto Szulin